Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 28 giugno 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4545 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annue 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LUNGO COLLOQUIO TRA GRONCHI, FANFANI E IL MINISTRO DEGLI ESTERI

SEGNI OGGI A BELGRADO PER RESTITUIRE LA VISITA A POPOVIC

I due uomini di Stato cercheranno di evitare l'esame di questioni politiche delicate - Attesa a Roma la risposta ufficiale di Kreisky - Il PSI presenterà una mozione di sfiducia al Governo

Roma, 27

Stasera Gronchi ha intrattenuto al Quirinale per un pranzo di lavoro Fanfani e Segni. Nell'occasione è stato fatto un ampio esame della situazione internazionale. Il Ministro degli Esteri ha riferito dettagliatamente sul convegno di Zurigo e sulle direttive che seguirà nei colloqui che avrà con Tito e con Popovic in occasione della visita ufficiale che compirà a partire da domani in Jugoslavia. Segni aveva già riferito ieri telefonicamente a Gronchi, che si trovava a Napoli, e a Fanfani. Nella mattinata odierna ha tenuto una riunione di alti funzionari alla Farnesina per preparare la relazione che stasera ha presentato al Capo dello Stato. Segni sarà accompagnato da una delegazione formata dal direttore generale per gli Affari politici Ambasciatore Giovanni Fornari, dal capo di Gabinetto Ministro Plenipotenziario Federico Sensi, dal direttore generale aggiunto degli affari economici Ministro Plenipotenziario Giovanni Soro, dal capo del Servio stampa Ministro Plenipotenziario Alessandro Marieni, dal Consigliere di Ambasciata Benedetto Fenzi della direzione generale degli Affri politici e dal dott. Ettore Brusco della sua segreteria particolare. Con il Ministro, che partirà domattina alle 10, si recherà a Belgrado anche la signora Segni.

La visita a Belgrado servirà a migliorare i rapporti già buoni esistenti tra i due paesi. I colloqui con Popovic, secondo quanto avrebbero stabilito Segni e Fanfani nel corso della conversazione avuta prima della partenza del Ministro degli Esteri, dovrebbero essere dedicati alle questioni di cooperazione economica tecnica che interessano i due paesi confinanti, cercando di evitare l'esame di questioni politiche delicate che rischierebbero invece di guastare i rapporti tra Roma e Belgrado. Resta da vedere come al riguardo si comporterà il Ministro jugoslavo.

Malgrado la forma acuta di tonsillite accompagnata da febbre che ha colpito il Maresciallo Tito e che lo costringe a letto, si crede che Segni possa ugualmente incontrare il Capo dello Stato jugoslavo. Fino ad ora non è intervenuta nessuna variazione del programma che fissa per la fine della mattinata del giorno 30 l'incontro tra l'on. Segni e Tito.

Il Governo italiano è in attesa della risposta ufficiale che Kreisky manderà per iscritto alle nostre ultime proposte per l'Alto Adige. E' una risposta protocollare non definitiva, in quanto la risposta formale il Ministro austriaco l'ha già data. La polemica delle ultime ore tra la Farnesina e Vienna è sintomatica. Il Ministro austriaco aveva cercato di addebitare a Segni una scorretta manovra diplomatica nei confronti del Governo austriaco. Segni ha risposto con serenità, ma respingendo con fermezza l'addebito tramite gli ambienti ufficiosi della Farnesina. L'episodio al di là del suo contenuto, essenzialmente polemico, dimostra l'avvenuto fallimento delle trattative per l'assurda intransigenza austriaca.

Finora gli ambienti ufficiosi romani avevano presentato un Kreisky disposto ad accordarsi con l'Italia e impossibilitato a farlo solo per le pressioni degli ambienti estremisti tirolesi. La polemica recente invece ha palesato un Ministro austriaco ben diverso da quello inciso sul cliché ottimista dei giorni scorsi. Segni, al suo ritorno da Belgrado riferirà al Consiglio dei Ministri sulla questione altoatesina e in questa sede si studierà come fronteggiare le prevedibili manovre austriache in campo internazionale giacchè è chiaro che la diplomazia austriaca non resterà inoperosa. Nei primi giorni della prossima settimana si riunirà il Consiglio dei Ministri per esaminare la situazione altoatesina. Il Ministro Segni preciserà gli orientamenti del Governo a conclusione del dibattito che si terrà alla Camera sul bilancio degli Esteri, che verrà in esame a Montecitorio lunedì tre luglio. Numerosi parlamentari appartenenti ai diversi gruppi si iscriveranno a parlare sull'argomento altoatesino. Intanto in tutti i settori politici, a parte le diverse impostazioni, si è espresso un pieno consenso al fermo atteggiamento tenuto dal Ministro Segni a Zurigo.

Il PSI presenterà nei prossimi giorni al Parlamento una mozione di sfiducia al Governo. Lo ha precisato Nenni al comitato centrale nell'odierna seduta. Con tale mozione i socialisti si propongono di «porre partiti e gruppi alla prova della responsabilità e della serietà». Ovviamente la decisione del PSI ha un obiettivo: mettere in difficoltà il Governo premendo sui socialdemocratici ma soprattutto sui repubblicani che farebbero volentieri a meno di votare esplicitamente la fiducia al Governo in questo periodo. Sulla questione della mozione si è discusso ieri sera e stamane a lungo. Nenni, consapevole delle difficoltà che si vengono a creare per i repubblicani, avrebbe voluto rinviare la presentazione della mozione a settembre allorchè le Camere riprenderanno i lavori. A suo parere, il periodo era anche il più propizio in quanto tra settembre e ottobre cesseranno almeno per certi repubblicani, come La Malfa, talune condizioni di «emergenza» che oggi li costringono a concedere il loro voto al Governo. Ma l'orientamento ritardatario di Nenni aveva suscitato parecchio malumore non solo tra i «carristi» ma anche tra gli amici di Riccardo Lombardi che accusavano il vecchio leader di continuare a fare del tatticismo.

Data la posizione intransigente assunta dai lombardiani, Nenni, per consiglio dei suoi più fedeli collaboratori da Pieraccini a Corona a De Martino a Cattani, ha dovuto cedere. E ha così deciso di rompere gli indugi. E l'ha annunciato oggi al comitato centrale. In questa sede è continuato il dibattito politico per tutta la giornata. Tra i vari oratori, da segnalare Pertini che ha lanciato il solito appello per l'unità del partito; Armaroli che ha criticato la politica agraria condotta dal partito considerandola insufficente; Lizzadri, uno dei leaders carristi, che ha accusato gli autonomisti di aver condotto il partito ad una flessione elettorale con la loro politica «neo-centrista» di appoggio alla DC; l'autonomista Mariotti che ha criticato socialdemocratici e repubblicani i quali a suo parere temono l'inserimento effettivo del PSI in una politica di centro-sinistra che porterebbe alla loro eliminazione come elementi autonomi sul piano politico; il carrista Libertini ha chiesto la progressiva liquidazione della politica di centro-sinistra e delle tre giunte costituite con tale orientamento a Genova, Firenze e Milano; ha criticato inoltre l'atteggiamento assunto da Nenni per la questione di Berlino a suo parere troppo «borghese». Anche l'autonomista Tolloy ha polemizzato con Nenni affermando che le formule dell'astensione e del centrosinistra debbono ritenersi superate; il carrista Valori ha dichiarato che la politica di centro-sinistra di Nenni è fallita ed è mantenuta solo per motivi propagandistici. Nenni ha fatto perdere voti al PSI, non ha evitato la involuzione centrista della DC, del PSDI e del PRI. «Se il PSI non vuole autodistruggersi deve riprendere vigorosamente la lotta contro la DC». Il dibattito è andato avanti fino a tarda sera e si concluderà domani sera.

Saragat e Reale hanno avuto un lungo colloquio per fare il punto della situazione specie in relazione alla decisione dei socialisti di presentare la mozione di sfiducia contro il Governo.

Oggi alle 12 l'arrivo

Belgrado, 27

A Belgrado tutto è pronto per una cordiale accoglienza al Ministro degli Esteri italiano, on. Segni. Dopo la cerimonia dell'arrivo all'aeroporto di Zemun, previsto per le ore 12 di domani, l'on. Segni con il seguito attraverserà le vie di Belgrado per recarsi alla sua residenza di via Tolstojeva 2, una villetta moderna con un grande parco in stile inglese nella zona residenziale della capitale jugoslava, dove hanno le abitazioni i più alti dirigenti jugoslavi e lo stesso maresciallo Tito.

I primi colloqui sono previsti per le ore 17, nella sede del Ministero degli Esteri. Alle 20.30 il Ministro degli Esteri jugoslavo, Koca Popovic, offrirà un pranzo durante il quale verranno scambiati dei brindisi. Il giorno seguente il Ministro Segni si recherà ad Avala per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Al ritorno saranno ripresi i colloqui fra le due delegazioni. Alle 13 l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Alberto Berio, offrirà nei saloni dell'Ambasciata un pranzo in onore del Ministro.

Nel pomeriggio continueranno i colloqui e alla sera sarà offerto un solenne ricevimento nel fastoso edificio del Consiglio esecutivo federale, ex palazzo reale. L'ultimo giorno della visita, venerdì, verrà emanato, verso le ore 9 del mattino, un comunicato conclusivo sui colloqui fra le due delegazioni. Nel pomeriggio Segni visiterà una cooperativa agricola nelle vicinanze di Belgrado.

La partenza della delegazione italiana alla volta di Roma avverrà sabato alle ore 9, dall'aeroporto di Belgrado.

Nonostante le fonti ufficiali non si siano pronunciate sull'oggetto dei colloqui di Belgrado, si ritiene che i due Ministri faranno un ampio esame della situazione nel campo dei rapporti bilaterali fra Italia e Jugoslavia nonchè un giro d'orizzonte sull'attuale situazione internazionale. Per quanto riguarda i rapporti fra Roma e Belgrado, secondo le indiscrezioni dei circoli vicini al Ministro jugoslavo degli Esteri, l'accento sarà posto specialmente «su talune difficoltà venute a manifestarsi negli ultimi mesi nei rapporti economici fra i due Paesi».

La situazione

L'Occidente continua a prendere misure per fronteggiare la eventuale crisi di Berlino. Il Segretario generale della NATO Stikker, parlando a Bonn, ha sostenuto che la caduta di Berlino sarebbe una pugnalata mortale per l'Alleanza atlantica. A sua volta De Gaulle, di fronte al peggioramento della situazione, avrebbe deciso di far tornare nelle basi francesi gli aerei atomici americani.

Un piano d'azione che prevede una «esibizione di forza» nel tentativo di convincere la URSS che gli Stati Uniti non intendono ritirarsi da Berlino è stato smentito dalla Casa Bianca.

Quanto a Kruscev, ha ripetuto che la Russia firmerà il trattato di pace con la Germania orientale entro l'anno.

Intanto l'Ambasciatore americano a Mosca rientra nella capitale svoeitica. Pare che sia latore di un messaggio di Kennedy a Kruscev. In tale messaggio Kennedy ribadirebbe l'unità e la fermezza dell'Occidente per Berlino.

Macmillan parlando alla Camera dei Comuni ha però dichiarato che se i russi intendono discutere per Berlino, facendo delle proposte, gli occidentali potranno esaminare la questione.

Nel Sultanato del Kuwait la situazione è tesa; il Sultano ha proclamato lo stato di emergenza decidendo di resistere all'Iraq che vorrebbe annettersi il ricco territorio petrolifero. La Giordania ha proclamato il suo appoggio a favore del Kuwait. La RAU e l'Arabia Saudita non si sono pronunciate ma non sono favorevoli alla manovra irachena. Gli inglesi hanno posto in stato di allarme le loro forze nel Medio Oriente.

Per quanto riguarda la questione dell'Alto Adige il Cancelliere austriaco Gorbach ha ribadito la richiesta dell'autonomia integrale per la provincia di Bolzano. L'esponente delle destre tedesche Seiborth ha espresso pieno appoggio agli estremisti tirolesi.

La questione alto-atesina e il viaggio di Segni a Belgrado sono stati oggetto di un approfondito esame da parte di Gronchi, Fanfani e Segni nel corso di un pranzo di lavoro al Quirinale.

Nell'Angola prosegue l'offensiva dei portoghesi contro i ribelli, che continuano però a controllare una vasta zona ricca di piantagioni di caffè.

In Sicilia ancora una volta la Assemblea regionale non è riuscita a eleggere la Giunta di Governo.

LE PREOCCUPAZIONI NEGLI S.U. PER LA GUERRA FREDDA

SMENTITO DALLA CASA BIANCA UN PIANO D'EMERGENZA PER BERLINO

Tuttavia il Pentagono ha considerato attentamente gli sviluppi della situazione e si tiene pronto per qualsiasi eventualità

Washington, 27

La rivista americana «Newsweek» ha giocato un po' all'allarmismo, sulla situazione internazionale con riferimento a Berlino. In un suo articolo la rivista ha affermato che i capi di S. M. americani presenteranno questa settimana a Kennedy un piano di azione che prevede una «esibizione di forza» nel tentativo di convincere la Russia che gli S U. non intendono ritirarsi dall'ex capitale tedesca. Questa esibizione comprenderebbe:

1) La ripresa degli esperimenti nucleari negli Stati Uniti.
2) Il trasferimento di armi atomiche dagli Stati Uniti alle basi NATO.
3) L'evacuazione di 250 mila cittadini americani dalle zone della Germania Ovest alla Francia.
4) Proclamazione di uno stato d'emergenza militare.
5) Arruolamento di quattro divisioni della Guardia nazionale più i riservisti.
6) Intensificazione degli arruolamenti.
7) Mobilitazione della flotta aerea civile.
8) Il trasferimento in Germania dei paracadutisti e di altri soldati americani, nel giro di poche settimane.
9) Dislocamento di altre forze in Europa su posizioni pronte per il combattimento.

Questo piano d'emergenza è stato smentito stasera dall'Addetto stampa della Casa Bianca, Salinger, il quale ha affermato che nessun progetto del genere è stato presentato a Kennedy. La rivista «Newsweek» affermava anche che gli Stati Uniti sono pronti a difendere Berlino «anche a rischio di una guerra nucleare» e ciò, naturalmente presupponeva l'esistenza di un piano del genere di quello succitato.

E' probabile che il piano esista; ma se esiste esiste da tempo ed è ovviamente modificato mese per mese a seconda dell'evoluzione politica e militare della situazione internazionale. Che sia stato presentato a Kennedy è anche probabile, ma non con l'urgenza e la pressione di cui parla la rivista americana. In sostanza si afferma oggi a Washington che gli allarmismi non sono giustificati oggi più di quanto erano giustificati ieri e che la posizione ferma degli alleati per Berlino «è ovvio che tiene conto di una minaccia di guerra nucleare», ma si fonda soprattutto sulla convinzione che esiste oggi ancora un margine abbastanza vasto per un negoziato.

In proposito si cita il discorso di Kruscev ad Alma Ata, discorso in cui il leader sovietico ha parlato molto di economia e poco di guerra e si afferma che la situazione economica nell'URSS è tale da non consentire avventure micidiali come potrebbe essere quella di un «forcing» diplomatico per Berlino.

Si afferma ancora che le minacce di Kruscev sono dirette non solo all'Ovest ma anche ai suoi «amici - avversari» nel partito e in Cina, in previsione del congresso del PCUS che avverrà a Mosca e nel quale il capo sovietico dovrà render conto della sua politica estera e dei risultati con essa raggiunti. Kruscev dovrà ammettere finora notevoli insuccessi nel campo diplomatico: il trattato di pace con la Germania è ancora nel limbo delle intenzioni e delle minacce, il disarmo (come lo vogliono i russi) è lontano, la rivoluzione all'ONU (come la vorrebbero i russi) è pure lontana. Uno «showdown», cioè una decisione di rompere tutti i ponti e di minacciare la guerra, rimane l'unica speranza per Kruscev per giustificare la sua relativa debolezza di fronte all'Occidente. Siamo sempre cioè in un momento critico della «guerra fredda», che inevitabilmente si ripete alla vigilia di ogni assise comunista. Si vedrà al congresso di Mosca se la posizione di Kruscev riuscirà a mantenersi solida: in tal caso le minacce per Berlino — non ottenendo risultato come non lo otterranno — si riveleranno soltanto minacce.

Non è che al Dipartimento di Stato e al Pentagono non ci si preoccupi della situazione. Per esempio si rileva che negli ambienti diplomatici francesi si è da tempo dell'opinione che il Cremlino intenda provocare una prova di forza tra l'URSS e l'Occidente in merito allo status di Berlino. Secondo gli stessi ambienti ciò avverrebbe probabilmente in novembre.

Secondo fonti solitamente bene informate, in gen. De Gaulle avrebbe promesso al Presidente Kennedy, durante il loro recente incontro di Parigi, che in un modo o nell'altro la Francia si sarebbe liberata del problema algerino prima della fine di quest'anno e posta in una posizione tale da riassumere la sua potenza militare in Europa come uno dei principali membri della NATO.

Il legame tra una attesa crisi per Berlino e l'intenzione di De Gaulle di risolvere il problema algerino è stata sottolineata oggi in ambienti solitamente bene informati. In tali ambienti è stato indicato che De Gaulle è disposto a mettere basi aeree francesi a disposizione di aerei da bombardamento americani capaci di trasportare bombe atomiche. E' noto che questi bombardieri americani furono ritirati l'anno scorso dalle basi aeree francesi a seguito di un disaccordo concernente il controllo delle armi nucleari americane in territorio francese.

Stasera il Vicepresidente Lyndon Johnson ha invitato l'Unione Sovietica a «far corrispondere a belle parole fatti onesti». E ha aggiunto che ciò provocherebbe una reazione da parte degli Stati Uniti che «avvicinerebbe tutta l'umanità ad una pace genuina».

Al tempo stesso Johnson ha invitato tutti gli americani ad appoggiare la politica estera del Presidente Kennedy «specialmente in un momento in cui il nostro avversario comunista è forte, unito, disciplinato e in marcia».

Nel suo discorso, il cui testo era stato approvato precedentemente dal Presidente Kennedy, Johnson ha affermato che la minaccia più grave nel mondo è Berlino, e ha aggiunto: «Non siamo disposti a sgomberare Berlino sotto le minacce russe».

I «PROFUGHI DEL SÜDTIROL» IN AUSTRIA E IN GERMANIA

Sono accolti come martiri e spillano denaro ai nazisti

Oltre alla famigerata Lega Berg Isel di Innsbruck vi sono oltr'Alpe centinaia di associazioni che finanziano i terroristi della S. V. P.

DAL NOSTRO INVIATO

Innsbruck, 27

Ma chi finanzia i terroristi dell'Alto Adige? La domanda è quasi banale. Si sa che il denaro (molto denaro) arriva a Bolzano dall'Austria attraverso misteriosi canali, ed il centro di smistamento è la «Berg Isel Bund», una specie di setta o di lega a sfondo nazista che non ha neppure il coraggio delle proprie opinioni poichè, subito dopo la tragica «notte del Sacro Cuore» s'affrettò a smentire non solo la paternità degli attentati che tutti le attribuivano, ma ogni parentela con gli attentatori. Prima di venire ad Innsbruck avevamo cercato una qualche conferma dei remoti legami che uniscono gli uomini della dinamite con i fanatici della «Berg Isel Bund» ed un amico ci consigliò di consultare gli archivi della Corte d'Assise di Bolzano.

Vi è, negli archivi, una sentenza dimenticata. Risale al 1957 e fu emessa contro una banda di terroristi che avevano compiuto una catena di crimini nelle valli della provincia. Capeggiava la banda un tipografo, certo Hans Stieler, che lavorava al «Dolomiten», l'organo della SVP. Lo Stieler e due altri imputati, Johan Mittermayer e Karl Recla, confessarono che le imprese erano state precedute da contatti con i responsabili della setta ed in particolare con l'ex Sottosegretario agli Esteri austriaco prof. Franz Gschnitzer (che abbiamo rivisto nei giorni scorsi a Zurigo, in veste ufficiale di esperto della delegazione di Vienna), con l'on. Aloys Oberhammer e con Eduard Widmoser, dirigenti ed animatori dell'ala oltranzista del partito popolare tirolese.

Dice la confessione riportata nella sentenza: «...ebbe luogo un convegno fra di noi e decidemmo di effettuare gli atti dinamitardi al fine di attirare la attenzione della stampa internazionale sulla questione dell'Alto Adige. Per metter a punto il piano, trattandosi di affare estremamente pericoloso, occorreva formare una cassa comune per le spese necessarie all'acquisto di esplosivo e per assistere le famiglie di coloro che fossero incappati nelle maglie della giustizia. Fu dunque proposto e deliberato che a tal fine partisse una delegazione per trattare, ad Innsbruck, con Gschnitzer ed Oberhammer e Widmoser. La delegazione si incontrò con i tre. Gschnitzer ed Oberhammer non consigliarono gli attentati: invece Widmoser non fu d'accordo con essi ed approvò la nostra intenzione purchè non si facessero vittime e promise di rimborsare le spese per l'acquisto del tritolo. Suggerì pure di rivolgersi in Italia, per comperarlo, presso ditte che impiegavano esplosivi nell'esercizio della loro attività».

Anche se il prudente Gschnitzer «non consigliò gli attentati», non fece nulla per impedirli e diede così ragione a Widmoser, il violento della compagnia, il più sinistro ed il più importante perchè è colui che tiene i cordoni della pingue borsa. I quattrini distribuiti a piene mani da Widmoser (e vedremo dove li prende e chi glieli dà) servono a mantenere, anzitutto, efficiente in Alto Adige l'apparato irredentista: dalla stampa dei manifesti sediziosi allo stipendio vero e proprio ai distributori clandestini, ai propagandisti ed a personaggi della SVP, oltre naturalmente alle derrate di tritolo.

Nel marzo di quest'anno cinque individui furono denunciati «per corruzione da parte dello straniero e per attività antinazionale» compiuta con fondi della Berg Isel Bund. Uno era il consigliere comunale di Bolzano, Mayr-Janner (si accertò fra l'altro che aveva incassato un assegno di 100 mila lire dalla lega di Innsbruck); uno era il comandante dei pompieri di Silandro, Bernard Praniner (che spacciò volantini dopo gli attentati alla centrale elettrica di Ponte Gardena ed alla casa natale del defunto senatore Tolomei); uno era il «führer» della gioventù agricola di Merano, Hans Vetter; e due erano contadini, rimunerati largamente per le loro prestazioni sovversive. In seguito alle denunce, la Magistratura prese la grave decisione di condurre una inchiesta sul conto corrente e sul deposito bancario di un tal signor Schmidt, testa di paglia e uomo di fiducia «italiano» dell'austriaco Widmoser, e furono sequestrati in un istituto di credito di via Leonardo assegni intestati a capi della SVP. Le indagini portarono a questa scoperta: prima della recente ondata dinamitarda, negli ultimi due anni, non meno di trecento milioni erano stati distribuiti dalla Berg Isel Bund. Ma forse il calcolo è sbagliato per difetto.

Infatti qui, ad Innsbruck, persone che vivono o lavorano vicine agli ambienti dell'irredentismo, ci spiegano che la lega manovra grossi capitali, senza naturalmente che le autorità di Vienna nè tantomeno quelle del Land tirolese si occupino dei suoi loschi affari (sono, i nostri informatori, le stesse persone che un mese fa udirono la dottoressa Victoria Stadlmayr, appena uscita dal carcere di Bolzano, dire con aria di sfida: «Fra breve nel Sudtirolo se ne vedranno di belle» ed invitare gli amici giornalisti a scendere in fretta in Alto Adige per poter poi testimoniare delle imminenti fasi della «lotta di liberazione»).

Ufficialmente la Berg Isel Bund è nata per proteggere gli «oppressi del Sudtirolo» e ufficiosamente spende perchè si faccia largo l'idea dell'autodecisione, per «riunificare il Tirolo sotto una unica bandiera spezzata in due dal trattato di pace di San Germano». Perciò fiumi di denaro vanno a dotare scuole ed asili altoatesini di materiale didattico tendenzioso, e la cosa non la si può impedire in quanto la parziale autonomia di cui gode la provincia di Bolzano permette questa propaganda; vanno a maestri elementari che, invitati a Innsgruck ed a Salisburgo per trascorrere periodi di vacanza a spese del signor Widmoser, tengono lezioni agli scolari tirolesi per illustrare gli aspetti miserandi e le pietose condizioni di vita dei fratellini «schiavi dell'Italia»; e vanno ai capi della SVP, per i loro viaggi all'estero dove, in comode e ben remunerate tournées, fanno pubblicità all'irredentismo ed all'odio verso la Italia: e vanno a giovani agricoltori, ad aspiranti operai che da Bolzano prendono la strada della Baviera e del Baden Wurttemberg — Monaco, Düsseldorf, Stoccarda, Ludwigsburg — per frequentare istituti di addestramento sedicente professionale, nei quali accanto ad un mestiere apprendono idee neonaziste e forse anche a manovrare gli esplosivi: del resto, la perizia dimostrata dai dinamitardi la «notte del Sacro Cuore» è già una prova che essi ebbero una istruzione irreprensibile. Non ci si improvvisa terroristi, è noto: terroristi si diventa.

Tanti soldi, dove li prende il signor Widmoser? La Berg Isel Bund è uno strumento: un rubinetto, non la fonte. E la fonte autentica è tedesca, si chiama «Kulturwerk für Südtirol», si chiama «Jugend Sozialwerk», ha altri dieci o dodici nomi di associazioni che prosperano in Germania, soprattutto nelle regioni meridionali. La «Kulturwerk» («Opera culturale per il Sud Tirolo»: e si capisce subito che razza di opera culturale svolga, propaganda del nazismo e del pangermanesimo, sporchi e sanguinosi miti di espansione che non sono ancora morti ed ammorbano l'aria) è diretta da un banchiere, Georg Fahrbach che assieme a questo sodalizio ne manda avanti una mezza dozzina, con radici in Austria, e pare che circa quattrocentomila giovani vi siano iscritti: si quotano, uno per uno, a favore dei sudtirolesi e della loro battaglia che si illumina dei foschi riverberi di una grande Germania, di un grande Reich.

Ecco perchè, sabato a Zurigo, il Ministro Segni ha rivolto una chiara accusa a «chi non ha scoraggiato tempestivamente l'estremismo». E molto comica è suonata la risposta del Ministro Kreisky, quando ha detto che «un Governo democratico come il suo non può esser responsabile di tutte le azioni dei propri cittadini». Kreisky parlava tenendo gli occhi bassi quasi vergognandosi. Accanto a lui, il suo vicino di poltrona lo osservava di sottecchi e muoveva su e giù la testa in segno di approvazione. Guarda caso: il suo vicino era Franz Gschnitzer, uno dei triumviri della Berg Isel Bund.

Gino Nebiolo

UNA DICHIARAZIONE UFFICIALE DEL GOVERNO DELLA R. A. U.

Nasser appoggia il Kuwait contro le pretese dell'Iraq

Le truppe dello Sceiccato in marcia verso la frontiera nel deserto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 27

Le comunicazioni fra il Kuwait e l'Iraq sono ancora normali: la Società aerea irachena ha fatto oggi regolare servizio passeggeri con il piccolo Stato da pochi giorni indipendente, e che il Governo di Bagdad rivendica quale parte integrante della provincia meridionale di Bassora. Ma la normalità dei collegamenti non trae in inganno alcuno: la situazione nel Medio Oriente si va facendo sempre più tesa con il trascorrere delle ore. Abdel Karim Kassem è quanto mai energico nelle sue rivendicazioni; altrettanto risoluto è l'emiro del Kuwait a resistere a qualsiasi azione irachena. Minuscolo è il Kuwait, infelice la posizione strategica nei confronti dell'Iraq, minime le proporzioni delle forze armate. Ma il ricco territorio petrolifero, confidano i suoi governanti, sarebbe difeso in caso di aggressione da forze amiche; dal resto del mondo arabo giungono promesse di appoggio.

Radio Bagdad, che per tutta la serata di ieri aveva trasmesso musiche marziali inframmezzandole con la ripetizione delle dichiarazioni di Kassem (una canzone, a ritmo di marcia dice: «Sabato saremo a Kuwait»), ha lamentato oggi che «un'ondata di terrore sia stata scatenata dagli agenti imperialisti nel Kuwait». Ha riferito poi che un vaggiatore giunto da Kuwait ha dato notizia di un'azione intrapresa da quelle autorità contro i sostenitori di Kassem, che ieri avevano dimostrato a favore del ritorno del Kuwait all'Iraq». Secondo Radio Bagdad, «gli imperialisti cercano di presentare questa dimostrazione come manifestazione ostile a Kassem». Di fatto, centinaia di persone sono sfilate per le vie di Kuwait, l'importante città portuale capitale dello Stato, recando bandiere nazionali e ritratti dello sceicco Abdullah El-Salim. La dimostrazione si è conclusa con un'adunata davanti a palazzo Dasan, la residenza ufficiale del sovrano.

Il confine con l'Iraq è rimasto aperto; la vita nei villaggi fra Kuwait e Jahra si svolge senza scosse. La compagnia petrolifera del Kuwait prosegue le trivellazioni esplorative a Raudhatain, 25 chilometri a Sud del confine iracheno. Ma i viaggiatori giunti in Iran portano notizei dell'arresto di numerosi agenti sovversivi iracheni, trovati in possesso di tre macchine tipografiche con le quali stampavano manifestini avversi al Governo e che propugnavano l'annessione all'Iraq. Dicono anche i viaggiatori che diversi iracheni sono stati allontanati dal Kuwait dopo una trasmissione del capo dei Servizi di sicurezza. Settanta motobarche cariche di viveri hanno lasciato Abadan, il porto petrolifero iraniano, dirette al Kuwait, dato che i commercianti di Bassora si sono rifiutati di rifornire il Kuwait.

Le persone giunte a Teheran e ad Abadan dicono anche, contraddicendo in parte le informazioni pervenute da Kuwait, che le frontiere sono strettamente sorvegliate e che si impedisce agli iracheni di entrare nel territorio del Kuwait.

Significativo è considerato il fatto che i giornali iraniani di ogni colore politico si schierano oggi a favore della indipendenza completa del Kuwait (che in certi momenti era anche oggetto di rivendicazioni persiane). Qualcuno dei giornali esorta il Governo di Teheran a stipulare al più presto un patto di amicizia con il Kuwait, e sostenerne gli interessi in tutti gli organismi e le conferenze internazionali. Ma non è solo la Persia a mostrarsi favorevole al Kuwait nella crisi che gli si prospetta appena una settimana dopo il raggiungimento dell'indipendenza. Re Hussein di Giordania ha inviato allo Sceicco un telegramma, nel quale afferma che il Governo di Amman appoggerà il Kuwait «nel suo diritto di protezione dell'indipendenza», e osserva che la rivendicazione di Kassem «contraddice i più semplici principi internazionali». La Giordania tiene attentamente d'occhio la situazione: il Gabinetto l'ha discussa e attende un rapporto del suo Ambasciatore a Bagdad. Re Hussein aveva ricevuto già ieri l'Ambasciatore iracheno, che è poi partito per riferire a Kassem il tenore del colloquio.

Insomma il mondo arabo è in movimento. Iersera il comandante dell'esercito e vicecapo dello Stato del Kuwait, sceicco Abdullah Al Mubarak Al Sabbah, ha nitanto conferito a Hamdoun, dove è riunito il comitato di esperti per la Palestina della Lega Araba, con il segretario generale della Lega Abdel Khalik Hassouna. E' probabile che si sia parlato di una ammissione di urgenza del Kuwait alla Lega (non è necessaria l'unanimità, basta la maggioranza). Si afferma anche che lo sceicco Abdullah El-Selim abbia inviato un messaggio a tutti i capi di Stato arabi per informarli che è deciso a difendersi contro ogni azione di Kassem.

Si è detto della disparità di forze tra Iraq e Kuwait. Il piccolo territorio (che produce il venti per cento del petrolio di tutto il mondo, ed è il secondo paese esportatore dopo il Venezuela) non ha alcuna difesa naturale: il suo confine con l'Iraq è in terreno piatto e sabbioso. L'esercito conta appena tremila uomini, e da più di quarant'anni non prende parte a conflitti. Comunque stasera le truppe marciano verso il confine. L'Aviazione ha otto aerei, tutti a elica, e quattro elicotteri. Non esiste Marina. Di contro, l'Iraq ha sessantamila uomini, bene addestrati e dotati di moderno armamento sovietico, una Aviazione munita di caccia reattori «Mig» di produzione russa, e dodici siluranti alla fonda a Bassora.

Ma il Kuwait non sarebbe certamente solo in caso di attacco iracheno. La Granbretagna ha fatto sapere a Bagdad che è pronta a difendere l'indipendenza del paese. Un portavoce del Foreign Office ha richiamato l'attenzione sull'obbligo assunto da Londra in base all'accordo del 19 giugno, il quale impegna il Regno Unito ad assistere il Kuwait qualora esso lo chieda. Il rappresentante britannico a Kuwait, John Richmond, si tiene in costante contatto con lo Sceicco.

U. P. I.

Nella zona di Merano

SPARANO DA UN'AUTO contro le sentinelle

Bolzano, 28

Alcuni colpi di pistola sono stati sparati questa notte poco prima delle ore 1, contro alcuni alpini di guardia ad un ponte sull'Adige nei pressi di Lana Postal, ad una decina di chilometri da Merano. I colpi sono partiti da una macchina, che a notevole velocità ha imboccato il ponte del raccordo stradale che immette sulla nazionale dello Stelvio.

I soldati di sentinella, nessuno dei quali è stato colpito, hanno risposto al fuoco. A bordo dell'automobile essi hanno intravisto alcune persone. E' in corso una battuta.

(Telefoto al «Piccolo»)

New York: Lawrence Ettore Gerosa (al centro nella foto), un autodidatta che fu portato bambino da Milano negli Stati Uniti e divenne un ricco imprenditore, ha posto la sua candidatura alla carica di Sindaco della città. Gerosa, «controllor» della città fin dal 1953, ha detto che potrebbe tentare di battere Wagner per la designazione da parte dei democratici

VERSO IL QUASI CERTO SCIOGLIMENTO DELL'ASSEMBLEA

Fallito l'estremo tentativo di risolvere la crisi siciliana

Cimino rinuncia al mandato - Assenti dalle due votazioni in aula il gruppo democristiano - Una nuova seduta convocata per venerdì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 27

La decisione del parlamentare democristiano on. Salvatore Cimino di rinunziare al mandato conferitogli dal suo gruppo, che lo aveva designato con voto unanime alla candidatura per la Presidenza della Regione, e la deliberazione presa dallo stesso gruppo democristiano di non presentarsi in aula facendo così mancare il numero delle presenze previsto dalle norme di attuazione dello Statuto siciliano, si sono apprese questa sera all'inizio della seduta dell'Assemblea regionale che avrebbe dovuto risultare decisiva per l'attuale legislatura. Così è fallito anche l'estremo tentativo esperito proprio in «articulo mortis» per risolvere la crisi politica siciliana che si trascina ormai da quattro mesi con un'infelice sequenza di insanabili contrasti e già corre incontro al destino d'un triste traguardo: lo scioglimento dell'Assemblea rimane infatti la sola soluzione in atto a conclusione di questa ennesima seduta di Sala d'Ercole miseramente finita con un epilogo sconfortante.

Dopo una giornata nel corso della quale si erano registrati i fallimenti di tutte le riunioni indette nella speranza di trovare una soluzione accettabile che non fosse cioè quella di guarire l'ammalato uccidendolo, i lavori dell'Assemblea si sono iniziati senza speranza, cioè all'insegna del fallimento generale. I deputati della DC non patecipavano alla votazione; assente era pure il repubblicano Spanò, mentre il Presidente dell'Assemblea on. Stagno d'Alcontres comunicava che il parlamentare comunista on. D'Agata, rimasto leggermente ferito in un incidente stradale, aveva chiesto un congedo di tre giorni. Dalla votazione si astenevano poi 4 deputati liberali on. Trimarchi e Di Benedetto, l'indipendente di sinistra D'Antoni e il socialdemocratico Bino Napoli.

La prima votazione a maggioranza assoluta e per la quale era necessario, trattarsi di un nuovo ciclo di scrutini, che fossero presenti i due terzi dei deputati, dava il seguente risultato: presenti 56, votanti 52; riportavano voti il comunista Cortese 19, Pivetti dell'Intesa democratica parlamentare per l'autonomia 14, schede bianche 17, schede nulle due. Si presume che la distribuzione dei voti sia avvenuta nel modo seguente: i 19 comunisti avrebbero votato per il loro capogruppo; i deputati dell'Intesa di destra (14) per l'on. Pivetti; le schede bianche verrebbero attribuite agli undici deputati del PSI, a cinque dei cristiano-sociali e al presidente dell'Assemblea Stagno d'Alcontres, mentre le due schede nulle apparterrebbero agli altri due cristiano-sociali. La votazione non risultava valida in quanto non vi avevano partecipato i due terzi dei deputati assegnati alla regione.

Indetta pertanto la seconda votazione, sempre astenuti i quattro deputati di cui sopra e assenti tutti i democristiani, si avevano i seguenti risultati: presenti 56, astenuti 4, votanti 52, schede bianche 17, schede nulle una. Riportavano voti il comunista Cortese 19, Grammatico dell'Intesa di destra 14, Marullo dell'USCS uno. Constatato l'esito nullo anche della seconda votazione, prima di procedere alla terza votazione, quella di ballottaggio, che sarebbe ovviamente anch'essa nulla per mancanza del prescritto numero legale, il presidente sospendeva la seduta per incontrarsi nel suo ufficio con i capi dei gruppi parlamentari al fine di ascoltare il loro parere sulla nuova convocazione della Assemblea. Alla ripresa dei lavori il presidente annunziava che la prossima seduta era stata fissata per le ore 18 di venerdì 30 giugno con il solito ordine del giorno: elezioni del presidente della Regione, degli otto assessori effettivi e dei quattro supplenti.

Nel corso della giornata e fino all'istante della riapertura dei battenti di Palazzo dei Normanni si erano registrate riunioni, colloqui, incontri e anche scontri, ma senza che nessuna delle iniziative e delle proposte avanzate proprio per tentare un salvataggio in extremis fosse riuscita a superare il vortice di una insanabile torbida polemica, a rimuovere cioè gli ostacoli e raggiungere un punto di approdo. Il bilancio dell'intensa giornata politica veniva fatto a Palazzo dei Normanni dal gruppo parlamentare democristiano riunitosi al completo sotto la presidenza di Natale Di Napoli proprio un'ora prima che avesse inizio la seduta a Sala d'Ercole per esaminare le probabilità di successo che avrebbe potuto ottenere la formula tecnica e di emergenza del monocolore a termine prestabilito e con un programma limitato ai soli adempimenti costituzionali.

Dopo un'ampia relazione sui colloqui da lui avuti con gli esponenti politici dei partiti dell'Assemblea regionale siciliana, il presidente designato dalla DC on. Salvatore Cimino comunicava al proprio gruppo di avere deciso di rassegnare il mandato che gli era stato conferito avendo constatato che l'atteggiamento dei rappresentanti degli altri gruppi politici non aveva consentito che il progettato monocolore si realizzasse come meramente amministrativo e apolitico. In conseguenza della rinunzia al mandato da parte del presidente designato, il gruppo della DC decideva di non presentarsi in aula.

Franco Desio

L'ASSEMBLEA A GENOVA della Società «Italia»

Genova, 27

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della società «Italia» di navigazione, svoltasi nel pomeriggio di oggi, ha approvato la relazione per l'esercizio 1960 presentata dal Consiglio di amministrazione, ed il rapporto del collegio sindacale.

Tra i fatti salienti di tale esercizio, la relazione si è soffermata in particolare sulla entrata in linea della «Leonardo da Vinci», avvenuta il 30 giugno 1960, e sul successo senza precedenti conseguito dalla nuova unità nel corso dei sette viaggi compiuti lo scorso anno, con complessivi 16.564 passeggeri trasportati e con l'eccezionale media di 2366 passeggeri per viaggio.

L'«Italia» ha conquistato nel 1960 per la quinta volta il secondo posto per numero di passeggeri trasportati fra tutte le compagnie che effettuano servizi marittimi tra l'Europa e il Nord America.

Nel settore del personale intensa e proficua opera è stata svolta per l'addestramento e la formazione professionale (corsi di lingue, d'istruzione alberghiera, di qualificazione, ecc.) e con le iniziative di carattere sociale quali le borse di studio, servizi di assistenza per la trattazione di problemi familiari e di lavoro, creazione dei circoli mare con programmi di attività culturali, ricreative, sportive, assistenziali, a beneficio degli equipaggi sulle unità in navigazione, colonie marine e montane per i figli dei dipendenti amministrativi e marittimi, pubblicazione del periodico mensile «Notiziario Italia».

L'assemblea dopo aver approvato la relazione ed il bilancio, ha proceduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione che risulta composto come segue. Luigi Accame, Federico Mario Boero, Egidio Dagna, Augusto Migliorini, Angelo Rapetti, Vittorio Vaccari, Giuseppe Zuccoli.

L'ITALIA NON PENSA al lancio di satelliti

Roma, 27

«E' assolutamente falsa la notizia che l'Italia lancerà prossimamente un satellite artificiale», così ha dichiarato all'agenzia «Italia» il presidente della commisisone nazionale per le ricerche spaziali, prof. Luigi Broglio, rientrato oggi da Parigi. Il prof. Broglio si è «meravigliato e rammaricato che possano essere messe in circolazione simili notizie le quali danneggiano il nostro paese, gli scienziati e quanti lavorano nelle ricerche scientifiche e tecnologiche missilistiche per le indagini nello spazio».

Il prof. Broglio ha precisato che l'Ente europeo per le ricerche spaziali (ESRO), al quale l'Italia partecipa con circa il 10 per cento della spesa, presenterà il proprio rapporto per i primi di ottobre. Nel rapporto, con ogni probabilità, verrà anche definita la posizione del comitato europeo per le ricerche spaziali nei confronti della offerta avanzata dagli Stati Uniti d'America circa la utilizzazione di satelliti artificiali «attivi» e «passivi» per telecomunicazioni, radiotelefoniche e televisive. Come è noto, i primi satelliti artificiali commerciali potrebbero essere messi in orbita a partire dal prossimo anno 1962, onde consentire la prima trasmisisone televisiva utilizzante lo spazio dal 1964. Il prof. Broglio ha anche colto la occasione per precisare che i laboratori italiani, che hanno ideato e che stanno realizzando speciali apparecchiature per indagini cosmiche e astrofisiche, concluderanno la loro attività quanto prima. Presso tali laboratori sono in costruzione speciali apparati per la misurazione del geo-magnetismo e dei raggi cosmici, che verranno installati a bordo dei prossimi satelliti artificiali lanciati dalla NASA (Ente spaziale americano).

L'attività delle ricerche esosferiche, che in parte sono state già effettuate attraverso lanci di missili dal poligono militare sardo di Perdasdefogu, può considerarsi momentaneamente sospesa, poichè con il prossimo 30 giugno scade il primo anno finanziario riguardante la attività della commisisone nazionale per le ricerche spaziali. A questo proposito si apprende che il nuovo stato di previsione, riguardante l'esercizio finanziario 1961-62, prevede una spesa pressochè doppia di quella stanziata nell'anno che sta per scadere.

La smentita del prof. Broglio va considerata in relazione agli attuali stanziamenti. In altre parole Broglio ha spiegato che l'Italia non ora pensa a lanciare il satellite in questo periodo ma potrà farlo entro due anni allorchè saranno prevedibilmente stanziati i fondi necessari. Dal punto di vista tecnico il prof. Broglio ha dichiarato che per l'Italia il lancio di razzi con cavie a bordo non solo è probabile, ma addirittura possibile. A questo scopo servirebbe il terzo stadio del «Siar 2» che la «Bomprimi Parodi Delfino» starebbe costruendo.

CON 248 VOTI FAVOREVOLI E 151 CONTRARI

Approvato dalla Camera l'esercizio provvisorio

Il numero degli uscieri giudiziari sarà aumentato di settecento unità con una spesa di 430 milioni

Roma, 27

I deputati hanno oggi continuato ad esaminare il bilancio del Lavoro. Il democristiano VITTORINO COLOMBO ha affermato che la piena occupazione non è più una meta illusoria per l'Italia ma un traguardo concreto: il pieno impiego è una condizione indispensabile di pace e di libertà.

Il socialista SANTI ha illustrato ampiamente le esigenze dei lavoratori nel campo della previdenza e dell'assistenza, affermando che occorre instaurare anche in Italia un autentico sistema di sicurezza sociale che deve riposare su una profonda riforma dell'attuale sistema previdenziale.

Il socialdemocratico ORLANDI ha detto che una vera politica del lavoro deve seguire questi obiettivi: qualificazione professionale, rafforzamento della fiducia dei lavoratori nei sindacati, compartecipazione dei lavoratori agli utili aziendali, riconoscimento giuridico delle commissioni interne, parità fra lavoratori e lavoratrici, piena occupazione.

Per ultimo il democristiano REPOSSI ha affermato che non si realizza un sistema di sicurezza sociale da un giorno all'altro con una legge. L'importante è che i vari provvedimenti che di mano in mano vengono approvati avvicinino alla meta.

Con 248 voti contro 151 la Camera ha poi approvato definitivamente l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 ottobre, che i senatori avevano già votato. Hanno votato contro comunisti, socialisti e i deputati del MSI. La Camera ha cominciato infine a discutere la legge che proroga di sei mesi le attuali disposizioni sulla censura cinematografica e teatrale, in attesa d'una disciplina organica della materia.

Al Senato invece è stata conclusa la discussione sul bilancio dell'Agricoltura. Domani dopo i discorsi dei relatori e le dichiarazioni del Ministro Rumor il bilancio sarà approvato. Nell'ultima parte della seduta il Senato ha approvato una legge che aumenta di settecento unità lo organico degli uscieri giudiziari. Per far fronte alla maggiore spesa che deriverà allo Stato e calcolata in 430 milioni l'anno, sarà raddoppiata l'imposta di bollo sulle sentenze e sui decreti di condanna in materia penale. Rispondendo alle critiche dei socialcomunisti, il Ministro Gonella ha affermato che il costo della Giustizia in Italia è tuttora inferiore rispetto all'anteguerra, mentre il bilancio dell'Amministrazione giudiziaria negli ultimi tre anni è più che raddoppiato.

ESITO FAVOREVOLE DELLA MEDIAZIONE DI SULLO

Raggiunto a Roma l'accordo per la vertenza dei cementieri

Un premio per il Centenario dell'Unità

Roma, 27

Le trattative per la vertenza dei cementieri sono finite in porto. Iniziatesi ieri sera sotto la presidenza del Ministro del Lavoro Sullo, si sono protratte fino alle 6 di stamane; dopo una breve interruzione venivano riprese e condotte a termine alle 15 circa. L'accordo è stato firmato alla presenza del Ministro Sullo e del Sottosegretario Calvi.

L'intesa prevede, tra l'altro, la corresponsione di un premio «una tantum» di lire 15 mila alla data del 30 giugno 1961 e di lire 15 mila al 30 giugno 1962. Il premio al 30 giugno 1961 per gli operai dello stabilimento Bagnoli della Società Eternit assorbe fino alla concorrenza di lire 7.000 quello corrisposto in applicazione all'accordo aziendale 21 marzo 1961.

Con tali premi si intendono decadute le richieste avanzate in sede aziendale e da parte dei lavoratori si è preso impegno di non avanzarne altre fino alla scadenza del vigente contratto di lavoro.

L'accordo prevede poi una riduzione di un'ora e mezza settimanale (da 48 a 46 ore e mezzo) e la corresponsione agli operai che ne facciano richiesta di un anticipo pari all'importo corrispondente a 78 ore di retribuzione, relative alla riduzione dell'orario di lavoro del primo anno. Per gli operai che ne facciano richiesta e che ne abbiano maturato il diritto, è prevista la possibilità di considerare come ferie retribuite 12 giornate comprese nel periodo dal 29 maggio al 21 giugno di quest'anno.

Al Ministro del Lavoro è pervenuta questa sera una lettera da parte delle aziende che hanno sottoscritto oggi l'accordo dei cementieri con la quale si conferma la corresponsione, in occasione della prossima festività del Ferragosto, del premio del Centenario dell'Unità d'Italia. Nella lettera viene anche precisata l'entità del premio per le diverse categorie dei lavoratori dipendenti e precisamente: lire 25 mila per gli impiegati, lire 20 mila per la categorie intermedie e lire 15 mila per gli operai.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nuovo sensibile ribasso dei corsi azionari. L'inizio della nuova liquidazione è avvenuto alla presenza di offerte piuttosto massicce che hanno colpito tutti i settori della quota. Forti perdite sono state accusate dagli assicurativi, dai tessili, dai fondiari e dai chimici. In ribasso anche Rinascente, Ciga, Mediobanca e Italcementi. In chiusura i titoli in massima accennano a riprendersi chiudendo con buoni ricuperi nei confronti dei prezzi di metà seduta. Irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Stazionario il settore degli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 5 milioni; Buoni del Tesoro 96 milioni 500.000; obbligazioni 320 milioni 500.000; azioni 1.168.790.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,65 (—), 3,50% 93,40 (93,70); Red. 3,50% 99,15 (—), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 88,65 (—), 5% 101,30 (101,25); Rif. F. 5% 101 (101,10); Trieste 5% 101,20 (101,25).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,70 (102,75), 1-1-'62 102,50 (102,45), 1-1-'63 102,55 (—), 1-4-'64 102,80 (102,90), 1-4-'65 102,85 (102,70), 1-4-'66 102,80 (102,95), 1-1-'68 102,85 (103,05), 1-4-'69 103,20 (103,10), 1-1-'70 103,30 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 121.000 (130.800), Gim 10.110 (10.640), Centrale 21.400 (21.800), Invest 5070 (5325), Bastogi 4080 (4185), Sviluppo 3720 (3800), Finmare 714 (721), Finelettrica 1870 (1894), Finsider 1780 (1816), Breda 8490 (8730), Pirelli & C. 10.390 (10.760), Sifir 2530 (2545), Stet 4650 (4795), Italpi 6995 (7250), Generali 153.800 (161.000), Ras 60.800 (65.450), Incendio 31.300 (33.500), Assicuratrice 96.500 (104.000), An. Assic. 33.490 (36.600), Ass. Milano 112.000 116.800).

Trasporti: Nord Mil. 3640 (—), Mittel 6000 (—), Veneta 3160 (—), Ausiliare 3990 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.500 (40.900), Val Ticino 160 (165), Olcese 2500 (2590), De Angeli 8100 (8410), Cucirini 16.600 (17.000), Linificio 1660 (1700), Rossari 45.400 (46.500), Rotondi 69.000 (70.400), Tosi 7090 (7098), Coton. Mer. 1000 (1050), Unione M. 121.000 (125.000), Gavardo 6100 (6210), Lanerossi 5794 (5855), Tilane 460 (430), Fisac 865 (862), Cascami 11.000 (11.500), Bernasconi 4030 (—), Châtillon 13.700 (14.200), Snia Viscosa 8428 (8695), Snia priv. 7505 (7965), Pacchetti 1875 (1750), Scotti 340 (365), Marzotto 4122 (4230).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1959 (1975), Ilva 780,50 (793), Magona 1750 (1765), Metallurg. 8680 (8970), Amiata 7150 (7250), Montecatini 4425 (4462), Monteponi 1395 (1405), Dalmine 2740 (2875), Siele 8290 (8500), Broggi-Izar 2850 (—), Falck 15.500 (15.750), Trafilerie 3680 (3700), Ilssa-Viola 4080 (4300).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1720 (—), Bianchi 760 (765), Fiat 3050 (3090), Fiat priv. 2495 (2525), Nebiolo 1410 (1440), Fr. Tosi 1595 (1600), Westingh. 1400 (1565), Olivetti 12.270 (12.575).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2030 (2055), Cieli 4770 (4600), Dinamo 3500 (3498), Edison 6520 (6510), Edisonvolta 2965 (2980), Bresciana 3552 (3510), Campania 2400 (—), Caffaro 706 (715), Valdarno 3930 (3950), Sarda 7000 (7065), Emiliana 3510 (3530), Seso 3280 (3300), Appenn. C. 3940 (—), Pugliese 2100 (2151), Subalpina 3760 (3750), Sip 1925 (1952), Vizzola 5000 (5050), Sme 1755 (1795), Orobia 3050 (3115), Romana 3751 (3775), Terni 795 (801), Unes 990 (995), Marelli 1300 (1340), Magneti 2535 (2590), Tecnomasio 6450 opt. (6300), Teti A 4800 (5060), Teti B 4690 (4880), Sit 1575 (—), Alto Veneto 3010 (—), Calabrie 2280 (2235), Lucana 3385 (3410).

Alimentari: Distillati 5260 (5130), Eridania 4250 (4298), Es. Molini 1950 (—), Certosa 3500 (—), Motta 39.600 (41.000), Romana Zuccheri 500 (—).

Chimici: Anic 4300 (4425), Saffa 12.520 (13.380), Italgas 2462 (2465), Liquigas 394 (402), Napol. Gas 1280 (1300), Pibigas 207,25 (213,50), Solgas 2620 (2690), Larderello 4500 (4800), Mira Lanza 49.250 (52.900), Ossigeno 4400 (—), Rumianca 2690 (2700), Sarom 2350 (2400), Carlo Erba 21.800 (22.000), Brioschi 11.980 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7750 (8200), Iniziativa 8670 (9200), Sagi 3300 (—), Beni Stabili 8000 (7980), Gen. Imm. 1430 (1460), Milano C. 55.400 (—), Silos 8400 (8100), Bon. Ferr. 870 (—), L'Edificio 7700 (7830), Risanamento N. 9250 (9409).

Diversi: Baroni 360 (410), Binda 60.000 (73.700), Burgo 40.150 (40.700), Ginori 1500 (1544), Ciga 9420 (9680), Italcementi 30.900 (32.000), Cementir 8210 (8650), Cer. Pozzi 1385 opt. (2040), Eternit 7950 (8200), Rejna A. 2720 (—), Smeriglio 566 (560), Linoleum 7350 (7600), Pirelli S.p.A. 10.405 (10.660), Ter. Acqui 22.300 (22.100), Rinascente 830 (880), C. Acqua 1360 (1455), De Ferrari 1989 (—), Elettrocar. 140.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,61; doll. canadese 601,375; franco svizzero libero 143,81; sterlina 1731,80; franco francese 126,66; marco Germania occ. 156,035; franco belga 12,43125; fiorino olandese 172,71; corona danese 89,63, svedese 120,28, norvegese 86,62; scellino austriaco 23,905; escudo portoghese 21,62.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,60; franco svizzero 143,70; sterlina 1730,50; franco belga 12,82; franco francese 126,10; marco 155,85; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,55; escudo portoghese 20,95; dollaro canadese 599; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,40, svedese 119,75, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,74, taglio piccolo 0,74; lira egiziana 1165.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4675-4875; oro 702-710; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Il mercato, nell'odierna riunione, accusa una forte discesa di quasi tutti i titoli. Fanno eccezione Finmare, Finsider e i valori locali. La precipitazione più sensibile viene registrata negli assicurativi. Negli statali variazioni nei due sensi. Titoli trattati: 100 Generali, 25 Ras.

Generali 153.500 (163.000), Ras 62.400 (67.000), Gerolimich 7000 (—), Istria-Trieste 400 (400), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

LE TESTIMONIANZE AL PROCESSO CONTRO I FOLLI DI TERRAZZANO

Come fu ucciso lo Zennaro per il tragico errore della polizia

Si stava studiando un piano per sorprendere i fratelli Santato ma le grida provenienti dall'aula fecero precipitare la situazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 27

E' proseguito stamane, in Corte di Assise, il processo a carico dei fratelli Santato.

In apertura di udienza, l'avvocato difensore Dino Molinari ha presentato un'istanza affinchè sia sentita dalla Corte una registrazione su nastro magnetico dell'interrogatorio fatto ad Arturo Santato nel manicomio criminale di Reggio Emilia, da un collegio di periti, composto dai prof. Gastoldi, Fontanesi e Benassi. Il Presidente Simonetti si è riservato di decidere in proposito.

Iniziata l'escussione dei testi, è salito per primo sul pretorio l'ing. Mario Carelli, vicecomandante dei vigili del fuoco di Milano. Il teste ha parlato della opera svolta dai vigili del fuoco nella drammatica giornata di Terrazzano. La squadra intervenne con un'autoscala, un'autopompa ed un'autolettiga. I vigili del fuoco si fermarono sulla destra della scuola, ma furono tenuti in disparte, essendo disarmati. Anche le attrezzature non vennero impegnate. Fra lo altro il teste ha affermato di aver udito, ad un certo punto, Arturo Santato gridare dalla finestra: «So che mi potete far fuori, ma non lo farete perchè se mi accadesse qualcosa mio fratello farà saltare tutto con il tritolo».

L'ing. Carelli ha quindi rievocato le varie vicende della giornata, terminata con l'irruzione nella scuola. Questa, secondo il teste, fu determinata dalle improvvise grida di alcuni genitori i quali, temendo che i Santato compissero una strage tra i bambini, urlarono: «Li ammazzano, li ammazzano!».

«Seguirono alcuni attimi di agitazione collettiva — ha soggiunto l'ing. Carelli — e quindi alcune persone, fra cui Sante Zennaro e Tommaso Ponzi, partirono di scatto con delle scale a pioli prese in un vicino cascinale».

E' stata poi interrogata Firminia Govi, una delle tre maestre tenute prigioniere insieme con i bambini nell'aula della scuola di Terrazzano. La Govi ha descritto dettagliatamente la situazione determinatasi nella stanza. Chiusa la porta, i Santato estrassero da una borsa i candelotti di tritolo e le pistole. Quindi Arturo Santato, per convincere le insegnanti delle sue intenzioni, sparò due colpi contro il soffitto. Furono poi legati i polsi ai bambini. Venendo alla fase finale la teste ha detto che improvvisamente un bambino si mise a piangere e lei, per calmarlo, gli si avvicinò, voltando le spalle alla finestra. Si ebbe allora l'episodio in cui l'altra maestra, Paola Susini, tentò di impadronirsi della pistola di Arturo Santato. I due fratelli minacciarono la donna con le armi ed i bambini cominciarono a gridare: «Ammazzano le maestre!» questo — ha soggiunto la teste — dette il via all'irruzione».

E' stata quindi chiamata a deporre la terza maestra, Paola Susini. Anche questa teste ha rievocato i momenti passati nell'aula insieme ai Santato. Trovandosi in quell'istante alla finestra, ha detto di aver visto chiaramente quando la sorella dei Santato, Flavia, si avvicinò alla scuola: Arturo Santato, scortala, le rivolse una serie di insulti e quindi le puntò contro la pistola. «Sentii chiaramente — ha detto la Susini — lo scatto a vuoto dell'arma».

La maestra ha poi parlato del suo gesto. «Non so — ha detto — perchè ho agito: mentre Arturo era affacciato alla finestra, vidi il calcio della pistola spuntargli dalla tasca, dove la aveva riposta, ed io pensai di impadronirmi dell'arma. Stavo per sfilargliela completamente di tasca, quando se ne accorse e mi bloccò il polso con la mano. Subito dopo vidi ambedue i fratelli con le pistole puntate minacciosamente contro di me». Per lo choc subito, la teste ha detto di non avere un esatto ricordo delle ultime sequenze. «Vidi la figura di uno sconosciuto, che poi seppi essere lo Zennaro, davanti a me. Sentii un colpo di pistola e dopo altri numerosi spari provenire dallo esterno della porta. Tutti ci gettammo per terra. I miei ricordi attuali si fermano qui».

Nell'udienza pomeridiana ha deposto l'investigatore privato Tommaso Ponzi che penetrò nell'aula, dalla finestra, subito dopo Sante Zennaro. «Arrivai sul posto alle 14.30 come cronista di un giornale italo-argentino — ha detto il teste — e sentii le richieste e le minacce di Arturo Santato. Mi resi conto che si doveva fare qualcosa, ma per entrare di sorpresa si poteva solo entrare dalla finestra, essendo la porta barricata con i banchi».

«Parlando con una maestra affacciatasi momentaneamente — ha proseguito il Ponzi — le chiesi di farci un segnale quando sarebbe stato opportuno il nostro intervento. Fu a questo punto che io vidi lo Zennaro: «Io vado, io vado» disse il giovane, ma io lo esortai a stare calmo. Con lo Zennaro ed altri andammo a prendere due scale a pioli in un vicino cascinale e le appoggiammo dietro l'angolo della scuola, in posizione tale che il Santato non potesse vederle dalla finestra. Quando sentimmo le grida dei bambini partimmo: io presi la scala più lunga e lo Zennaro la più corta. Nel salire, dato che io peso 120 chili, ruppi un paio di pioli. Lo Zennaro mi precedette. Mentre salivo, sentii due colpi e quando fui sul davanzale vidi lo Zennaro che lottava contro Arturo Stantato: il folle colpiva il giovane in fronte con la canna della pistola».

«Mi slanciai decisamente verso Arturo Santato — ha proseguito il teste — e gli afferrai il polso nel momento in cui sparava due colpi che andarono verso il soffitto. Gli sferrai allora un pugno e si accasciò. Subito dopo gli tolsi la pistola. Mi diressi allora verso Egidio che stava accovacciato fra i banchi e gli puntai l'arma tolta al fratello: lui spontaneamente mi consegnò la sua pistola. Mentre mi avvicinavo alla finestra per avvertire all'esterno che tutto era finito, scorsi lo Zennaro avvicinarsi verso la porta e cominciare a spostare i banchi che formavano la barricata. Dopo poco, si udirono 4-5 spari dall'esterno e quindi una raffica: lo Zennaro che intanto stava uscendo dallo spiraglio, che aveva aperto nella porta, cadde sul pianerottolo».

E' stato quindi chiamato a deporre il vicequestore, dott. Zamparelli, che all'epoca dei fatti dirigeva la Squadra mobile. Egli ha illustrato le varie iniziative che furono studiate nella drammatica giornata di Terrazzano, fra le quali quella del ten. Bassi di sparare con carabina di precisione. «L'idea fu però scartata — ha detto — perchè Arturo Santato si muoveva continuamente ostacolando la mira, e perchè si temeva la reazione del fratello».

«Infine — ha proseguito il funzionario — furono stabilite le seguenti direttive: mentre gli uomini in divisa avrebbero tenuto a bada la folla, un gruppo di agenti in borghese avrebbe effettuato una duplice azione di sorpresa attraverso la finestra, mediante la scala, e dall'interno dello stabile, alla porta dell'aula. Le grida provenienti dall'aula fecero però precipitare la situazione.

«Corsi insieme ad altri — ha detto ancora il dott. Zamporetti — dentro il portone di ingresso della scuola e giunsi sul pianerottolo che dava alla stanza dove erano tenuti prigionieri bambini e maestre: cercammo di sfondare la porta. Improvvisamente si aprì un varco e sulla soglia apparve un uomo in tuta che pensammo fosse Egidio Santato, dato che nessuno aveva visto fino ad allora il secondo fratello, rimasto sempre nascosto. Avvenne la sparatoria e l'uomo cadde colpito. Solo quando nell'interno trovammo ambedue i Santato capimmo l'errore «fatale».

Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

G. M.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

BILANCIO 1960

(XLVIII Esercizio)

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DISTRIBUISCE NUOVAMENTE GLI UTILI ALLO STATO E AGLI ASSICURATI - TRE DATI FONDAMENTALI: 220,5 MILIARDI DI PRODUZIONE; 1.147,6 MILIARDI DI PORTAFOGLIO; 2 MILIARDI E 657 MILIONI DI UTILE NETTO.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha chiuso l'esercizio 1960 con un utile netto di L. 2.657.160.677, che, unito al saldo attivo di L. 1.002.421.067 dell'esercizio 1959 riportato a nuovo, ha consentito di assegnare, tanto agli assicurati quanto allo Stato, la somma di L. 1.424.815,197, a titolo di partecipazione come previsto dalla legge. Per effetto di tale assegnazione, i capitali assicurati con polizze in vigore risulteranno aumentati fino al 4 per mille.

Questo il fatto saliente dell'esercizio 1960 e il punto centrale della relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio al 31 dicembre 1960, approvato dal Consiglio stesso nell'adunanza tenuta — presenti, con il Presidente Prof. Avv. Santoro Passarelli e il Direttore Generale dott. Carlo Casali, tutti i Consiglieri e il Collegio Sindacale — il 27 giugno c. a., nella sede dell'Istituto in Roma.

La prima destinazione di utili agli assicurati e allo Stato risaliva al 1930 e l'ultima al 1942; gli esercizi in cui vi fu la distribuzione furono quindi tredici in tutto. Per una singolare coincidenza, che merita di essere rilevata, tanto per giungere, dall'inizio dell'attività dell'Istituto nel 1913, alla prima distribuzione effettuata nel 1930, quanto per giungere, dalla sospensione della distribuzione determinatasi nel 1943, all'attuale ripresa, sono occorsi esattamente diciassette anni di attività, rivolta all'espansione, al consolidamento e al potenziamento dell'azienda. L'attuale provvedimento è da collegare, in quanto affine, con quello relativo alla parziale rivalutazione dei capitali e delle rendite a favore degli assicurati con polizze sottoscritte prima del 1945, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1956. Ma l'odierna deliberazione del Consiglio costituisce indubbiamente il traguardo più fervidamente perseguito da tutti gli appartenenti alla grande famiglia dell'I.N.A., il provvedimento più atteso da tutti gli assicurati dell'Istituto, il premio più ambito per quanti hanno avuto fiducia nell'Ente assicurativo dello Stato.

E' ovviamente proposito della Amministrazione dell'Istituto di confermare negli anni avvenire la ripristinata distribuzione degli utili agli assicurati, i quali possono così aggiungere ai motivi sui quali fondano la fiducia riposta nell'Ente — *varietà e modicità delle tariffe e liberalità delle condizioni di polizza, preminenza istituzionale sul mercato italiano dell'assicurazione vita, prontezza e correntezza nel mantenimento dei suoi impegni, solidità delle garanzie patrimoniali, saldezza della struttura organizzativa e amministrativa,* garanzia dello Stato alle sue polizze — un altro fondamentale motivo, peculiare per l'Ente di Stato: *la gradita prospettiva di un beneficio non contrattuale e destinato a crescere nel tempo. Un ulteriore vincolo di solidarietà si è nuovamente venuto a stabilire tra l'I.N.A. e i suoi assicurati, i quali sono, con la partecipazione agli utili, più direttamente cointeressati allo sviluppo sempre maggiore dell'Ente.*

* * *

Se la ripristinata distribuzione degli utili agli assicurati costituisce il fatto saliente del bilancio 1960, vi sono tuttavia nel bilancio stesso altri elementi che meritano di essere rilevati, anche perchè — oltre tutto — sono alla base di quel provvedimento.

L'andamento industriale, i *risultati economici* e la *situazione patrimoniale* relativi all'esercizio 1960 sono infatti molto soddisfacenti, sia se considerati a sè stanti, sia se raffrontati, come nel prospetto, con quelli del 1956.

Come risulta dagli incrementi percentuali segnati in parentesi qui di seguito, anche in confronto dell'esercizio 1959 i risultati del 1960 sono positivi.

Per quanto riguarda l'*andamento industriale,* si rileva che la *produzione* realizzata nell'esercizio ha segnato, anche in termini monetari costanti, il superamento di ogni precedente traguardo, con un ammontare di capitali assicurati e di rendite decuplate di *220,5 miliardi* (+14,63%), per un complesso di 305,560 contratti (+10,95%).

Eccezionale — e solo in minima parte dovuto a un diverso criterio di computo dei capitali assicurati — è stato lo sviluppo del *portafoglio* complessivo, che ha fatto registrare al 31 dicembre 1960 un ammontare di capitali assicurati e rendite decuplate, al lordo delle riassicurazioni passive, di *1.147,6 miliardi* (+16,42%), per un complesso di 5.080.901 contratti in vigore a quella data.

I *conti economici* mettono in evidenza un analogo favorevole andamento dell'esercizio. All'*entrata,* i *premi lordi di competenza* (accessori e tasse compresi) hanno raggiunto nel loro complesso la cifra di *48,6 miliardi* (+10,53%) e il *reddito netto* degli investimenti è passato a *15,1 miliardi* (+10,02%). All'*uscita,* oltre i *premi ceduti* per un importo di *1,9 miliardi,* hanno rilievo: gli *oneri inerenti ai contratti di assicurazione,* al lordo delle quote riassicurate, per *17,2 miliardi* (+6,18%) comprensivi di 8,2 milioni per partecipazioni agli utili e di 449 milioni per maggiorazione capitali e rendite deliberata nel 1956; gli *oneri provvigionali di acquisizione e di incasso,* per *7,7 miliardi* (+8,64%); le *spese generali di amministrazione* per *4,3 miliardi* (+11,00%).

Le *riserve matematiche* al lordo delle riassicurazioni passive sono iscritte per *238,7 miliardi* (+15,71%); al rilevante aumento concorrono circa 6 miliardi relativi a portafoglio acquistato.

Lo *stato patrimoniale* presenta all'*attivo* un totale di *investimenti patrimoniali* di *258,2 miliardi* (+16,28%), essendosi nell'esercizio verificate disponibilità nette per nuovi investimenti per ben *47,3 miliardi,* impiegati, come di consueto, prevalentemente per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse, mediante operazioni di sicura convenienza e di tutto riposo. Il *reddito netto medio* del patrimonio complessivo si è mantenuto sul livello del 6,49% del 1959, essendo aumentato dal 4,86% al 5,06% quello del patrimonio immobiliare e diminuito dal 7,32% al 7,20% quello del restante patrimonio. Al *passivo* è da notare che: il *Fondo indennità anzianità personale I.N.A.,* con *5,8 miliardi,* copre totalmente gli impegni maturati; le *riserve patrimoniali,* comprese le assegnazioni dell'esercizio e degli utili, ammontano a *8,2 miliardi;* il *fondo rivalutazione immobili* ha una consistenza di *15,0 miliardi;* la quota di *provvigioni di acquisto da ammortizzare,* portata in deduzione dalle riserve matematiche, è ulteriormente diminuita di *oltre un miliardo e mezzo.*

Al Direttore Generale, ai Vice-Direttori Generali, ai Dirigenti e al personale tutto della Direzione Generale, agli Agenti Generali e a tutti i loro collaboratori, il Consiglio di Amministrazione ha rivolto l'espressione della sua gratitudine per l'impegno posto nel raggiungimento di risultati così cospicui ed ai milioni di assicurati dell'I.N.A., oggi maggiormente uniti all'Ente per il ripristinato grande beneficio della partecipazione agli utili di gestione, il più fervido augurio.

SVILUPPO DI ALCUNE VOCI DELL'ATTIVITA' DELL'I.N.A. TRA IL 1956 E IL 1960

Voci	1956 miliardi	1956 indici	1960 miliardi	1960 indici
Produzione (capitali e rendite capitalizzate)	146.8	100	220.5	150
Portafoglio complessivo in vigore (capitali assicurati e rendite capitalizzate)	714.0	100	1.147.6	161
Riserve matematiche (lorde)	138,8	100	238.7	172
Premi di competenza (lordi)	33.0	100	48.6	147
Pagamenti agli assicurati (lordi)	9.3	100	17.2	185
Investimenti patrimoniali	152.5	100	258.2	169
Reddito netto degli investimenti	8.4	100	15.1	180
Riserve patrimoniali	4.7	100	8.2	174
Utile netto	0.3	100	2.7	825

UNA BELLA MILANESE candidata a «Miss Universo»

Milano, 27

Viviana Romano, «Miss Cinema 1960», è stata scelta dall'organizzazione Mirigliani-Radaelli quale rappresentante del nostro Paese al concorso di bellezza «Miss Universo», che si svolgerà dal 1.o al 15 luglio a Miami Beach.

Un orso bruno attacca un gruppo di pecore

Trento, 27

Un gruppo di pastori ha dovuto respingere, usando tizzoni ardenti, l'attacco di un grosso orso bruno a un gregge di pecore nell'alta Val di Genova. Per oltre due ore, nel cuore della notte, i pastori sono stati costretti a mantenere accesi grandi falò per tenere lontano il plantigrado che più volte, nonostante venissero gettati contro di lui rami infuocati, ha attaccato il gregge riuscendo a sbranare tre pecore. L'orso ha anche attaccato un gregge nella Valle di Borzago, in località Nisoli, riuscendo a uccidere altre tre pecore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali cielo in prevalenza nuvoloso con piogge e temporali sparsi. Su regioni tirreniche e Sardegna nuvolosità intermittente con temporali isolati. Su regioni adriatiche e Sicilia poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione su regioni settentrionali e tirreniche; stazionaria altrove. Venti su regioni tirreniche moderati da Sud Ovest altrove deboli meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 29; Verona 19, 31; Trieste 24, 31; Venezia 20, 30; Milano 19, 31; Torino 15, 26; Genova 23, 26; Bologna 22, 23; Firenze 20, 32; Pisa 20, 30; Ancona 25, 34; Perugia 19, 29; Pescara 20, 34; L'Aquila 17, 29; Roma 18, 32; Campobasso 20, 32; Bari 19, 32; Napoli 17, 31; Potenza 17, 29; Reggio C. 25, 33; Messina 23, 30; Palermo 23, 32; Catania 20, 33; Alghero 21, 29; Cagliari 20, 35.

A 25 ANNI DALLA MORTE

PIRANDELLO

VENTICINQUE anni, quanti ne sono trascorsi dalla scomparsa di Luigi Pirandello, sono abbastanza e troppo pochi per pronunziarsi sulla legittimità di una fama.

L'interesse per uno scrittore che resiste per un venticinquennio è, certo, una prova che quello scrittore ha un fondamento reale, ossia una certa validità; ma non basta per definire un valore assoluto. L'aria circolante in questi venticinque anni può essere la stessa o, se non la stessa, propizia alle forme dello scrittore, alle sue espressioni; sicchè, durando quelle esigenze, quelle tendenze, quei gusti, quelle necessità, dura anche, o è attuale come si dice, il senso della sua opera.

E se, invece, gusti, esigenze eccetera dovessero mutare; se dovesse spirare altra aria? Non si può prevedere quel che accadrebbe per l'opera dello scrittore. Tutto dipende da una sua validità assoluta e universale.

* * *

A venticinque anni dalla morte, Pirandello resiste, o, per lo meno, non mostra eccessivi segni d'impallidimento e di stanchezza. Si deve a una sua validità in senso assoluto o perchè corrisponde a certe nostre inclinazioni, e ne è l'interprete? Ripeto, non è possibile rispondere con esattezza; certo, oggi come oggi, Pirandello interessa. E interessa perchè non solo riflette, nella sua opera, la mentalità, gli orientamenti, i sentimenti del nostro tempo ma perchè li ha anticipati, li ha presentiti. E' l'unico scrittore, si può dire, che sembri nato e sputato per le idee e per le forme d'oggigiorno.

Nel tempo suo, quando pensava e scriveva, molte cose non si erano ancora rivelate e si trovavano in una specie di sottofondo; ed egli le intuì, le fece affiorare, ne diffuse la conoscenza. Lì per lì suscitò sbalordimenti e meraviglie, anche scandalo; poi, a poco a poco, ciò che aveva espresso, e sembrava di una stravaganza e di una inverosimiglianza singolari, diventò ordinario, comune e s'inserì nel costume di una società.

Fra le due guerre, insomma, si ebbe un'anticipazione di orientamenti e di idee con Pirandello; e dopo l'ultima guerra se ne sono visti i risultati nelle forme quasi essenziali della nuova società.

* * *

Sì, certe scoperte o rivelazioni di Pirandello, fra il 1920 e il 1930, suscitarono immenso scalpore. La gente che usciva dal teatro, dopo che aveva ascoltato una sua commedia, diceva: «Ma questa è follia bella e buona»; e corsero polemiche a non finire, anche di peggio, con botte e risse. Il peggio corrispondeva alla conclusione pirandelliana che nulla c'è di fisso e nulla di vero nel mondo; che ognuno di noi non può far credito neanche su se stesso, poichè non può garantire sulla sua personalità, in quanto non ne ha una, ma ne ha tante: uno, nessuno e centomila, diventato titolo di un suo romanzo. Quel nessuno è il termine più sintomatico e, diciamo pure, più pericoloso. Chi è centomila è anche nulla. Siamo alla disintegrazione o al disfacimento dell'individuo. Si è toccato, con questo, l'estremo limite della nostra miseria: sapere che non si è nulla (altra cosa del socratico saper che non si sa nulla!). Il problema s'ingarbugliò, e minacciò di diventare filosofico, sia pure di un'assurda filosofia. Le discussioni assunsero toni sempre più violenti. Ogni rappresentazione pirandelliana era preceduta o seguita dalla comparsa, sul palcoscenico, di Pirandello che, esposto in breve il suo pensiero con cui apriva la discussione, incrociava le braccia e, impavido, teneva testa alle obbiezioni, vincendo alla fine sempre lui, poichè contro un muro non si può andare, e le sue conclusioni sulla inconsistenza o realtà di ogni cosa, sulla illusione di tutto, equivalevano pressappoco a un muro. Chi insisteva a darci contro rischiava irrimediabilmente di rompersi il capo.

Si parlò, allora, di una filosofia di Pirandello; e, a furia di parlarne, a questa filosofia finì col crederci anche lui, tanto che si vide poi chiaro come ogni suo nuovo lavoro nascesse da un pregiudizio e servisse a svolgere o a illuminare una tesi. La tesi, per la verità, era sempre quella, la molteplicità e la nullità della personalità, adattata a casi vari, con delle numerose applicazioni, come direbbero i matematici. Eppure l'originario e autentico Pirandello non era in codesto modo; ma tanto più umano e più vero. Era, quello sì, interprete di una angoscia sincera, di un dolore effettivamente avvertito, umanissimo e, possiamo dire, anche cristiano. Cristiano certo non è colui che arrivò alle estreme conclusioni, il «filosofo» sovvertitore e negatore.

* * *

Pirandello, come si sa, nella sua stagione migliore scrisse delle novelle; e nelle novelle diede il meglio di sè, l'interpretazione di un'esperienza della vita dolorosa quant'altra mai, di una amarezza infinita. Egli osservò, con una acutezza straordinaria, quelli che si chiamano «i casi strani della vita», ma che poi tanto strani non sono. Per esempio, che un povero diavolo, tradito dalla moglie, venga ad apprenderlo assai tardi, mentre tutti ne erano stati da un pezzo a conoscenza, e che non sappia come cavarsela in quella triste e paradossale situazione (esperienza svolta da altri scrittori, anche dal Gallina nella «Famegia del santolo», ma con un altro tono, s'intende). Oppure che una donna lasci il tetto coniugale e vada a vivere con un altro; poi torni a casa, e non sia riconosciuta dalla figlia, cui era stato detto che la mamma era morta, e ne debba affrontare il disprezzo. Oppure che un tizio, non potendo sposare l'amica, affibbi questa ad un altro e quest'altro, preso per burla, voglia poi comportarsi da marito sul serio. Oppure che un marito tradito sia indotto dalla moglie ad accettare una sfida; ma lui si ribelli sostenendo che in quel posto deve esserci quello che ha vere e proprie funzioni di marito. Oppure che un tale, abbandonata la famiglia con cui non va d'accordo, sia dato come morto in seguito a una curiosa coincidenza; e quando stufo, vuole reinserirsi nella vita trovi difficoltà insormontabili.

I «Sei personaggi in cerca di autore» che fecero tanto chiasso all'epoca della prima rappresentazione, che cosa vogliono rivelare? che, per un personaggio, altro è vivere nella fantasia dello scrittore, altro nelle forme che gli conferisce l'attore mentre recita. E' il tormento dello scrittore deluso dinanzi alla sua pagina scritta o alle figure che si muovono sul palcoscenico, in confronto a quel che aveva e sentiva dentro di sè. Lo aveva avvertito anche Antonio Fogazzaro, temperamento tanto diverso e lontano da Pirandello. («Quando osservo la vita — dice Fogazzaro — e la penso e la porto nel mio petto, essa vive ancora, dentro di me, del mio stesso calore, del mio sangue; quando la noto nel taccuino, vi muore miseramente, vi si dissecca, io vi cerco invano una ispirazione, la mia fantasia la sdegna, il mio cuore non la sente più. I miei migliori documenti umani non sono i miei; mi vivono bensì intorno o almeno passano davanti a me»).

E' colui che intuisce ed esprime i motivi su esposti, il Pirandello più genuino, più umano e, diciamo pure, cristiano. Poi egli cominciò ad arzigogolare sull'essere e sul non essere, sulle molteplici personalità che si riducono a nulla, sullo sfacelo della realtà; e, conseguente a questi ragionamenti, volle esser trattato, da morto, nel modo che si sa: cenere sparsa al vento.

A parte, cioè nonostante ogni valutazione etica, Pirandello, in tempi di relativa serenità morale o di crisi in istato d'incubazione, viveva la crisi e non si peritava di spiattellarla in pubblico. Il criticismo, lo scetticismo, il cinismo, quanto, in quest'ordine di orientamenti e di sentimenti, è risultato clamorosamente dopo l'ultima guerra, lui l'aveva già preannunziato in chiare lettere, come l'estremo limite cui pure si è arrivati: la mancanza di fede, e non solo di fede religiosa, ma di ogni fede. L'uomo che vive alla giornata, che non sa quel che fa e quel che succederà, che procede nelle tenebre, che è paragonabile a un pazzo o a un fantasma come il pirandelliano Enrico IV, l'uomo protagonista di una delle più tremende crisi morali che abbiano afflitto la società era stato preconizzato dallo scrittore siciliano. E questa nostra epoca di smarrimenti e di desolazione etica, se si vuol richiamare a un precorritore, non può non pensare a Pirandello.

Perciò, dicevo, a venticinque anni dalla scomparsa dell'autore, dura l'interesse per l'opera pirandelliana; ma non è sufficiente a stabilirne il valore e il giudizio. Bisognerà, per saperlo, che cambi il vento.

Luigi M. Personè

Un modernissimo edificio le cui ardite linee contrastano con la tipica architettura londinese sta sorgendo sulle rive del Tamigi. Ospiterà in luglio il congresso internazionale degli architetti

LA MIGLIORE OCCASIONE PER COMPRENDERE L'ANIMO DELLA CAPITALE FRANCESE

RICORDI E AVVENTURE A PARIGI SONO LEGATI A UNA STAZIONE DEL METRO

Kafka descrisse le sue esplorazioni «sotterranee» - In sessant'anni solo un incidente e un delitto: la cronaca rosa ha mantenuto sempre il sopravvento su quella nera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Nel film di Clouzot «Il salario della paura», il camionista Yves Montand conserva come un prezioso cimelio il suo ultimo biglietto del Metro, sul quale è scritto il nome di Pigalle. Il turista che lascia Parigi non si comporta diversamente. Le sue scoperte, le sue avventure, i suoi ricordi hanno tutti il nome di una stazione della Metropolitana. Beaugrenelle, Chateau-Rouge, Crimée, La Fourche, Chemin-Vert, Danube, Sèvres-Babylone, Trocadèro: parole di una cabala che unisce segretamente sei milioni e mezzo di esseri umani; geografia sentimentale inventata da urbanisti-poeti per rendere indimenticabili il candore del Sacrée Coeur, il verde del Bois de Boulogne, le luci di place de la Concorde; interminabile gioco a moscacieca nel sottosuolo di Parigi, attraverso gallerie, piastrelle di maiolica e corridoi dipinti di verde, dove la folla avanza come la tigre del circo. Barboni che sonnecchiano sui sedili di legno, massaie che hanno nelle sporte l'odore dei formaggi e delle verdure delle «halles», operai bianchi della polvere dei cantieri di periferia, ragazzi che vendono violette. Effluvi di tabacco biondo e di creosoto, di ozono e di Coty. Poi, in un turbinio di scintille, ecco il convoglio che sbuca da un tunnel: vagoncini rossi, di prima classe, per il tabacco biondo e la Coty; verdi, di seconda, per gli odori delle «halles», del sapone di Marsiglia, della calcina, delle pastiglie di Vichy dei bambini.

In un altro film — «Le porte della notte», di Marcel Carnè — Yves Montand incontra, in un vagone del Metro, il Destino. Ha l'aspetto di un misterioso «clochard». Domanda: «Vous descendez à la prochaine?». Sul trenino verde e rosso che si inabissa nel sottosuolo; attraversa la Senna, sfiora l'Opera, che si libra come un bruco sui ponti aerei della periferia, c'è sempre qualcuno che rivolge al forestiero la misteriosa domanda: «Scende alla prossima?». Il forestiero scende, lieto di affidarsi al caso; riemerge attraverso i corridoi piastrellati, percorre i gradini consunti, sosta sotto le insegne stile «nouille» di Guimard ed ecco: il Destino lo porta a scoprire un vecchio Baudelaire su una bancherella della Senna, a interrogare le cariatidi di Notre Dame, a guardare una giovane coppia negra sul «boul» Saint Michel.

Senza parlare

Un turista chiamato Kafka, venuto a Parigi nel 1911, ci ha lasciato una descrizione delle sue esplorazioni «sotterranee» in Metro. «Quando sono salito per la prima volta, da Montmartre ai Grands Boulevards il rumore era infernale. D'abitudine, però, non mi disturba, anzi accresce quella sensazione calma e piacevole che produce la velocità. La pubblicità di Dubonnet è fatta apposta per essere guardata, letta, meditata da viaggiatori sfaccendati e immalinconiti. Nel Metro la parola è messa al bando: non si parla nè alla cassa, nè salendo in vettura, nè scendendo. Praticissimo per lo straniero, il Metro è la migliore occasione per cercare di comprendere, rapidamente e bene, l'essenza di Parigi».

Il «papà del Metro» — l'ingegner Bienvenue, un uomo che aveva la fantasia di Verne e la cultura dei Gesuiti — compose una sentenza latina che nessuno, finora, ha fatto incidere nella pietra: «Jovis erepto fulmine, per inferna vehitur Promethei genus»: «A causa del fulmine strappato a Giove, la razza di Prometeo è trasportata nelle viscere della terra». Non ci sono per fortuna, nella storia del Metro, il fuoco e lo zolfo immaginati dal suo inventore. In sessanta anni, le cronache hanno registrato un solo incidente. Fu quando, nell'agosto del 1903, un incendio divampò alla stazione Couronnes e i viaggiatori rimasero sul convoglio bloccato dal fumo e dalle fiamme, per farsi rimborsare i tre soldi del biglietto.

La cronaca rosa ha sempre avuto, sui trenini sotterranei Metro, il sopravvento su quella nera. Inutilmente Marcel Allain ha ambientato nel Metro due terrificanti avventure di Fantomas; inutilmente ha immaginato in «La Morte che uccide» la fuga del ladro gentiluomo, carico del «grisbi» della Banca di Francia, attraverso i cunicoli di place de l'Opéra e, in «Fantomas incontra l'amore», la scomparsa di un intero convoglio in un tunnel fatto scavare segretamente dal bandito. In sessant'anni, il Metro può raccontare soltanto storie di borseggi o di piccole liti. E un solo delitto, ma così enigmatico da sembrare uscito dal «feuilleton» di Fantomas: lo «affare Toureaux».

Accadde nel tardo pomeriggio del 16 maggio 1937, domenica di Pentecoste. Verso le 18, sotto un cielo grigio, una donna vestita con un abito di lana verde e con un cappellino bianco esce da un «bal-musette» di Maison-Alfort, sale sull'autobus per Parigi e compie, sola, il tragitto fino a Porte de Charenton. Qui la donna, notata dal conducente dell'autobus, discende e raggiunge la stazione del Metro. Quando il convoglio 382 si mette in movimento sono le ore 18,27; due minuti dopo arriva alla seconda stazione del percorso, Porte Dorée. La ragazza vestita di verde è sola in un vagone di prima classe. Sei persone salgono contemporaneamente nella vettura; il convoglio si mette in moto e un corpo — quello della ragazza vestita di verde — cade in avanti e rotola sul pavimento. Nella gola della donna, un coltello. La poveretta è ancora in vita, ma muore durante il tragitto all'ospedale.

Il giorno dopo Léon Daudet scrive: «Dopo l'automobile e l'aeroplano anche il Metro ha il suo delitto: un delitto perfetto». Le indagini sono difficili. Nella borsetta della vittima si trova la carta d'identità: Laetitia Toureaux, nata in Val d'Aosta l'11 settembre 1907, abitante al numero 3 di rue Pierre Bayle, a Parigi. Vedova di un artigiano, Laetitia lavorava in una fabbrica di cera a Saint-Ouen. I compagni di lavoro ne fanno gli elogi: seria, caritatevole, iscritta alla «Lega di Salute Pubblica».

La polizia brancola nel buio. L'opinione pubblica è furiosa, la stampa scatenata. Finalmente, un giornalista del «Parisien», Géo Veran, fa un po' di luce. Egli scopre, infatti, che la bella Laetitia era stata guardarobiera all'«Asso di Cuori», un «dancing» equivoco di rue des Vertues. Scopre, inoltre, che aveva cambiato mestiere almeno venti volte e che, fra l'altro, era stata alle dipendenze di un investigatore privato. Si interrogano trecentocinquanta persone, si prendono nella rete «truands» e «souteneurs» che rispondono ai nomi di René le Balafré, Fifi le Bonois, Totor la Terreur, Julot l'Africain. Secondo la polizia Laetitia Toureaux è stata «giustiziata» dalla malavita, perchè considerata responsabile dell'arresto dell'assassino di Pierrot le Bancal, un «souteneur» il cui cadavere era stato scoperto poco prima a Fontainebleau. Alcuni giornali, tuttavia, insistono nel sostenere che la giovane valdostana era un agente segreto del fascismo, e che il delitto aveva uno sfondo politico. L'assassinio dei fratelli Rosselli, pugnalati l'11 giugno dello stesso anno sulla strada di Bagnoles-de-l'Orne, sembra accreditare questa seconda ipotesi, tanto più che si scopre che il nome di Laetitia Nourissat (così si chiamava la Toureaux da ragazza) figura sugli elenchi speciali dell'ambasciata italiana a Parigi, che dispone di un servizio di spionaggio per sorvegliare l'ambiente degli antifascisti.

L'«affare Toureaux»

Le indagini, inspiegabilmente, si fermarono a questo punto. Si riparlò dell'«affare Toureaux» soltanto nel '48, quando un ergastolano si accusò della morte della bella valdostana. Era un povero demente. Così, l'unico delitto del Metro è rimasto impunito.

Ma per una «storia nera» quanti poeti hanno trovato — come Toulet — i loro cinque minuti di ispirazione su un vagoncino «qui roulait à cris de crécelle — sans au but jamais parvenir». Quanti «chansonniers» hanno giocato — come Lamoureaux o Leo Ferré — con i nomi delle stazioni per comporre ballate, valzer e refrains: «Roule, roule toujours — tes chagrins, tes amours — te joies te tous les jours — Metro!».

Il Metro e l'amore. «Due ragazzi che si amano e che si guardano negli occhi alle 6 della sera — ha scritto Armand Lanoux nella sua «Physiologie de Paris» — sono capaci di fare due volte, senza accorgersene, il percorso Vincennes-Neuilly e poi scendere a caso, con assoluta naturalezza, ad una stazione scintillante di maioliche, fra la pupattola di Menier e la «Vache Monsavon»: una stazione che può chiamarsi «Rondinella», o «Aspasia», o «Paradiso sotto la Senna».

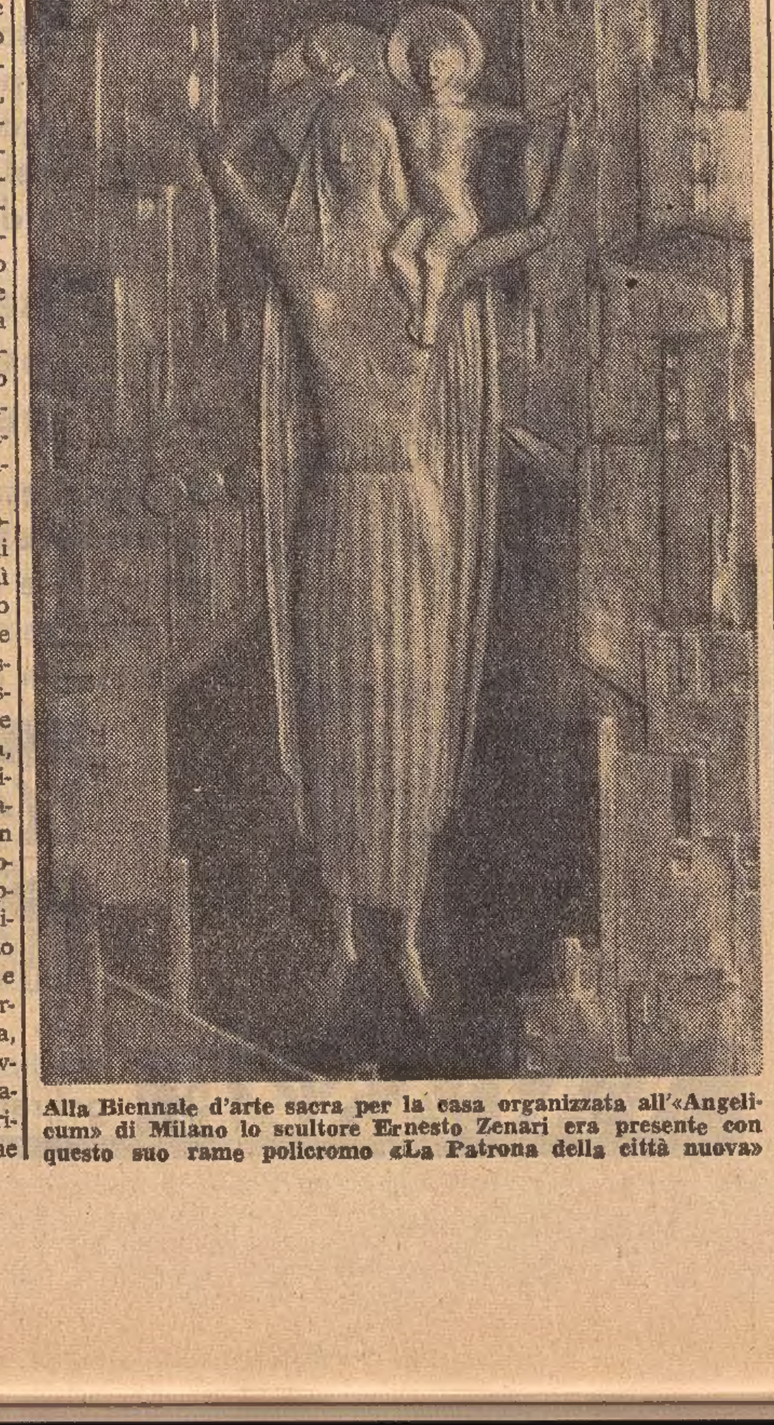
Jules Marouzeau, filologo della Sorbona, correva a prendere il Metro nelle ore di punta «per conoscere dal vivo la lingua del popolo». Marcel Jouhandeau lo considerava, con spirito gorkiano, la sua «università». E Robert Margerit: «Il tassì è una necessità, l'autobus una comodità. Il "metro" è un'altra cosa: è un "museo dell'uomo", il vero museo dell'uomo, vivo, nudo».

Perchè questo «bouquet» di citazioni, di versi, d'immagini per la vecchia macchina di Bienvenue? Perchè il «metro» esce dall'ombra e la televisione francese gli dedica un cortometraggio, e Roger Guerrand ci scrive sopra un libro, e i parigini lo riscoprono con lo stesso candore di Zazie nel romanzo di Queneau? Perchè — ahinoi — il «metro» che apparve ai nonni di «monsieur» Dupont come una diavoleria alla Verne, l'istituzione che un deputato definì «antinazionale, antimunicipale e antipatriottica», il giocattolo che tentava le contemporanee di Loie Fuller e di Yvette Guilbert, timorose di rischiarvi la loro reputazione, l'inferno «stile nouille» cui si accede attraverso edicole in ferro battuto e scalinate interminabili, tutto questo è destinato a sparire.

Parigi rinuncia al «metro»? Naturalmente no; senza di esso Parigi scoppierebbe, come un pesce tolto dall'acqua. Ma Parigi sta mettendosi al passo con il progresso e da qualche giorno, al ponte di Neully, trenta metri sottoterra, i nipoti di Bienvenue hanno cominciato a costruire, con la stessa gigantesca perforatrice che scaverà il tunnel sotto la Manica, il «metro del duemila». Fra cinque anni, il primo tronco del Metro-Express, dalla rotonda de la Defense all'Etoile, sarà terminato; poi la perforatrice continuerà ad avanzare per mesi e per anni oltre i Comuni della «banlieue», fino a Saint Germain en Laye a Est, fino a Emerainville a Ovest. Per decine e decine di chilometri, treni-lampo collegheranno con Parigi tutti i centri situati sulla direttrice Est-Ovest. I convogli sotterranei correranno alla velocità di cento chilometri orari e alla distanza di due minuti e mezzo uno dall'altro. Sulla carta è già disegnata anche la seconda linea del Metro-Express che, da Nord a Sud, collegherà Domon e Goussainville a Saint Remy les Chevreuse, passando nel cuore di Parigi.

Nell'era dei voli spaziali, anche il «metro» deve divorare le distanze. Naturalmente, tutto sarà diabolicamente futurista: scale mobili, dispositivi elettronici, servizi automatici. Un consiglio ai turisti: facciano presto, finchè sono in tempo. Sui vagoncini del vecchio «metro» si può ancora incontrare il Destino; nei corridoi piastrellati di maiolica c'è ancora la ragazza che vende le violette; appoggiato alla balaustra in ferro battuto c'è ancora il girovago con la fisarmonica, che fa danzare nell'azzurro di Parigi i colori dei giardini e delle case. Ma fino a quando?

Ugo Ronfani



Alla Biennale d'arte sacra per la casa organizzata all'«Angelicum» di Milano lo scultore Ernesto Zenari era presente con questo suo rame policromo «La Patrona della città nuova»

BRILLANTI PROSPETTIVE OFFERTE DALLA TECNICA

L'energia nucleare per i veicoli spaziali

Notevoli progressi sono stati compiuti nel campo dei motori a razzo specialmente nei propellenti

Gli ultimi lanci spaziali, sia americani che sovietici, denotano che grandi progressi sono stati conseguiti nel campo dei motori a razzo, e, specialmente, nei propellenti e nei materiali impiegati per la costruzione degli ordigni.

I propulsori a razzo, sia a propellente liquido che solido, devono contenere tanto il carburante che il comburente per poter funzionare indistintamente sia nell'atmosfera che nel vuoto extra atmosferico; è per questa ragione che il loro rendimento, in termini di carico utile trasportato, è molto basso. Di solito il cosiddetto «rapporto di massa», cioè il rapporto tra il peso al momento del lancio e il peso al momento in cui carburante e comburente sono completamente esauriti, è dell'ordine di 5-8, il che vuol dire che su un peso al lancio di 1000 kg., ben 800 o 925 sono costituiti dal peso del propellente e solo 200 o 75 dalla struttura dell'ordigno e dal carico che deve essere trasportato a destinazione, sia esso un uomo, un animale o una capsula per l'esplorazione dello spazio. Il carico utile si riduce, quindi, ad una piccolissima percentuale del peso totale e si comprende facilmente anche che il consumo di carburante dei propulsori a razzo è enorme se paragonato al consumo di qualsiasi altro tipo di propulsore.

Nei più recenti esperimenti fatti per il perfezionamento di questi motori si nota un sempre più diffuso e frequente impiego dell'idrogeno come carburante e di composti del fluoro come ossidanti. V'è la tendenza, inoltre, a realizzare pressioni di combustione sempre più elevate allo scopo soprattutto di aumentare la velocità del getto, e, quindi, aumentare la spinta; a questo scopo servono, meglio degli altri, i carburanti a bassissimo peso molecolare, come l'idrogeno.

Per avere un'idea dei progressi conseguiti nel campo dei propellenti si pensi che il primo missile balistico operativo, il V-2 germanico, realizzato nel '43, alimentato con ethanol e ossigeno liquido ad alta concentrazione, dava una gittata di neanche 300 km.; lo stesso missile balistico, senza mutarne struttura e peso, se alimentato con propellenti moderni come ammoniaca, idrazina, composti di fluoro, ecc. avrebbe potuto dare una gittata del 91 per cento superiore, cioè di 575 km.

Coi nuovi propellenti si possono ottenere dei valori della spinta che, fino a pochi anni fa, non potevano neanche essere sognati. Così, per esempio, il razzo «Saturno», del quale ha parlato più volte la stampa, ha nel suo primo stadio un motore a razzo costituito da una batteria di 8 camere di combustione che dà una spinta di oltre 650.000 kg.! E molte ditte, specie americane, incoraggiate dai cospicui stanziamenti dedicati dal Governo degli Stati Uniti alle ricerche ed alle prove sui razzi, stanno progettando endoreattori a propellente solido che potranno fornire una spinta di 700 e più tonnellate: fra queste ditte meritano una segnalazione la United Technology Corp, il cui progetto è molto prossimo all'approntamento, e la Casa Thiokol, la quale sta disponendo la costruzione di un razzo colossale che dovrà essere fabbricato sul luogo stesso previsto per il lancio, come la nave sul cantiere dal quale deve essere varata.

Ma prospettive ancora più brillanti sono offerte dai razzi ad energia nucleare. Un reattore nucleare, semplicisticamente, può essere considerato come una sorgente controllabile e regolabile di calore alla quale, almeno in teoria, può essere combinata una qualsiasi macchina termica. Oggi si è arrivati al punto, in seguito ai risultati conseguiti nelle numerosissime prove compiute, che la possibilità di una prossima realizzazione concreta dei razzi ad energia nucleare può considerarsi dimostrata. La General Electric Corp., la Pratt & Whitney, la Convair ed altre, stanno conducendo serie ricerche sull'utilizzazione dell'energia nucleare sui razzi spaziali mentre la casa Marquardt e la Rocketdyne si occupano specialmente di sfruttare la stessa energia sugli statoreattori, cioè su esoreattori destinati a volare nell'atmosfera utilizzando come comburente la aria atmosferica e ad essere eventualmente applicati sugli aeroplani del futuro; per il momento gli statoreattori sono impiegati soltanto su alcuni tipi di missili antiaerei, come il «Bloodhound» inglese, e il «Bomarc» americano.

Per rendersi conto dei vantaggi offerti dall'energia nucleare nel campo della propulsione basta pensare che un veicolo spaziale che debba portare un carico utile di 50 tonn. su una orbita intorno al pianeta Marte e poi rientrare sulla Terra, dovrebbe essere fornito, se utilizzasse propellenti chimici ad altissima energia, di ben 6 stadi e dovrebbe avere al lancio il peso di 13.600 tonn.; se il veicolo, invece, fosse a propulsione nucleare, per portare lo stesso carico sullo stesso percorso avrebbe bisogno di due soli stadi e avrebbe, al lancio, il peso di appena 1360 tonn., cioè un decimo del primo.

Assai lontana sembra ancor oggi la realizzazione di propulsori ionici ed a plasma; un dispositivo sperimentale per la propulsione ionica non ha dato che qualche grammo di spinta.

Sia l'industria aeronautica che quella missilistica fanno un uso sempre più intenso e frequente di leghe speciali atte a resistere alle formidabili sollecitazioni cui gli ordigni vengono sottoposti all'atto del lancio, durante il volo e nella fase di rientro in atmosfera. Occorrono materiali che offrano grande resistenza alla fatica, alle temperature, alle abrasioni e agli urti (per il costante pericolo di collisione con meteoriti). L'elemento indispensabile per formare queste leghe è il cobalto: ed è questa, probabilmente, una delle ragioni per le quali le grandi potenze sono così interessate ai problemi politici del Congo e, in particolare, a quelli del Katanga, da dove proviene la maggior parte della produzione mondiale di cobalto. I materiali usati per costruire missili e veicoli spaziali devono essere particolarmente resistenti ai forti sbalzi di temperatura; anche l'«X-15», che pure è sottoposto a sollecitazioni assai inferiori a quelle dei veri veicoli spaziali, ha dovuto essere dotato di un rivestimento capace di sopportare temperature di circa 1000 gradi, perchè di tali ordini di grandezza sono le temperature alle quali esso viene sottoposto allorchè rientra dal volo nella tropopausa, mentre, alle quote più elevate, può venirsi a trovare in zone dove la temperatura discende a 180 gradi C. sotto lo zero.

I rapidi e forti sbalzi di temperatura che si verificano durante certe fasi del volo di un veicolo spaziale sono ancora uno dei problemi più difficili che i tecnici e i costruttori devono risolvere; ma i progressi sono continui: ogni lancio sperimentale porta il suo contributo, grande o piccolo, alle conoscenze già raccolte in materia. Già i primi lanci spaziali con uomo a bordo hanno dato la prova che molte di quelle difficoltà sono state superate: è certo, perciò, che in un futuro non lontano altre superbe realizzazioni umane saranno conseguite nel campo dell'astronautica.

Francesco Pierotti

Libri ricevuti

Alex Karmel - *Mary Ann* - Garzanti. «Mary Ann» è il primo romanzo di un giovane americano. Appartenente alla nuova generazione di scrittori usciti dai colleges, Alex Karmel ha subito conquistato il favore del pubblico e della critica, che riconosce in questa sua opera più che una promessa, un'affermazione già valida tra le maggiori espressioni della narrativa americana di oggi. «Una sera di marzo, mentre tornava a casa dalle prove del coro, Mary Ann fu violentata da un uomo di cui, nell'oscurità, non potè distinguere i lineamenti». Con questo esordio brutale, come lo è la violenza subita dalla protagonista, Alex Karmel ci rende immediatamente partecipi dello choc da cui procede l'intero sviluppo del romanzo. Che cosa avverrà ora di Mary Ann? L'autore affronta il problema sul filo di un determinismo d'impronta classica, ma innestato in una visione moderna della scena umana. Mary Ann fa di tutto per dimenticare, finchè un giorno lo spettacolo casuale di un uomo che all'improvviso si mette a sparare nella sotterranea uccidendo una donna e poi se stesso, ridesta in lei le immagini della turpitudine sofferta. Si allontana allora dalla madre e dal patrigno e s'impiega vivendo negli oscuri recessi della periferia di New York, in una tetra solitudine, schiva d'ogni contatto umano, in preda a un senso di sozzura e all'incubo d'un mondo insano e feroce. Assistiamo così alla completa disintegrazione della personalità di questa vittima della violenza e dell'ossessione della violenza, tema dominante del romanzo. La sua non-vita è così vicina alla morte che il suicidio diviene tentazione. Ma il tentativo di distruggersi anche fisicamente è sventato dall'intervento d'un nuovo personaggio, un giovane garagista. Da questo momento, con estrema lentezza, avviene la reintegrazione della personalità di Mary Ann in uno strano rapporto col suo salvatore — anch'egli un essere reietto dalla vita — sino all'epilogo, umanissimo per il riaffiorare di quei sensi ed affetti che la natura umana tiene sempre in serbo anche nelle vicende più sconvolgenti. «Mary Ann» è un romanzo di profonda introspezione attraverso una nitida trasparenza, senza didascalie, senza commento: solo l'evidenza dei fatti ne sottolinea i motivi fondamentali e quelli di svolgimento, in una narrazione altamente espressiva e di singolare pregio stilistico.

○

Salvatore Quasimodo - *Scritti sul Teatro* - Mondadori - Pagine 432, lire 3000 - Il volume raccoglie recensioni e note occasionali pubblicate tra il 1948 e il 1958 sui settimanali «Omnibus» e «Tempo»: un vasto panorama degli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita del nostro teatro nel dopoguerra. I primi incontri con il nuovo teatro d'oltralpe e di oltre Oceano, le opere di Miller, Tennessee Williams, Anouilh, Beckett, Brecht; le regie di Visconti, Squarzina, Strehler. L'attenzione di Quasimodo recensore si sofferma meno sulla qualità della recitazione per rivolgere specialmente l'attenzione al testo letterario; acute pagine sono dedicate alle opere di Shakespeare, Goldoni, Cechov, Pirandello, Garcia Lorca, De Filippo. Fra gli interessi poetici di Quasimodo e la sua visione del teatro intercorre un chiaro rapporto: la continua attenzione rivolta alla realtà contemporanea che lo porta a rifiutare il teatro comico e «decadente».

FINSIDER

Società Finanziaria Siderurgica per Azioni
Sede in Roma - Capitale sociale L. 94.248.000.000

Convocazione di Assemblea

Gli azionisti della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per Azioni, sono convocati in Assemblea ordinaria in Roma, presso la sede centrale del Banco di Roma, con ingresso da Via Lata n. 3, alle ore 11, di venerdì 14 luglio 1961, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

— Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del bilancio e del conto Perdite e Profitti al 30 aprile 1961; delibere inerenti e conseguenti.

Potranno intervenire all'Assemblea i titolari di azioni che avranno depositato i certificati azionari entro l'8 luglio 1961 presso i seguenti Istituti:

Banca d'Italia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte de' Paschi di Siena - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Popolare di Novara - Banca d'America e d'Italia - Banco di Santo Spirito - Banca Popolare di Milano - Banca Provinciale Lombarda - Banca Cattolica del Veneto - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Credito Commerciale - Banca Toscana - Banca Agricola Milanese - Credito Varesino Banca di Legnano - Banca Vonwiller - Cassa di Risparmio di Genova - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Venezia - Banca Gaudenzio Sella & C. Banca Passadore & C. - Banca Popolare di Bologna e Ferrara - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti Banco Lariano - Istituto Nazionale Previdenza e Credito delle Comunicazioni - Deutsche Bank, Frankfurt/Main De Rothschild Frères, Paris - Westminster Bank Ltd., London - oppure presso la sede della società in Roma, Viale Castro Pretorio n. 122.

Roma, 24 giugno 1961.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Ernesto Manuelli

Dalla «Gazzetta Ufficiale» - Parte II - N. 156 del 26-6-1961

CRONACA DELLA CITTA'

TERRENI LIBERAMENTE ACQUISTATI DA PRIVATI

Negata la costruzione di case per profughi a Sistiana

L'assurda decisione del Comune di Duino-Aurisina vorrebbe impedire la realizzazione di 268 alloggi

Un'ennesima manifestazione del vittimismo sloveno ha dato luogo ad un'assurda decisione del Consiglio comunale di Duino-Aurisina, dove, nel corso di una seduta straordinaria, la maggioranza, in cui agiscono uniti sloveni titini, comunisti e sloveni democratici, ha deliberato di negare il permesso all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, che chiedeva di poter costruire altri 268 alloggi nella zona di Sistiana. Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina, con i voti contrari dei soli democristiani, ha respinto la richiesta dell'OAPGD con motivazioni assurde, fra cui quella di dover «arginare» una pretesa «snazionalizzazione del territorio».

La presa di posizione degli slavo-comunisti è stata stigmatizzata severamente nel corso della seduta dai consiglieri democristiani Lenarduzzi e de Rinaldini, i quali hanno posto lo accento anche sull'illegalità della proposta formulata dalla Giunta. E' stato infatti rilevato che il rilascio di una licenza di fabbrica è un atto puramente amministrativo che non deve assumere valore politico, ed è stato sottolineato che la costruzione delle case e l'acquisto dei terreni sono atti che si svolgono in armonia con le leggi italiane ed i diritti sanciti dalla Costituzione. Nel caso in discussione, risulta cioè che l'OAPGD ha regolarmente e liberamente acquistato i terreni anche da contadini sloveni, senza ricorrere ad atti di esproprio, per cui la posizione della Giunta di Duino-Aurisina è chiaramente anticostituizonale e dettata unicamente da sentimenti anti-italiani. Il voto dei consiglieri sloveni e comunisti costituisce inoltre una limitazione alla libertà d'insediamento sancita dalla Costituzione, per cui è da ritenere che l'autorità tutoria non potrà non rivedere la decisione di quel Consiglio comunale.

Nessuna preoccupazione può inoltre derivare alla popolazione di Duino Aurisina dalla presenza di un nuovo nucleo di profughi, in quanto la situazione economica di quel comune è buona, ed è destinata a migliorare in seguito al notevole potenziamento delle industrie esistenti alle foci del Timavo e alle altre che stanno ivi già sorgendo. Numerosi profughi che dovrebbero abitare le nuove case sono inoltre dei marittimi, per cui il voto dei consiglieri sloveni e comunisti non trova alcuna giustificazione neanche sul piano economico. L'OAPGD comunque, che ha predisposto regolarmente tutti i piani e i progetti per la creazione di un nuovo nucleo di abitazioni nella zona di Sistiana, dove già sorge il villaggio di San Mauro, è decisa, a quanto consta, ad andare fino in fondo per la realizzazione dei propri progetti, anche perchè, sul piano giuridico amministrativo (che è quello valido), la richiesta di rilascio della licenza di fabbrica non può essere legittimamente respinta.

E' da rilevare che per negare la licenza di costruzione sarebbe eventualmente bastata una decisione d'ufficio del Sindaco e non mai l'intervento del Consiglio comunale (che non ha tale competenza nel caso specifico, poichè non venivano richieste speciali deroghe a regolamenti edilizi). E' sintomatico che gli slavo-comunisti abbiano scelto la forma più plateale della mozione pubblica, alla vigilia della visita in Jugoslavia del Ministro Segni, che sarà oggi a Belgrado: evidentemente speculando sul rilievo che la stampa jugoslava avrebbe dato a questa ennesima «denuncia» dell'«invasione snazionalizzatrice» del Carso, ovviamente tacendo però che le costruende case non sono destinate a immigrati, ma a profughi costretti ad abbandonare terra e case, veramente sotto la spinta di una furia snazionalizzatrice che a tutti i mezzi, anche i più tristi, ha fatto ricorso per obbligare gli istriani all'esodo.

Compiacimento di Martinelli dopo la visita a Trieste

Al suo rientro a Roma dopo la visita a Trieste, il Ministro del Commercio estero, on. Martinelli, ha inviato al presidente della Camera di commercio, dott. Romano Caidassi, un telegramma in cui ringraziando per le accoglienze riservategli nella nostra città ha voluto anche dare assicurazioni di interessamento per Trieste.

La chiesa nel rione di Sant'Andrea

(«Giornalfoto»)

La costruzione della nuova chiesa nel rione di Sant'Andrea sta per giungere a soluzione. Bocciata dal Consiglio comunale la deroga al Piano regolatore per l'edificazione della chiesa nella piazza Carlo Alberto, e scartata dalla Curia la soluzione rappresentata dall'area di via Picciola, sono state iniziate intense trattative per la ricerca di un terreno più adatto ad accogliere il sacro edificio. La scelta definitiva è caduta su un terreno situato fra la via Locchi e la via Santa Rita, già adibito a deposito di una società di autolinee. Le trattative per l'acquisizione del terreno, che dovrebbe essere permutato con il fondo di via Picciola, stanno per concludersi in questi giorni. Per la nuova chiesa sono previsti due ingressi, sulla via Locchi e sulla via Santa Rita. Nella foto: il terreno prescelto, lungo la via Locchi.

Ripreso alla Camera il dibattito sulla Regione

Nella serata di ieri la Commissione Affari costituzionali della Camera ha ripreso l'esame delle proposte di legge Beltrame, Bologna e Sciolis, Marangone e Biasutti, per la creazione della Regione Venezia Giulia - Friuli. Sono stati esaminati i pareri rilasciati dalle Commissioni di Giustizia, Interni, Finanze e Tesoro, in ordine alle principali questioni pregiudiziali sulle quali dovranno pronunciarsi i parlamentari. Nel corso del breve dibattito di ieri sono state fornite ai relatori le indicazioni per l'impostazione della discussione che è stata rinviata a una prossima riunione della commissione.

Conferenza-dibattito al PRI

Oggi, alle ore 19.30, nella sede di via delle Zudecche 1-c nell'ambito delle consuete riunioni del mercoledì promosse dal Partito repubblicano italiano, il dott. Mario Coloni parlerà sul tema: «La formazione della classe dirigente italiana».

Domani l'assemblea delle Cooperative Operaie

Domani, nella sala del cinema Grattacielo di via Battisti 10, si terrà l'assemblea annuale dei soci delle Cooperative Operaie di Trieste.

DOMANI ALLA FIERA DI TRIESTE

Giornata del Cameroun

PROGRAMMA

Ore 11: Conferenza stampa nella Sala delle riunioni della Fiera.
Ore 11.45: Proiezione di films sul Cameroun nella medesima Sala.
Pomeriggio e sera: proiezioni cinematografiche continuate. Ingresso gratuito.
Degustazione gratuita del Caffè del Cameroun allo Stand 344.
Ore 18: Riunione degli operatori in caffè allo Stand 344 del Cameroun, Palazzo delle Nazioni (pianoterra).
Riunione degli operatori in Legname agli Stands 441-451 nel Padiglione F (pianoterra).

Alla fine delle riunioni, ai partecipanti verrà offerto un rinfresco al 3.o piano del Palazzo delle Nazioni

Invito a tutti gli appassionati di fotografia e cinema a formato ridotto

Continua presso la Fest Saal del Grand Hôtel et de la Ville — via Genova 1, Trieste — sino a venerdì 30 giugno, l'esposizione delle recenti novità di alcune fra le Case di cui siamo concessionari per l'Italia:

PAILLARD - FRANKE & HEIDECKE - DURST
POLAROID - PERUTZ - SAWYER'S - BRAUN

Nostri tecnici effettueranno delle dimostrazioni pratiche agli interessati, con orario dalle 10 alle 13, dalle 16 alle 19.30, dalle 21 alle 23.

ingresso libero

organizzazione e cine-foto-ottica

ERCA s.p.a. — Via Mauro Macchi 29 — Milano

NUOVE PARTECIPAZIONI ESTERE A MONTEBELLO

Prima visione alla Fiera della produzione romena

Concrete prospettive di relazioni commerciali con Trieste Le «Giornate» del film austriaco - Ragazzi a San Giusto

La Repubblica romena si è presentata quest'anno per la prima volta in forma ufficiale alla Fiera di Trieste. La sua mostra, allestita in un ampio padiglione al secondo piano del Palazzo delle Nazioni, vede esposti tutti i prodotti tipici dell'industria e dell'artigianato romeno, con particolare riguardo a quelli destinati all'esportazione. Sono esposti abbigliamenti, tappeti, costumi tradizionali romeni, prodotti artigianali, chimici, vetrerie, cosmetici, generi alimentari scatolati e caseari, dolciumi e vini. Quest'ultimo settore, costituisce una delle principali attrattive della mostra, sia per la quantità sia per la qualità dei tipi di vino presentati. Va notato inoltre che la Romania è presente anche alla decima mostra internazionale del legno; tale produzione va dal tronco al tavolame, dal semilavorato ai mobili e agli imballaggi, tutti esportati dalla ditta Exportlemn di Bucarest.

In occasione della giornata della Romania, la Camera di commercio di Bucarest ha offerto ieri un ricevimento nel ristorante del Palazzo delle Nazioni. Hanno fatto gli onori di casa il direttore della Camera di commercio ing. Stelian Popescu, il segretario generale della Legazione della Repubblica popolare romena signor Ion Datcu e il consigliere commerciale presso la Legazione di Roma dott. Grigore Logofatu. Al ricevimento sono intervenuti il Commissario del Governo dott. Palamara, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, numerose personalità cittadine del mondo industriale e commerciale, esponenti del corpo consolare, operatori economici italiani ed esteri.

Durante il ricevimento il direttore del padiglione romeno, ing. Popescu, ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«La città di Trieste — ha affermato — è conosciuta in Romania come un mercato rinomato per la vendita dei prodotti di legno di tutti i paesi del mondo. Per i circoli economici italiani interessati al commercio con la Romania, il padiglione romeno costituisce una buona occasione di informazione sui prodotti della Romania che va incontro ad ogni importatore in condizioni di vantaggio reciproco. E' questa la prima partecipazione ufficiale romena ad una Fiera italiana dopo la firma dell'accordo quadriennale tra Italia e Romania, avvenuto il 5 giugno a Roma. Il recente accordo, reciprocamente vantaggioso — ha dichiarato il sig. Logofatu — prevede un notevole incremento degli scambi commerciali romeno-italiani, portandoli al livello di 56 miliardi di lire all'anno. In tal modo la Romania viene al secondo posto nell'interscambio economico italiano con i paesi dell'Europa orientale. Esprimiamo l'augurio che lo sviluppo continuo degli scambi commerciali possa rappresentare un ulteriore contributo al rafforzamento dei legami tradizionali tra i due Paesi in tutti i settori».

Nel tardo pomeriggio di ieri sono proseguite le programmazioni delle pellicole partecipanti alle «Giornate del film austriaco». Sono stati visionati i seguenti film: «Ed è sempre così», «Una verità controversa», «L'Austria», «Splendore di una corona», «Giuseppe Haydn», «Lo sport allieta la vita». Alle 21, nel corso della serata di gala, sono stati presentati i documentari «Sulle piste d'argento» e «Il libro illustrato da Dio».

Nella giornata odierna, con inizio alle 10, alle 17 e alle 21, saranno presentati tre film che partecipano alle «Giornate del film ungherese'. Questi i loro titoli: «La nostra marmocchia», «Danza macabra», «Il prof. Annibale».

Il Cortile delle Milizie al Castelo di San Giusto si è trasformato ieri pomeriggio in un immenso asilo, nel quale pareva avessero diritto d'ingresso solamente i bambini. Non erano soli, ma erano indubbiamente la maggioranza, attenti e festosi spettatori di una manifestazione dedicata esclusivamente ad essi. Walter Marcheselli ha tenuto banco, con la sua ormai nota bonomia e il suo inarrivabile brio, accattivandosi immediatamente le simpatie del pubblico fanciullesco e dei compiacenti accompagnatori. Tutta la compagine televisiva valorizzata dalla rubrica domenicale «Tutti in pista» è apparsa alla ribalta dello spettacolo che la Fiera di Trieste e la locale Azienda di soggiorno e turismo hanno organizzato in collaborazione, riscuotendo un meritato successo. Come è noto, l'«Incontro con Walter Marcheselli» è stato offerto da «Il Giornalino» quale attestazione di simpatia per i bimbi di Trieste.

Nella giornata di ieri è giunto a Trieste da Parigi il dott. Saitaubain, delegato del Gabon, presente ufficialmente alla Fiera.

Barbieri e parrucchieri aperti domattina

L'Associazione degli artigiani comunica che domani, festa dei SS. Pietro e Paolo, gli esercizi da barbiere e parrucchiere chiuderanno alle ore 13.

Interrogazione parlamentare per i medici dell'INAM

L'on. Gefter Wondrich, facendosi interprete della C.I.S. N.A.L.-medici, ha interrogato il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale «per conoscere se non ritenga che i medici alle dipendenze della sede di Trieste dell'INAM, legati alla stessa da rapporti di impiego, le cui caratteristiche sono la continuità della prestazione, la subordinazione gerarchica, l'orario di lavoro, il compenso mensile, la esistenza di norme disciplinari, abbiano diritto a tutte le prestazioni assistenziali compresa la pensione, che l'INAM garantisce ai suoi dipendenti».

DUE SCOTTANTI PROBLEMI COMUNALI

Trattative in corso per l'energia elettrica

Lo smaltimento delle immondizie

Due interessanti questioni sono venute ieri alla ribalta nel corso della seduta della Giunta comunale, presieduta dal Sindaco dott. Franzil. Si tratta della fornitura di energia elettrica alla città e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Su questi temi ha svolto delle dettagliate relazioni l'assessore Visintin.

Per quanto riguarda il grosso problema della fornitura di energia elettrica, viene mantenuto il riserbo sugli sviluppi della situazione, data la delicatezza del tema e le trattative che a quanto consta sarebbero tuttora in corso fra Comune e Selveg, per la stipulazione di un nuovo contratto ed il superamento della vecchia vertenza sulla misura delle tariffe dal '49 in poi e la fissazione delle nuove tariffe. Il Prosindaco prof. Cumbat, rientrato ieri dall'America, ci ha tuttavia dichiarato che «la Giunta ha riconfermato la decisione di attenersi ai limiti fissati nelle deliberazioni consiliari, e cioè per il passato ai prezzi ufficiali forniti dal CIP e per l'immediato futuro ai prezzi che saranno fissati dalla nuova legge in discussione in Parlamento».

Per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'assessore Visintin ha riferito sui risultati degli accertamenti fatti dai tecnici comunali che hanno visitato gli impianti di Verona, Vicenza, Udine e Bologna.

La Giunta ha inoltre approvato il progetto di massima per la costruzione di un attrezzato campo sportivo nell'ambito di Borgo San Sergio, ha deciso di sottoporre all'approvazione del Consiglio la proposta di modifica al regolamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, che dovrebbe essere chiuso di estate nel pomeriggio, ed ha deliberato inoltre di affidare all'assessore competente l'elaborazione di alcuni progetti di soluzione per l'erezione di un monumento alla Resistenza.

I premi della Fiera

Ecco i vincitori dei premi sorteggiati fra i visitatori della Fiera di Trieste nella giornata di ieri: Liliana Baker, via Vecellio 18 (toilette plastica - Bernardini); Bruno Riccobon, via Veruda 18 (fanele - Vinazza); Marianna Centenari, via Bonomea 93 (lampada da terra - Dorligo); Luciano Lipez, via Giulia 57 (lampade cucina - Zanon); Ivan Prelog, via Skocjan 13, Capodistria (macinacaffè - Tabok); Egidia Tenker, Strada per Longera 1-4 (cofanetto «Geisha - Nemi); Maria Chiara Refia, via Geppa 4 (parure lusso metallo - Marazzi); Marina Bevilacqua, via Kandler 7 (viaggio 1000 km, I classe, FF. SS.).

Per la chiusura delle scuole

Ai promossi
UN PREMIO
UN DONO
UN RICORDO

dal meraviglioso assortimento che presenta

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA

VIA SAN LAZZARO, ang. VIA DELLE TORRI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il dott. BRUNO SFARCICH
della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano
SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI
psicoterapia et ossigenoterapia
riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti
Studio: via Filzi 10/II p. - Tel. 68320

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve 17-19 e per appuntamento
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Tel. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

IERI SERA SULLA STRADA DI MONFALCONE

Muore alla guida di un'auto nello schianto contro un'altra vettura

Una grave sciagura stradale, nella quale ha perduto la vita un uomo e tre persone sono rimaste ferite, si è verificata ieri nella tarda serata sulla Statale 55, fra Trieste e Monfalcone. Una utilitaria targata TS 38727 proveniente da Gorizia e diretta verso la nostra città, con a bordo quattro persone, due donne e due uomini, è andata a sbattere con inaudita violenza contro un'altra utilitaria pure targata TS che procedeva nella direzione opposta con a bordo una sola persona. La prima macchina per l'urto è finita fuori strada, schiantandosi nella sottostante scarpata, l'altra invece si è disposta trasversalmente alla carreggiata.

Un primo bilancio della sciagura lo si è potuto avere all'ospedale di Monfalcone dove si trovano ricoverati tre dei 4 occupanti della prima vettura: si tratta della signora Luisa Cerni di 53 anni, abitante in vicolo dell'Edera 2, del figlio Guido Cerni — laureatosi proprio ieri in economia e commercio — di 24 anni e della sua fidanzata Andreina Barbo di 25 anni, pure triestina, abitante in via di Scorcola 4. Tutti e tre sono stati accolti all'ospedale con prognosi varia dai 10 ai 20 giorni. E' rimasto invece ucciso il guidatore della macchina, Vittorio Cerni di 56 anni. L'altro guidatore, Giuseppe Buffolj di 56 anni, residente a Gorizia, è stato ricoverato all'ospedale di Gorizia per una contusione cranica e lesioni in varie parti del corpo.

Sorgeranno abitazioni nel parco Economo

Rispondendo ad un'interrogazione del consigliere socialista Sinigaglia, l'assessore al personale, dott. Venier, ha dato conferma della paradossale situazione che si determinerà nel settore dei vigili urbani con il prossimo 19 luglio (o forse anche prima), a seguito dello scioglimento del Corpo della Polizia amministrativa i cui appartenenti, tutti ex GMA, verranno inquadrati nella P. S. o negli impieghi civili dello Stato. L'ass. Venier ha precisato che il Comune ha iniziato la ricostituzione del Corpo comunale dei vigili urbani, che prenderà il posto della Polizia amministrativa, nel giugno scorso, quando la relativa delibera è stata approvata anche dall'autorità tutoria. L'amministrazione comunale ha cercato di bruciare le tappe, ed ha ultimato le prove del concorso riservato agli appartenenti alla Polizia amministrativa (una trentina) mentre sono in corso le prove orali del concorso riservato agli appartenenti alla Polizia Civile (una decina), che hanno chiesto il passaggio a vigili urbani. Entro il mese di luglio, ma comunque entro Ferragosto, ha aggiunto l'ass. Venier, sarà ultimato anche il concorso pubblico, ma ovviamente il Corpo comunale dei vigili urbani, per quanto completato nell'organico, non potrà ancora essere abilitato al servizio, in quanto si tratta di addestrare, motorizzare e vestire i nuovi vigili. Prevedendo la carenza di potere che si sarebbe verificata nel settore con lo scioglimento della Polizia amministrativa il Comune ha interessato la Prefettura e lo stesso Ministero, per i provvedimenti di urgenza. Nelle strade, a partire dal 19 luglio, ha detto l'ass. Venier, avremo così guardie di P. S. o carabinieri o forse tutti e due corpi. Il Comune si è interessato affinchè vengano impiegati in questi servizi gli appartenenti alla Polizia amministrativa che con l'inquadramento degli ex GMA passeranno nel Corpo di P. S.

Il cons. Stopper ha inoltre chiesto delucidazioni circa la scomparsa del verde cittadino, e precisamente ha manifestato delle apprensioni per i progetti edilizi relativi al parco di villa Economo. Il Sindaco a questo proposito ha informato che nel '59 il Ministero dei Lavori Pubblici ha notificato ai proprietari della villa un decreto di vincolo, ma sembra che recentemente sia stato emanato un altro decreto di riduzione del vincolo precedente, per cui nell'ambito della villa e del parco potrebbero essere realizzate delle costruzioni. Rispondendo ad una interrogazione del socialista Teiner circa i contatti avuti in merito al problema della Regione con l'on. Fanfani, il Sindaco ha confermato il proprio impegno per la soluzione di questo fondamentale problema, sottolineando d'altra parte la necessità di creare una piattaforma sulla quale basare la Regione stessa, attraverso i piani regionali di sviluppo.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AURONZO via Ampezzo - Forni - Mauria - Lorenzago - Laggio giov. sab. e domenica ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21
MILANO giornaliera ore 7 e 21
SESANA-LUBIANA giorn 7.15
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 31.1, minima 24; umidità 48 per cento; pressione mb. 1010,7 stazionaria irregolare; temperatura del mare 27,2; vento km. 14, da S-SO.

Oggi: San Attilio. Il sole sorge alle 4.17 tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 19.46, tramonta domani alle 5.22.

Maree - OGGI: alta alle 9.51, cm. 35 e alle 21.05, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 15.20, cm. 17 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.59, cm. 62 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Appaltati i lavori per la Strada del Friuli

Tre licitazioni private per l'appalto di nuovi lavori sono state esperite ieri presso la Direzione Lavori pubblici del Commissariato generale del Governo. L'impresa Giacomelli è risultata aggiudicataria di due lavori: l'esecuzione della fognatura e conseguente allargamento della Strada del Friuli, dalla via Aquileia allo spiazzo del Faro, per un importo base di appalto di 37 milioni e 500.000 lire, e la costruzione di dodici piazzole per la sosta delle autocorriere lungo la SS. 14 nel tratto compreso fra il km. 133+600 e km. 144+800, per un importo complessivo di 8 milioni 660.000 lire. L'impresa Cantrisa di Trieste ha ottenuto invece la manutenzione straordinaria per la sostituzione dei serramenti di finestre nel complesso degli stabili demaniali di Villa Giulia.

STATO CIVILE

del giorno 27 giugno 1961

Nati 15, morti 11

NATI: Baldassi Manuela, Visintini Roberto, Skerlj Elisabetta, Sterpin Mauro, Fulin Roberta, De Giorgi Marina, Paoli Massimo, Pollo Eleonora, Sirotich Alessandro, Andlovez Luciana, Miceu Gabriella, Frisan Massimo, Orel Marina, Termini Rossana, Benvegnù Franco.

MORTI: Monico Ermete a. 61, Ferluga Giovanni a. 60, Ferluga Romano a. 56, Deschman Attilio a. 73, Carminati Luigi a. 73, Guidi in Cafagna Carmen a. 52, Stocchel-li Martino a. 61, Wieser Francesco a. 59, Bernetti in Racman Francesca a. 60, Frisolini Maria a. 86, Caruso Emilio a. 64.

DODICI SEGGI CONTRO UNDICI DELLA C.G.I.L.

Mantenuta dalla C.C.d.L. la maggioranza nei Cantieri

Si è registrata una flessione nei voti degli impiegati - Il peso dei «sospesi»

Giornata intensissima ieri sul fronte sindacale, dove circa cinquemila operai e impiegati del settore meccanico navale sono stati impegnati nelle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. Di rilievo il fatto che la Camera confederale del lavoro ha conservato la maggioranza nelle elezioni ai CRDA, conquistando 12 seggi contro 11 della FIOM-CGIL. La Camera confederale del lavoro ha dovuto registrare però delle flessioni fra gli impiegati della Fabbrica Macchine S. Andrea, dove ha perduto anche un seggio, come pure fra gli impiegati della sede centrale, dove per la prima volta la FIOM-CGIL è riuscita a conquistare un seggio. A tarda sera i sindacalisti della Camera confederale del lavoro si sono dichiarati soddisfatti dell'andamento delle elezioni, anche perchè, data la crisi che ha travagliato negli ultimi due anni il settore cantieristico, era scontato qualche aumento dei suffragi al sindacato socialcomunista, segnatamente tenendo conto che al cantiere San Marco ci sono ancora circa 550 operai «sospesi», la situazione dei quali evidentemente accentua le posizioni di acceso malcontento.

I sindacalisti della Camera confederale del lavoro hanno mostrato qualche perplessità per lo sconcertante comportamento degli impiegati dei C.R.D.A. che pur non avendo per la maggior parte aderito agli scioperi dei mesi scorsi, hanno fatto aumentare i suffragi della CGIL.

Questi i risultati:

Fabbrica Macchine S. Andrea: Camera confederale del Lavoro: operai 518 voti (45,55 per cento) 3 seggi; impiegati 187 voti (64,93 per cento) 1 seggio. FIOM-CGIL: operai 617 voti (54,45 per cento) 4 seggi, impiegati 101 voti (35,7 per cento) 1 seggio. Rispetto alle elezioni del 1959 la Camera del Lavoro ha perduto un seggio fra gli impiegati; esso è andato alla CGIL.

Cantiere San Marco: Camera confederale del Lavoro: operai 675 voti (31,35 per cento) 2 seggi; impiegati 363 voti (75,62 per cento) 2 seggi; FIOM-C. G. I. L.: operai 1473 voti (68,64 per cento) 5 seggi; impiegati 117 voti (25 per cento) zero seggi. Rispetto alle elezioni precedenti tutti i due sindacati hanno perduto un seggio.

Sede centrale: La Camera confederale del Lavoro ha ottenuto circa 240 voti e 4 seggi; la FIOM-CGIL circa 40 voti e un seggio. Questi risultati sono incompleti in quanto le schede sono state scrutinate a tarda sera.

Ieri si sono svolte anche le elezioni all'Arsenale triestino e al Cantiere San Rocco di Muggia. Sia per il numero dei seggi sia per la percentuale dei votanti i due sindacati hanno praticamente mantenute le posizioni della precedente consultazione elettorale e precisamente:

Arsenale Triestino: Camera confederale del Lavoro: operai voti 253 (30,5 per cento) 2 seggi; impiegati voti 76 (76 per cento) 1 seggio; FIOM-CGIL: operai voti 574 (69,5 per cento) 4 seggi; impiegati 24 (24 per cento) nessun seggio.

Cantiere San Rocco: Camera confederale del Lavoro: operai 93, un seggio; impiegati 35, un seggio; totale 128 voti, 36,26 per cento. FIOM-CGIL: operai 224, 3 seggi; impiegati 4, nessun seggio; totale voti 228, 63,74 per cento.

Relazione sindacale sull'accordo all'Italcementi

L'accordo per i lavoratori dell'Italcementi, sottoscritto ieri a Roma, sarà illustrato oggi agli interessati, dal rappresentante della CCdL di Trieste, sig. Degrassi, alle ore 17 nella sede del PSDI di S. Sabba, via Flavia 7.

GRANDI MAGAZZINI

Coin

TRIESTE
CORSO ITALIA

MARE

MODA

risolvete per tempo il piccolo importante problema della scelta del costume da bagno e da spiaggia

per signora per uomo per bambino

nei nostri assortimenti **grande estate 61** i modelli creati dalle Marche specializzate e le più interessanti elaborazioni in

nailon

SCALA D'ORO RHODIATOCE

RHODIATOCE

raso elasticizzato goffrato

VACANZE

AL MARE E IN MONTAGNA DOPO I MESI DI SCUOLA

Diecimila ragazzi in partenza per le colonie

La preziosa e fattiva assistenza di enti e associazioni con il concreto aiuto del Governo - Numerosi i campeggi

La scuola, anche se non per tutti, si è ormai conclusa. La aritmetica, la geografia, la storia e tutte le altre materie sono solamente un ricordo dei giorni passati nelle aule, e la fantasia di tutti i ragazzi è ora volta alla villeggiatura. Il problema di dove verranno trascorse le vacanze non preoccupa i ragazzi: mare, montagna o collina, per loro fa lo stesso. L'importante è di evadere dalla città: aria buona, lunghe gite, nuotate e tanto sole costituiscono ora i sogni di tutti i ragazzi triestini che si preparano a lasciare le loro abitazioni per un lungo periodo di vacanza, che verrà trascorso nelle colonie. Di ciò si deve essere grati a tutti gli enti che annualmente si prodigano per offrire un'adeguata assistenza ai bambini, anche durante la estate. Quest'anno, circa diecimila fanciulli (i più piccoli avranno 6 anni e i più grandi 16) si recheranno nei singoli luoghi di soggiorno, classici di ogni ente organizzatore.

I bambini si recheranno nelle colonie divisi in due turni (solamente l'Opera figli del popolo ha organizzato tre turni) e circa ogni venti fanciulli avranno a disposizione un assistente. Anche quest'anno i vari enti hanno organizzato colonie a carattere temporaneo, di campeggio e diurno, che saranno sovvenzionate dal Governo nella misura di 480 lire per ogni bimbo delle colonie temporanee, 490 lire per i bimbi dei campeggi e 250 lire per quelli delle colonie diurne. Inoltre gli aiuti internazionali hanno disposto per ogni bambino circa 100 lire e la Missione cattolica americana contribuirà in viveri a tutti gli enti privati.

Il primo turno lascerà Trieste fra il 4 e il 10 luglio, e si intratterrà nella stazione di soggiorno complessivamente un mese.

La Lega Nazionale ha allestito due grandi soggiorni estivi a Villabassa e Villa Santina, dove troveranno posto 400 bambini dai 6 ai 13 anni; assai più vicino, a Banne, soggiorneranno 300 bimbi (dai 6 ai 12 anni) ospiti del Commissariato della Gioventù italiana, mentre 400 fanciulli (dai 6 ai 12) partiranno per San Quirico, nelle colonie della Pontificia Opera di assistenza.

La Croce Rossa Italiana, anche quest'anno, ha allestito i suoi soggiorni tradizionali: Tualis e Comeglians sono pronti per ospitare 180 «coloniali». I ragazzi e le ragazze profughi saranno ospitati dall'OAPGD, che ha allestito colonie temporanee, campeggi e diurne. I luoghi di soggiorno saranno a Ovaro e Barcola (a carattere temporaneo) per i fanciulli dai 6 ai 12 anni, a Sappada e Sistiana (a carattere di campeggio) per i più grandi (infatti vi converranno bimbi dai 12 ai 16 anni). Nelle colonie saranno ospitati 180 tra ragazzi e ragazze. Inoltre, sempre a cura dell'OAPGD, 400 ragazzi troveranno posto nelle colonie diurne di Opicina, Padriciano, Muggia e Santa Croce, riservate a fanciulli dai 6 ai 12 anni.

L'Opera figli del popolo ha allestito due soggiorni estivi a Ovaro (per bimbi dai 6 ai 12 anni) e a Pierabech (per quelli dai 12 ai 16), dove si tratterranno per il periodo di un mese circa 800 ragazzi. La prima colonia è a carattere temporaneo, la seconda di campeggio. A Punta Sottile, invece, colonia diurna, saranno ospitati 120 ragazzi dai 6 ai 14 anni, ai quali i medici hanno consigliato un periodo di soggiorno marino.

L'Educandato Gesù Bambino accoglierà a Recoaro un turno di 100 bambine dai 6 ai 14 anni. I più piccini (dai 4 ai 6 anni) si troveranno invece, a cura dell'Opera asili infantili, a Opicina (a carattere diurno) e a Prosecco (a carattere temporaneo): vi converranno 600 bambini.

A tutti questi enti va aggiunta una schiera di organizzazioni giovanili e sodalizi che allestiscono soggiorni estivi con fondi propri e contributi di altri enti. Sono state organizzate colonie anche per ragazzi sloveni. Il primo turno accoglierà a Rigolato, Duino, Agordo e Lamosano bimbi dai 6 ai 12 anni per un totale complessivo di 400 fanciulli. Concorrono all'organizzazione di queste colonie il Comune di Duino-Aurisina, la San Vincenzo de' Paoli, la SLODAK e la SDD.

Inoltre molti campeggi sono in programma a cura del Villaggio Sereno, dell'Opera nazionale orfani di guerra, del GEI, del Centro universitario sportivo e dell'ASCI, i quali alle colonie preferiscono abbinare il classico soggiorno «arrangiato».

UN IMPENITENTE «TOPO DI APPARTAMENTI»

Si portò via per ricordo anche le chiavi di casa

Decreto nullo causa la ritardata restituzione

Aspetti piuttosto singolari, dal punto di vista burocratico-giudiziario più che per l'importanza dei fatti sottoposti al vaglio dei giudici, ha presentato il processo celebratosi ieri mattina in Tribunale nei confronti del venditore ambulante Luciano Barbin di 45 anni, senza fissa dimora. Questi doveva rispondere di due furti, rubricati in altrettanti procedimenti penali a suo carico, che sono stati ora riuniti appunto in un unico processo.

L'ufficiale giudiziario, incaricato il 24 maggio scorso di notificare al Barbin il decreto di citazione a giudizio, non lo aveva però trovato all'indirizzo segnato per cui aveva restituito copia di tale decreto alla cancelleria; senonchè, dal momento che la restituzione del decreto al cancelliere è stata effettuata appena il 22 corr., con evidente, notevole ritardo, il Tribunale ha ieri dichiarato nullo il decreto stesso e ha ordinato altresì il rinvio del processo a nuovo ruolo, disponendo che le spese di rinvio siano sostenute dall'ufficiale giudiziario.

Pertanto, delle due cause unificate in unico proceso, è stata celebrata ieri solo la seconda, dato che per questa l'imputato era stato citato regolarmente: il curioso è che, nonostante la regolarità della citazione stessa, il Barbin ugualmente si è astenuto dal comparire in giudizio; sicchè il Tribunale ha dovuto emettere anche un'ordinanza perchè egli potesse venire giudicato in contumacia.

Ora, il primo episodio — per il quale non si è potuto procedere ieri, stante il rinvio della relativa causa — risale al 14 dicembre '60; erano circa le 19.30 quando la signora Giovanna Muscovich ved. Kervin di 75 anni, abitante in via del Ponte 9, fermò in piazza della Borsa un agente della Polizia turistica per indicare in un passante, appunto il Barbin, l'uomo che circa un anno prima la aveva derubata di due copriletti, un impermeabile e una vestaglia. Egli le aveva chiesto di essere ospitato in casa di lei per un paio d'ore, avendo estremo bisogno di riposare; lei aveva esaudito la preghiera del «poveruomo» ed era uscita una decina di minuti per fare la spesa: al rientro risultavano spariti sia l'uomo che le coltri, e gli indumenti.

Il secondo episodio, quello di cui effettivamente si è ieri trattato, si riferisce a un altro furto in casa altrui. Nel dicembre 1960 egli aveva infatti trafugato, dal comodino della stanza da letto della signora Irma Della Pietra, un anello d'argento e degli orecchini in metallo bianco, nonchè le chiavi che la donna — assentandosi — aveva lasciato inflate nella toppa.

La Polizia aveva a lungo indagato — per venire eventualmente a capo di altre imprese ladresche ad opera dello stesso «topo di appartamenti» — per sapere quali persone gli avessero dato ospitalità negli ultimi tempi. E gli agenti vennero così a conoscenza che la signora Iride Saccarino ved. Corvetto, di 63 anni, abitante in via F. Venezian 27, gli aveva dato alloggio per qualche giorno in cambio di 5000 lire. C'erano pertanto gli estremi per una denuncia anche nei confronti della Corvetto che, accusata di aver contravvenuto alle disposizioni di legge contro l'abusiva cessione di camere in affitto, è comparsa ieri in giudizio. Il Barbin è stato infine condannato a 7 mesi, 15 giorni di reclusione e 10.500 lire di multa; mentre alla Corvetto è stata inflitta l'ammenda di 2 mila lire, con il beneficio della non menzione della condanna sul casellario giudiziario.

Presidente, Boschini; P. P. Pascolini; canc. Urbani- Dif. avv. Padovani.

TRE PROFUGHI JUGOSLAVI ACCUSATI DI FURTO

Molto rumore per nulla quella notte nella latteria

Da un' abitazione sparirono però due capi di vestiario Verdetto di assoluzione per non aver commesso il fatto

Tre profughi jugoslavi sono stati giudicati ieri in contumacia davanti al Tribunale penale; si tratta di Drago Fustar, trentenne; Marko Porgajcic, di 25 anni; e Ljubomir Petrovic, di 24 anni; tutti e tre erano indiziati di aver commesso delle azioni ladresche nel novembre '59, periodo in cui si trovavano alloggiati presso il campo profughi di S. Sabba, dal quale subito dopo si erano allontanati arbitrariamente. Essi dovevano rispondere di concorso in furto pluriaggravato.

La sera del 28 novembre '59 i carabinieri di Servola avevano raccolto la denuncia del sig. Benedetto Godina, abitante in via dei Giardini 15, al quale verso le 19.30 erano stati sottratti un giacchettone in pelle, del valore di 10 mila lire, e un impermeabile, valutato circa 13 mila lire; gli indumenti in questione li aveva lasciati appesi all'attaccapanni sito nell'atrio della propria abitazione al pianoterra. E del loro ammanco si era accorto al momento di uscire di casa; allora si era ricordato che poco prima, appunto verso le 19.30, mentre stava cenando da solo in cucina aveva udito sbattere il cancello esterno di accesso, ma affacciatosi immediatamente sull'uscio non aveva visto nessuno. Nel denunciare il fatto, il derubato aveva infine accennato che non era da ritenersi improbabile che gli autori del furto fossero da ricercarsi fra quei giovinastri — così disse — ospitati nel vicino campo di raccolta per profughi balcanici, che nel villaggio di Servola si vedono bighellonare a tutte le ore.

I carabinieri avevano effettuato subito una battuta nella zona, e parve loro infine di poter accentrare i sospetti su un individuo che sostava, con una borsa sottobraccio, nei pressi dell'ingresso dell'Ilva; ma questi esibì un alibi di ferro, controllato dai militi: all'ora del furto si trovava all'interno della chiesa di Valmaura, da dove si era portato a quella di Servola, trovandola però già chiusa; stava pertanto oziando, al momento del fermo, in attesa dell'ora per rientrare al campo profughi. I carabinieri conclusero che era da escludersi ogni responsabilità da parte di quel profugo, trattandosi di persona molto religiosa che suole trascorrere intere giornate a pregare nelle chiese della zona; e oltretutto, a causa di un difetto fisico, era impossibilitato a camminare con lestezza. Fosse stato lui a compiere l'incursione ladresca, il derubato — affacciandosi all'uscio — lo avrebbe senz'altro notato allontanarsi. E le indagini, per il momento, si chiusero con un nulla di fatto.

Ma nella stessa notte fu compiuto, sempre a Servola, un tentativo di furto ai danni della latteria di via del Roncheto 105, di proprietà del sig. Giovanni Seles, che — dormendo nell'appartamento attiguo — fu svegliato da un tonfo sospetto; il rumore — accertò subito dopo — era stato provocato dalla caduta sul pavimento della latteria di una pesante imposta della porta d'ingresso. Qualcuno aveva evidentemente cercato di introdursi nel negozio, ma il rumore dell'imposta caduta doveva aver impaurito lui stesso: per tema di essere sorpreso, si era rapidamente eclissato. Particolare curioso: la latteria era da mesi vuota e sfitta; vi erano depositati soltanto quattro sacchi di carbone. Segno, questo, che i malintenzionati non erano gente del posto. Le indagini prontamente esperite dai carabinieri portarono anche stavolta a sospettare dei poco desiderati ospiti del vicino campo profughi.

Nel corso degli accertamenti risultò infatti che il pomeriggio precedente ai due furti tre giovani, che parlavano croato e vestivano... come profughi balcanici, erano stati notati in via del Roncheto mentre con insistenza guardavano la porta di quella latteria che, nella notte, era stata poi presa di mira. Senonchè i giovani rispondenti ai connotati di cui i carabinieri già erano entrati in possesso, risultarono essersi arbitrariamente assentati dal campo; e la loro sparizione risaliva appunto alle ore antecedenti al compimento della prima incursione ladresca. Fu tale circostanza a indurre i carabinieri a opinare che i tre profughi mancanti fossero effettivamente gli autori dei due colpi: essi — com'è costume appunto dei profughi intenzionati di abbandonare il campo per fuggire clandestinamente all'estero, con preferenza verso la Francia — potevano aver deciso di commettere quei furti allo scopo di procurarsi degli abiti pesanti (vedi il giubbotto) in vista di un'eventuale fuga all'estero.

Il Tribunale ha però ritenuto che le opinioni degli inquirenti non erano sufficienti per far individuare nei tre profughi citati in giudizio gli autori di quei due colpi: l'unico indizio a loro carico sarebbe infatti unicamente la loro scomparsa, in quanto contemporanea ai due episodi. Di conseguenza i giudici non solo hanno ritenuto insufficientemente provata la responsabilità degli imputati, ma hanno addirittura escluso che i risultati delle indagini a suo tempo svolte portassero a sospettare proprio di quei tre jugoslavi; e pertanto hanno mandato assolti tutti e tre per non aver commesso il fatto.

Presidente Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani. Difesa avv. Padovani.

Cambiò proprietario la bicicletta da corsa

Gli agenti del Commissariato di San Sabba sono riusciti a mettere le mani sull'autore del furto di una bicicletta da corsa che era sparita alcuni giorni addietro dall'atrio dello stabile di via Orlandini 52, dove era stata lasciata incustodita dal proprietario Bruno Candotti, di 43 anni. Il ciclo, del valore di circa 20 mila lire, era stato rubato dal quarantaduenne Italo Filippini, senza fissa dimora, che è stato denunciato per furto.

VITTIMA UN RAGAZZINO DI SALES

Occhio in pericolo causa il verderame

Per osservare un trattore nella campagna di un vicino, Milos Peric, di 12 anni, abitante a Sales di Sgonico 27, ci ha quasi rimesso un occhio. Il grave incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno in un vigneto di proprietà della famiglia Peric. Il ragazzino si trovava a quell'ora in campagna e stava irrorando le viti con del verderame per mezzo della speciale pompa a pressione. Con sulla schiena il pesante vaso pieno del prodotto chimico, il ragazzo con una mano metteva in azione la leva per mantenere costante la pressione, mentre con l'altra teneva il tubo in gomma dal quale usciva l'ossido di rame nebulizzante. A un certo momento, come detto, la sua attenzione è stata attratta dal nuovo trattore che il vicino guidava per il campo. Ma quell'attimo di distrazione gli è costato caro. La gomma, sotto la pressione del verderame, egli è schizzato dalle mani andandolo a colpire all'occhio destro, provocandogli una contusione al bulbo con versamento emorragico alla camera anteriore.

Il ragazzo, in preda ad acuti dolori, ha chiamato aiuto con quanto fiato aveva in gola. Soccorso da alcuni vicini, con un automezzo privato è stato subito trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto oculistico, con prognosi riservata per quanto riguarda la funzionalità visiva dell'occhio.

Fromboliere al bagno

Da un sasso lanciato da un ragazzino è stata colpita ieri mattina verso mezzogiorno la signora Franca Guiducci Stella, di 28 anni, abitante in via Molino a Vento 3. La signora, che si trovava nello stabilimento balneare «Ausonia», è stata subito soccorsa e provvisoriamente medicata all'infermeria del bagno, mentre veniva sollecitato l'intervento di un'autolettiga della CRI. Trasportata all'Ospedale maggiore, la ferita è stata trattenuta nel reparto osservazione, con prognosi di otto giorni, per un ematoma alla regione frontale e una piccola ferita al naso.

Tragica decisione

Con il gas illuminante si è tolta la vita ieri mattina la signora Anna Brandstetter, di 55 anni, che da tempo soffriva di nervi. La donna, che alloggia con il fratello in un appartamento al mezzanino di via della Guardia 37, ha atteso di essere sola in casa per mettere in atto l'insano proposito. Verso le 14 il fratello, rientrando, ha trovato la porta sbarrata per cui ha rotto un vetro della finestra della cucina che dà sulla strada ed è entrato nell'appartamento facendo la tragica scoperta.

SEGNALAZIONI

«Le fermate delle filovie 15 e 16 in via Colautti e De Amicis distano attualmente tra loro appena una cinquantina di passi, e l'irrazionalità della loro ubicazione appare ancor più evidente quando si consideri che nessun portone di casa si affaccia su quel tratto di strada della via Colautti, mentre per gli abitanti degli edifici situati sulla via De Amicis e Bellosguardo sarebbe indifferente servirsi dell'una o dell'altra delle due fermate dato che il percorso per raggiungerle è pressochè identico. Lasciando invariata l'attuale fermata di via De Amicis, una dislocazione più razionale si avrebbe spostando la fermata della linea 16 sempre sulla via Colautti, dove si trova attualmente quella della linea 30. Gli abitanti della via Combi e ancor più quelli dei complessi edilizi sorti ultimamente in via Carli e in via Locchi, auspicano poi lo spostamento della 15 in una posizione da loro più agevolmente raggiungibile. La cosa sarebbe poi facilmente attuabile rendendo permanente l'attuale fermata davanti alla scuola «De Amicis», fermata che funziona solamente in determinate ore e limitatamente ai giorni di scuola. La nuova dislocazione delle due fermate, mentre per alcuni utenti lascerebbe le cose perfettamente invariate e non porterebbe loro alcun pregiudizio, sarebbe di indiscutibile vantaggio sia per un altro gran numero di utenti sia per il servizio in sè, dato che tra l'altro verrebbe ad eliminare l'assurdo che, sia pure in determinate ore, si ha attualmente con tre fermate su un percorso di sì e no cento metri. Di tutte queste considerazioni sarebbe bene che gli organi competenti ne prendessero nota, perchè una soluzione positiva di questi problemi tornerebbe a vantaggio di tanti cittadini. G. M.».

Uno spostamento dell'attuale ubicazione delle fermate delle filovie 15 e 16 non risulterebbe eccessivamente conveniente agli abitanti delle zone interessate, poichè eliminerebbe la possibilità di servirsi contemporaneamente, a breve distanza, dell'una o dell'altra filovia. Per quanto riguarda la fermata davanti alla scuola «De Amicis», la stessa è stata istituita ad esclusivo vantaggio, con conseguente comodità e sicurezza, degli studenti della scuola.

Il signor R. R. ci scrive per chiederci alcune delucidazioni su una delle tante questioni riguardanti gli affitti bloccati. «Abito dal gennaio del 1947 in una villetta di vecchia costruzione ad affitto bloccato. L'affitto iniziale era di lire 350, ma a tale canone sono stati in seguito apportati tutti gli aumenti previsti dalle varie leggi di proroga. Anzi una di queste disposizioni prevedeva un aumento del 100 per cento, qualora si trattasse di un appartamento come unica proprietà. A forza di questi aumenti l'attuale canone d'affitto dell'appartamento in questione è arrivato a circa diecimila lire mensili e continuerà ad aumentare progressivamente fino al 1964, dopodichè è prevista la libera contrattazione. Quindi desidererei sapere, nel caso in cui a forza di questi aumenti il canone nel 1962 raggiunga una quota superiore a quella di un analogo appartamento ad affitto libero, se bisogna continuare a pagare gli aumenti previsti dalla legge o se è concesso di contestare tali aumenti e chiedere il giudizio arbitrale di qualche commissione qualificata che stabilisca l'equo canone di quanto usufruisco in relazione al mercato libero»

Le leggi in oggetto non consentono alcuna contestazione o rivalsa sul proprietario dell'abitazione. Nel caso che prima dell'avvenuto sblocco degli affitti l'inquilino constati che il canone pagato è notevolmente superiore a quello di un uguale appartamento, ma ad affitto libero, può contrattare direttamente con il proprietario una riduzione sulle quote versate, senza però poter obbligare tale proprietario a concedere delle agevolazioni in merito.

Il sig. B. G. ci scrive: «Non capisco perchè certi cantieri di lavoro, pur avendo ultimato le opere esterne, continuino a mantenere sulla strada le staccionate indicanti l'esistenza del cantiere stesso. Capita, molto spesso, che trovandosi tali ingombri in vie molto strette e soggette ad intenso traffico, non solo gli automobilisti ma anche i pedoni si trovino in evidente difficoltà per circolare. E' il caso di alcuni cantieri situati in via Gatteri e via Foscolo dove, pur essendo i lavori in fase di ultimazione, si continua ad occupare parte della strada con le staccionate, lasciando nell'interno delle stesse depositi di calce spenta o di sabbia. Sono inconvenienti che bisognerebbe eliminare per permettere soprattutto ai pedoni di circolare tranquillamente e senza pericolo di incidenti».

Le disposizioni in materia prevedono che ogni costruzione sia recintata, generalmente da una staccionata, e che tale recintazione rimanga non soltanto fino al termine delle opere esterne, bensì fino all'ultimazione dei lavori. Quindi, le rimostranze del lettore non hanno motivo di sussistere, poichè bisogna tener conto che tali staccionate servono proprio a preservare pedoni e automobilisti da eventuali pericoli derivanti dai lavori in corso.

«Desidererei sapere se esistono in Italia dei collegi per i figli degli invalidi dell'Aeronautica e in caso positivo a chi dovrei rivolgermi per ottenere delle delucidazioni in merito. Le disagiate condizioni familiari mi impediscono di sostenere le spese necessarie per consentire a mio figlio il proseguimento degli studi, e quindi soltanto venendo accolto in uno di questi Istituti potrebbe veder soddisfatte le sue legittime aspirazioni di poter continuare gli studi. N. B.».

Loreto e Livorno sono due dei vari collegi per figli degli invalidi dell'Aeronautica esistenti in Italia. A ogni modo per maggiori chiarimenti e informazioni, lo scrivente può rivolgersi presso la Stazione Meteor dell'Aeronautica militare, in via R. Gessi 2.

CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE

Stabiliti i nuovi assegni di ricompensa al V. M.

La concessione ai decorati della Croce di guerra

La locale Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro — fra combattenti decorati al valor militare — porta a conoscenza di tutti gli Azzurri che la legge, a suo tempo presentata in Parlamento dall'on. Filippo Guerrieri, presidente nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, e da altri deputati tendente a ottenere l'aumento dei soprassoldi di medaglie al V. M. e degli assegni ai decorati dell'Ordine Militare d'Italia ed estensione del soprassoldo ai decorati della Croce di guerra al V. M., è stata approvata e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 91, legge n. 212.

I nuovi assegni di ricompense al V. M., aventi effetto dal 1.o luglio 1961, sono stabiliti nelle seguenti misure annue: Medaglia d'oro al V. M. L. 60.000; Medaglia d'argento al V. M. 18.750; Medaglia di bronzo al V. M. 7.500.

Per le decorazioni concesse nell'Ordine Militare d'Italia aventi effetto dal 1.o luglio 1961, assegno annuo: Cavaliere L. 52 mila; Cavaliere ufficiale 60.000; Commendatore 67.500; Grande Ufficiale 75.000; Cav.re di Gran Croce 82.000.

Ai decorati della Croce di guerra al V. M. — da non confondere con la Croce al merito di guerra — è stato concesso, allo stesso titolo e con gli stessi effetti, un assegno annuo di L. 5000.

Ai decorati di medaglie al V. M. o dell'Ordine Militare d'Italia, che godono già dei soprassoldi o delle pensioni, l'aumento sarà fatto dai competenti uffici provinciali del Tesoro senza che sia necessaria alcuna domanda da parte degli interessati. Ai decorati della Croce di guerra al V. M. invece, l'assegno annuo di L. 5000 sarà concesso a domanda del decorato oppure del congiunto avente diritto alla reversione dell'assegno.

Tutti i decorati di Croce di guerra al V. M., anche se non iscritti all'Istituto del Nastro Azzurro e i congiunti che hanno diritto alla reversione dell'assegno, per i necessari chiarimenti sono invitati a rivolgersi alla locale Federazione del Nastro Azzurro, Casa del Combattente, via XXIV Maggio, nei seguenti giorni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

CACCIA GROSSA e vacanze nel Cameroun

L'UTAT ha predisposto programmi per i viaggi nel Cameroun per la Caccia Grossa (Safari), Caccia Vacanze al Lago Tchad e Giri Turistici.

In occasione della giornata del Cameroun, che si svolgerà giovedì 29 corrente alla Fiera di Trieste con inizio alle ore 11.30, l'UTAT illustrerà i programmi dei viaggi durante la conferenza stampa, che sarà seguita dalla proiezione di interessanti documentari di caccia e turismo.

La proiezione continuerà senza interruzione durante il pomeriggio e serata.

Soc. Elettrotermica Triestina S.p.A.
TRIESTE
Capitale Sociale L. 1.000.000.000

Obbligazioni 7% 1959-1974

La quarta rata di interesse è pagabile, contro presentazione della cedola n. 4, a partire dal 1° luglio 1961 presso le seguenti casse:

a **Trieste:** presso gli Uffici della Società - Via Genova n. 8
Banca Commerciale Italiana
Banca Nazionale del Lavoro
Banco di Napoli
Banco di Roma
Banco di Sicilia
Cassa di Risparmio
Credito Italiano

a **Milano:** Credito Lombardo - Via S. Pietro all'Orto, 24

a **Venezia:** Banco Ambrosiano - Via XXII Marzo, 2378

SOC. ELETTROTERMICA TRIESTINA S. p. A.

†

Il 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Remigio Giugovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, l'adorato nipotino, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 29 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al dolore dei congiunti il dott. GIROLAMO MANZUTTO e famiglia.

†

Il 26 corrente si è spenta la nostra cara

Anna Puccherini nata Parovel

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, il fratello, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 16, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il giorno 27 corr. si è spento improvvisamente

Francesco Wieser

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, il figlio FRANCO, la mamma MARIA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 28 corr. alle ore 17.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie:
WIESER, GOITAN, ROBBA, DE SILVESTRO, RODIZZA

† Il giorno 27 corr. cessava di vivere

Giovanni Formis

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e il cognato.

I funerali avranno luogo domani giovedì 29 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 28 giugno 1961

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, spirò serenamente

Martino Stocchelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 corrente, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: STOCCHELLI, PORCELLI e BRISCEK

† Il giorno 26 corr. si è spento il nostro caro

Romano Ferluga

Ne danno il triste annuncio la moglie GENIA, la figlia LIDIA con il marito GIUSEPPE, il padre, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 corr. alle ore 17.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per l'Obelisco da dove proseguiranno per la chiesa e il cimitero di Opicina.

I familiari della loro indimenticabile

Francesca Racman

ringraziano indistintamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Stamane, nella chiesa Madonna della Provvidenza, si uniscono in matrimonio la gentile signorina Ida Scordino e il signor Bruno Turinetti di Priero. Vivissime felicitazioni.

Poeti di Trieste alla TV

Oggi, alle ore 18.45, ascolteremo alla TV il prof. Cutolo nella sua famosa rubrica «Una risposta per voi» nella quale presenterà l'elegante volume or ora uscito dalla Casa editrice Villar di Roma, dal titolo «Poesia in fiore» della collana «Poesia nuova». Il bellissimo libro comprendente circa duecento liriche di autori di ogni regione d'Italia annovera fra le sue pagine anche componimenti poetici di due nostri concittadini: Bice Polli e Salvino Greco.

Festa greca

Il R. Consolato di Grecia a Trieste informa che domani alle ore 11, verrà celebrato nella chiesa di S. Nicolò, un Te Deum in occasione dell'onomastico di Sua Maestà il Re di Grecia Paolo I. Tutti i membri della colonia ellenica della nostra città sono invitati a partecipare alla funzione religiosa.

Musica in piazza

La banda cittadina «G. Verdi» terrà stasera, dalle ore 20.30 alle 22, un concerto nel piazzale di Servola col seguente programma diretto dal maestro E. Gruden: Visnovitz, marcia; Bellini, Norma, sinfonia; Bizet, Carmen, fantasia; Brahms, Danza ungherese, n. 5; Dvorak, Danza slava, n. 8; Boieldieu, Il Califfo di Bagdad, ouverture.

Madonnina del mercato

Si è svolta lunedì, all'interno del Mercato coperto, l'annuale cerimonia religiosa della processione con la Madonnina, protettrice del Mercato coperto. La cerimonia è stata officiata da Padre Carniel, vice Parroco della chiesa di S. Antonio Nuovo, alla presenza dei piccoli commercianti che operano nell'ambito del mercato e con l'intervento dei funzionari del Comune, tra cui il direttore del mercato, Nereo Hauser; anche l'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» era rappresentato alla suggestiva cerimonia ed anzi l'occasione ha dato luogo alla manifestazione della gratitudine dei piccoli ciechi per le generose attenzioni soprattutto delle rivendugliole del mercato.

«Vinicola olearia»

Gentile Signora, se non ha ancora provato, acquisti oggi stesso una bottiglia di puro olio di arachide «S. Giorgio» da 1 litro a lire 480, in vendita nei migliori negozi. Tale prova la convincerà della bontà e genuinità dei nostri prodotti.

Vestiti... vestiti quanti???

Imponente assortimento abiti estivi ultraleggeri a prezzi imbattibili. Visitateci, rimarrete sbalorditi! Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione centrale.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi»-CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

Scimmietta scomparsa

Mancia L. 10.000 a chi ritroverà una piccola scimmietta scomparsa questa notte. Si tratta di un: Buschbaby (mezza scimmia). Tutto il corpo è grande 25 cm., con una coda lunga 30 cm. Piccolo musetto, grandi occhi e grandi orecchi, colore grigio. Attenzione: con una alimentazione errata, l'animale muore. Si prega chi lo avesse trovato, di portarlo subito al signor Orlatos, presso il Circo Palmiri.

«Orlane»

è lieta di annunciare che una sua «estheticienne» sarà a disposizione delle gentili Signore per consigli e trattamenti dei suoi famosi prodotti, sul nuovo «maquillage» solare *Argile* e *Airam*, e sulla nuova sensazionale linea *Babylane* creata per le mamme e i bambini, fino a sabato prossimo presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14 (tel. 28-622).

Agevolazioni A.C.T.

L'Automobile Club Trieste comunica che, a partire dal 1.o luglio, la quota d'associazione all'Ente, per il 1961, è ridotta a lire 4.000; l'associazione dà diritto ai seguenti vantaggi e servizi: Sconto di lire 8 al litro, presso il distributore sociale di via del Coroneo, sul prezzo della benzina normale e super; sconto sui lubrificanti; sconti presso tutti i distributori gestiti dagli altri Automobile Clubs. Soccorso gratuito su tutte le strade d'Italia. Assicurazione gratuita contro il furto dell'autoveicolo o contro gli infortuni automobilistici subiti dal socio. Posteggio custodito nelle principali città d'Italia. Abbonamento gratuito a «L'Automobile». Rilascio di carnets d'assistenza per l'estero e di documenti internazionali. Sconto presso gli autostelli A.C.I. e presso gli alberghi affiliati all'A.C.I. Sconto sulle polizze responsabilità civile. Assistenza automobilistica, burocratica, turistica, sportiva, legale e peritale ed, inoltre, in omaggio la nuovissima carta d'Italia ed un libretto buoni sconto spendibili presso le principali ditte cittadine. L'A.C.I. offre a tutti gli automobilisti, con l'associazione, la possibilità di usufruire della sua capillare organizzazione, divenuta — attraverso tanti anni di esperienza — efficientissima e di assoluta necessità per il moderno automobilista. Il socio dell'Automobile Club è un automobilista che viaggia sicuro per le vie d'Italia ed all'estero.

Laurea

Con punti 110 su 110 si è laureata in economia e commercio, presso il nostro Ateneo, la signora Aduina Tabucchi Armeni, discutendo con il chiarissimo prof. Elio Casetta una tesi di diritto amministrativo. Alla neo-dottoressa rallegramenti vivissimi.

Onorificenza

Il direttore didattico dott. Marcello Fraulini è stato insignito con recente decreto del Presidente Gronchi dell'Ordine al merito della Repubblica. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Concerto bandistico

Venerdì, alle ore 20.45, il complesso bandistico del Ricreatorio comunale G. Brunner, diretto dal maestro Pasquale D'Iorio, sosterrà un concerto nel rione di Gretta, in via Madonna di Gretta.

Nuovi francobolli

Oggi saranno posti in vendita presso tutti indistintamente gli uffici postali due francobolli da lire trenta e settanta celebrativi 19.o centenario arrivo S. Paolo a Roma stampati in quadricromia nei colori giallo, rosso, bleu e nero. I predetti francobolli saranno validi fino al 31 dicembre 1962 e saranno ammessi al cambio fino al 30 giugno 1963.

Ecco un vero affare!

La «Casa della Lampada» svende tutti i suoi bellissimi lampadari per imminenti lavori di restauro. Si tratta di esemplari di qualità, che ciascuno potrà acquistare a prezzi molto ridotti. E' un vero affare, sappiate afferrarlo in tempo!

Gite per Grado e Sistiana

Le seguenti gite avranno luogo domani per Grado e Sistiana, con partenze dal molo Pescheria: da Trieste per Grado, alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle ore 8.15 e 16.30, da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 9.30 e 18.30.

Col caldo torrido

camminerete bene acquistando alla Calzoleria Viale perchè le calzature in vendita sono curate non solo nell'estetica ma alla eleganza di linea aggiungono il pregio di una calzatura razionale. Sarete più freschi, e più eleganti acquistando alla *Calzoleria Viale* in Viale XX Settembre 18.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al rifugio Lambertenghi-Romanin per la salita al monte Coglians. Soggiorni estivi e turni settimanali a Valbruna ed in Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 2 luglio, escursione sul monte Cacciatore di Pietra. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale entro venerdì 30 corr. Presso la segreteria sono aperte le iscrizioni al convegno estivo nel gruppo del Bernina. Programma dettagliato ed informazioni seralmente dalle 19 alle 21. Sono pure aperte le iscrizioni ai soggiorni settimanali al rifugio fratelli Nordio - R. Deffar (m. 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

Signora,

per avere un abito estivo Lei deve cercarsi il tèssuto (buono, bello, di moda) i foderami, le chiusure, gli accessori e per confezionarlo o farlo confezionare perderà del tempo, molto tempo **e in definitiva è probabile che si trovi in difficoltà sia per il modello che per la lavorazione**

Signora,

la spesa per il solo tessuto e gli accessori si avvicina alla spesa per un abito bell'e fatto!

Perchè non scegliere tra un'infinità di taglie, di modelli, di tipi, di stoffe di prezzi l'abito che più si adatta alla sua persona?

Beltrame

l'attende con il suo vasto assortimento: perchè non provare?

Facilitazioni di pagamento

Si accettano buoni Forever, Afra, O.V., C.C.d.L.

RICORDO DI ERNESTO GRAMATICOPULO, EROE ISTRIANO

Lanciò fiori alla madre prima di venir colpito a morte

La sua ultima sfortunata missione sopra Capodistria
Sarà commemorato a Grado a 45 anni dal sacrificio

Ernesto Gramaticopulo nacque a Pola il 12 gennaio 1894 dal dott. Vittorio, già medico distrettuale a Capodistria per molti anni, e dalla signora Giovannina Wasserman. Apparteneva ad una famiglia illustre che aveva servito Venezia per secoli ed era fuggita da Candia, dove risiedeva, quando l'isola cadde in mano dei turchi.

Visse a Pola, ove la famiglia ebbe a stabilirsi, dividendo i giochi dell'infanzia con una bambina il cui padre, amm. barone Koudelka, più tardi comandante la piazza di Trieste, lo doveva un giorno ricevere in consegna per mandarlo al patibolo quale traditore della patria (l'Austria). Ma il «traditore» era già morto: e morto da eroe. Sano, robustissimo, esuberante di vita e d'indomita smania di libertà e indipendenza Ernesto fu sempre ardimentoso, anche da bambino, al punto di dare spesso motivo di gran pena ai genitori.

Visse gli anni di studio a Capodistria, fra i canottieri della «Libertas» ove trovò alimento alla fiamma che covava nel suo petto: l'irredentismo.

Quando venne il momento, il giovane non esitò: disertò dalle file austriache col cugino Egidio Grego, (caduto anche lui più tardi, nello stesso 1917). La sua diserzione fu delle più drammatiche: una notte di dicembre del 1914, inseguito da fucilate austriache, passò a nuoto lo Judrio, assieme al cugino che, da esperto nuotatore (era stato più volte campione giuliano e nazionale) lo salvò dall'impeto della corrente. Il 27 giugno 1915 si arruolò nella R. Marina ed ebbe subito il grado di guardiamarina. Il 12 agosto partì marinaio esperto, per lo Adriatico sulla «Carlo Alberto». Motonauta volontario, poi volontario di II classe, venne assegnato all'Ufficio informazioni del Comando Marina di Udine, prestando servizio a Grado.

Gramaticopulo era intimo di Nazario Sauro e di Luigi Rizzo del quale pure ricorre fra giorni l'anniversario della morte. Fu a fianco di Rizzo e di Sauro in numerose «uscite» lungo la costa istriana e dalmata. Trasferitosi per servizio sui motoscafi, con un piccolo «Mas», il 28 gennaio 1916 (fu il primo ufficiale ad adoperare questi mezzi rapidi nella nostra Marina) in compagnia di Romano Manzutto sbarcò sulla diga di Trieste, di fronte a Sant'Andrea per esaminare gli sbarramenti circostanti. Scoperti, i due audaci giovani, riuscirono a salvarsi, recando preziose notizie al Comando Marina.

Ma venne purtroppo il giorno del suo olocausto. Il 23 giugno 1916 alle 15.30, l'idrovolante francese F.B.A. pilotato dal sottotenente di vascello Vangois con a bordo, quale osservatore, Ernesto Gramaticopulo, si levò da Grado, con obiettivi Trieste e Capodistria. In appoggio all'apparecchio c'era il motoscafo della R. squadriglia di Grado N.C. 50, comandato da Romano Manzutto.

Ernesto toccava il cielo con un dito: era sopra Capodistria, sopra la città del suo cuore perchè colà c'erano sempre sua madre, in quella casa tuttora esistente sulla riva, suo padre, le sorelle e il fratello. Girò lungamente sulla città, senza pensare al pericolo cui si esponeva per rivedere ogni angolo cittadino, la conottiera, la piazza, la gente che guardava col naso in su, intorno al campanile. Si attardò: e ciò bastò perchè gli austriaci si lanciassero sul vecchio apparecchio francese durante il doppiaggio di Punta Grossa, dopo ch'egli aveva lanciato un mazzo di fiori a sua madre, che non doveva rivederlo se non morto il giorno dopo. Così, proprio sopra Punta Grossa l'apparecchio fu abbattuto e a stento riuscì ad ammarare con un morto a bordo: lui, Ernesto, falciato da una raffica di mitragliatrice.

Ernesto fu identificato da alcune lettere che aveva indosso. Fu riconosciuto dalla madre avvertita in tempo dall'amm. Koudelka, che non ebbe il permesso di assistere all'inumazione. Istruito un processo contro i genitori, questo si estinse per intervento del vecchio amico di famiglia.

Fra qualche settimana, appena concordati il giorno e la speciale onoranza, verrà commemorato a Grado il giovane guardiamarina, esempio fulgidissimo del valore istriano, dell'ardimento della gioventù di quarantacinque anni or sono, che tutto seppe rischiare, per la redenzione delle nostre terre. Ne sarà promotrice la «Fameia Capodistriana» con l'adesione della Compagnia Volontari Giuliani.

P. A.

MOSTRE D'ARTE

Interesse per la mostra alla Galleria del Nuovo

Vivo interesse sta suscitando la mostra del bianconero alla Galleria d'arte del Teatro Nuovo, che fiancheggia un importante avvenimento economico qual è la Fiera di Trieste ed è apprezzabile non solo per la sua alta qualità artistica, ma anche perchè si va sempre più affermando l'amore del collezionista e dell'amatore verso la grafica. Infatti è possibile acquisire opere di alta qualità a prezzi relativamente modesti. La Mostra è aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Il consiglio direttivo del Soroptimist Club

Ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria del Soroptimist Club di Trieste, nel corso della quale si è proceduto al rinnovo delle cariche in seno al consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente: sig.ra Fulvia Costantinides; 1.a vice presidente: sig.ra Edwige Gunalachi; 2.a vice presidente: dottoressa Bianca Zucchi; segretaria: A.S.V. Ada Orel; tesoriera: sig.na Vanna Pieri; consigliere: bar. Elinor Albori, sig.re Cloty Brunetti, Ella Segre, Erica de Moraitini; delegate: dott. Evelina Ravis, sig.ra Laura Eulambio; vice delegate: dot. Marianna Küchler e sig.ra Maria Beltrame.

Nel corso della riunione, svoltasi in un clima di viva cordialità, la dott. Ravis, a nome del Soroptimist Club di Trieste, ha fatto omaggio alla presidente sig.ra Costantinides di un pregevole album con la documentazione fotografica della recente Festa dell'Unione nazionale e del decennale del Club di Trieste, che tanta eco di elogio e di compiacimento hanno suscitato sia in campo nazionale che all'estero, quale affettuosa, riconoscente attestazione al suo operato in ordine alla brillante riuscita di una manifestazione che oncora non solo il Club di Trieste e la nostra città ma anche il Soroptimismo italiano.

Trattamento economico per la festa di domani

La Federazione Medie e Piccole Industrie comunica alle ditte associate che per la festività del 29 giugno, S.S. Pietro e Paolo, al personale dipendente, quando non lavori, spetta la normale retribuzione giornaliera (agli operai 1/6 della retribuzione di fatto percepita settimanalmente, agli apprendisti 7 ore e 20 minuti).

Gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri hanno già assolta la festività mediante la corresponsione oraria delle note percentuali sostitutive. Agli impiegati, che non lavorino, la retribuzione per la festività è compresa nello stipendio mensile. Se nella suindicata festività vi sarà prestazione d'opera le maestranze percepiranno, oltre il trattamento economico già detto, la retribuzione per le ore di lavoro effettivamente prestate, maggiorate della percentuale per il lavoro festivo.

Alzabandiera sull'«Agip Livorno»

(«Giornalfoto»)

L'«Agip Livorno», ha iniziato la sua vita sui mari. Ieri mattina, come annunciato, ha avuto luogo al Cantiere di Monfalcone la cerimonia dell'alzabandiera e la consegna della nave da parte dei C.R.D.A. alla Società Nazionale Metanodotti di Milano che fa capo al Gruppo ENI

FELICE E SIGNIFICATIVO COMPENDIO DELLA STAGIONE 1960-61

OLTRE OTTANTA LE MANIFESTAZIONI NELLA PROFICUA ANNATA DEL C.C.A.

Tra gli ospiti il «Nobel» Quasimodo, Ghedini e Menotti e gli attori Cervi e Foà - La commemorazione di Giani Stuparich

La stagione 1960-61 del Circolo della Cultura e delle Arti si è chiusa da poco, e il consuntivo d'attività conferma appieno la tradizione ormai avallata dalle quattordici edizioni che la precedettero. Infatti, nell'anno decorso — il terzo con la presidenza del col. Antonio Fonda Savio — le sei sezioni del Circolo realizzarono, a favore del pubblico triestino che vi accede liberamente, ben ottantatrè manifestazioni culturali, tutte di buon livello qualitativo, quando non addirittura d'eccellenza. E ciò — è bene ricordarlo — pur nel perdurare di una situazione economica del sodalizio che si aggrava in misura proporzionale agli oneri sempre crescenti.

Rispettando quella ch'è una consuetudine radicata, il Circolo dedicò la sua manifestazione inaugurale, il 19 ottobre 1960, alla memoria di un insigne conterraneo. E questa volta toccò alla sezione scienze morali — diretta dal prof. Livio Pesante — il compito della scelta, che cadde felicemente sul nome di un illustre triestino, da poco scomparso: il filosofo Carlo Antoni; oratore ufficiale il prof. Guido Calogero, dell'Università di Roma. Tra le altre conferenze di rilievo, va segnalata quella del prof. Elio Migliorini, dell'Ateneo di Napoli, su di un singolare argomento di specializzazione linguistica. Ma il prof. Pesante orientò in prevalenza il suo programma nella direzione dei pubblici dibattiti di attualità; sortirono buoni risultati soprattutto quello sulla recente «Storia d'Italia» di Marck Smith, e le tre consecutive discussioni sullo scottante problema della censura (queste ultime realizzate assieme ai giovani dell'Unione goliardica).

Giani Stuparich

Carlo Antoni

Indubbiamente cospicuo il bilancio della sezione lettere, che sotto la guida di Biagio Marin conseguì la cifra primato di ben ventidue manifestazioni, ivi comprese alcune di eccezionale portata, quali il «recital» del Premio Nobel Salvatore Quasimodo, la commemorazione di Giani Stuparich, la Mostra documentaria su Proust e la dissertazione critica di Mario Fubini. All'opposto dello scorso anno, accentrato sulla letteratura nazionale, l'odierno denuncia un certo prevalere degli argomenti di letteratura straniera. Ottimi interventi furono dedicati ai francesi Saint-John Perse e Marcel Proust, all'irlandese James Yoyce, agli jugoslavi Ivo Andric e Miograd Bulatovic, nonchè ai poeti cileni moderni. Nel contempo il Circolo ospitò gli scrittori americani Richard Ellmann e Renée Lang, il francese Marcel Spada e il cileno Josè Donoso. Considerevole l'apporto recato nella stagione dagli studiosi conterranei: da Aurelio Ciacchi e Stelio Crise a Nemi d'Agostino, Aurelia Gruber Benco, Bruno Maier, tutti alle prese con la più immediata attualità letteraria. Costituì poi una novità il ciclo di conferenze sui recenti libri di montagna (promosso in collaborazione con il Club Alpino Italiano), nel quale si avvicendarono a parlare: Spiro Dalla Porta Xidias, Tullio Chersi, Bruno Crepaz e Attilio Coen. La ricca stagione si concluse con una serata di dizione poetica e di cinema in onore di Biagio Marin e della sua ispiratrice «Isola d'oro».

Due ambiziose iniziative caratterizzarono il programma della sezione arti (a cura di Marcello Mascherini): la mostra di pittori brasiliani e la mostra di disegni di Luigi Spazzapan. Come si ricorderà, la prima consentì di presentare al completo a Trieste le pitture accolte nel padiglione brasiliano della XXX Biennale di Venezia; la seconda rappresentò l'occasione unica di una «personale» di disegni dell'artista isontino prematuramente scomparso. Entrambe le importanti esposizioni, allestite dal C.C.A. nella Galleria del Teatro Nuovo, ottennero calorosi consensi. Tra le conferenze che completarono l'annata della sezione arti vanno anzitutto ricordate, sul duplice piano dell'urbanistica e della pittura, quelle sostenute da specialisti italiani di primissimo rango: gli architetti Rogers e Calabi ed i cirtici Marco Valsecchi, Umbro Apollonio e Remigio Marini.

A sua volta, il maestro Giulio Viozzi — responsabile della sezione musica — riuscì nel 1960-61 a realizzare un complesso d'attività di tutto rilievo. Oltre ad assicurarsi la presenza di ambiti ospiti, quali i compositori Giorgio Federico Ghedini, Gian Carlo Menotti, Cesare Giulio Sonzogno, il regista Carlo Piccinato, i musicologhi Riccardo Allorto, Alberto Cesare Ambesi e Giacomo Saponaro, egli seppe con efficacia orientare il programma nel senso unico dell'attualità musicale. Ne fanno fede i temi svolti: dall'opera di Villa Lobos e di George Enescu a quella di Anton Webern, dalla storia della musica in dischi agli influssi del folclore sulla musica; per non dire delle molteplici trattazioni di novità operistiche, incluse nella serie

Gian Carlo Menotti

Arnoldo Foà

di prolusioni del prof. Bidussi, a commento del cartellone del Teatro Verdi. Per concretare un programma così intenso, il maestro Viozzi si è valso anche dell'aiuto di forze nuove; fra queste citiamo i giovani compositori Fabio Vidali e Carlo de Incontrera e l'amatore romeno Traian Sofonea. La sezione chiuse in bellezza con lo applaudito concerto di sonate per violino e pianoforte (musiche di A. Zecchi, R. Malipiero e G. Viozzi) del Duo Brèngola, di fama europea.

Fedele al principio della varietà di aggiornamento culturale, la sezione scienze naturali — diretta dal prof. Giacomo Furlani — si addentrò nelle più disparate specializzazioni scientifiche: dalla fisica all'astronomia, dalla medicina internistica a quella psichiatrica, dal risparmio all'economia agraria, dalla geografia pura alla documentazione di viaggio, dalle comunicazioni fluviali alla educazione sanitaria. L'allineamento dei conferenzieri presentò quasi esclusivamente nomi di conterranei (o di nostri ospiti da vecchia data): i professori Paolo Budini, Carlo Schiffrer, Giorgio Valussi, lo astronomo Ettore L. Martin, i dottori Giordano Delise, Giuseppe Germani, Aurelia Gruber Benco e Antonello Missaglia. Schietto successo ottennero due interessanti film documentari: sulla famosa diga di Kariba (costruita in Africa dagli italiani) e su «La fanciullezza, diritto di ogni bambino» realizzato dal Comitato di educazione sanitaria. A titolo di esperimento, la sezione promosse anche — con buon esito — due successive visite di istruzione al Porto industriale.

Il moderno criterio del dibattito, quale efficace mezzo di divulgazione culturale, venne applicato largamente dalla dott. Aurelia Gruber Benco nel programma della sezione spettacolo del C.C.A. Infatti, il consuntivo dell'anno decorso presenta una dozzina di libere discussioni, ripartite fra argomenti di teatro e di cinema. Come già in passato, un certo respiro fu concesso allo scambio di idee sugli spettacoli di maggior pregio artistico offerti alla città (sempre con prolusioni introduttive del critico Tino Ranieri). Dei restanti dibattiti, un esito particolarmente felice sortirono quelli — promossi assieme ai sodalizi universtiari — sui temi: «Il valore educativo del cinema», «Cinema e teatro» e «Il cinema italiano dalla cronaca alla storia». Ma senza dubbio le più alte punte d'attrazione, con eccezionale affluso di pubblico, furono registrate in occasione di incontri e di «colloqui» con alcuni celebri attori, ospiti del Circolo: Arnoldo Foà, Gino Cervi, la Compagnia francese di prosa diretta da Jean de Rigault, che si esibì in un vivace «recital». Tra le manifestazioni in un certo senso «fuori programma», vanno menzionate la bella lettura interpretativa della commedia «Gli asini magri» di Nicolaj, per merito degli attori del Teatro sperimentale, nonchè l'esilarante e godibilissimo serata di cinema «Antologia di film comici americani», in collaborazione con l'USIS.

Questo, negli estremi di una succinta e parziale elencazione, il compendio panoramico di un'annata tra le più proficue del Circolo della Cultura e delle Arti, specie poi se la si considera in rapporto alle gravi difficoltà d'ordine economico che il benemerito sodalizio dovette ancora una volta tenacemente e coraggiosamente superare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» alle ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Berretto a sonagli», di Pirandello.
CIRCO PALMIRI. Oggi spettacolo alle ore 21.15. Telef. 44866 e 38547.

> **GRATTACIELO**
> **MODERATO CANTABILE**
> Con JEANNE MOREAU
> JEAN PAUL BELMONDO
> **Primo Premio a Cannes 1960**
> ARIA CONDIZIONATA

ARCOBALENO. 16: «Al di là dell'orrore». Si avverte il pubblico che questo film descrive il più tremendo esperimento mai compiuto da essere umano con Horst Frank e Michel Gimon. Vietato ai minori. Aria condizionata.
EXCELSIOR. 16.30: «Buio in cima alle scale», in technicolor. Il film che ogni donna deve vedere, con Robert Preston, Dorothy Mac Guire e Angela Lansbury. Sono sospese le tessere.
FENICE. 16: «King Kong, l'ottava meraviglia del mondo», con Fay Wray e Bruce Cabot. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Moderato cantabile». Primo premio al Festival di Cannes 1960, con Jeanne Moreau e Jean Paul Belmondo. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16.30: «Il relitto». Un eccezionale film intepretato da Van Heflin, Ellie Lambetti e Franco Fabrizi. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Galli, topi, Picchio e soci». I più comici cartoni animati, in technicolor, di Walter Lantz. Per voi, per premiare i vostri bambini, due ore di serena allegria.

ALABARDA. 16.30. G. Cooper, più grande che mai e Grace Kelly più bella che mai, in: «Mezzogiorno di fuoco», il superbo e indimenticabile capolavoro di Fred Zinnemann.
AURORA (aria condizionata). Ore 16.30: «Battaglie sui mari» (1940, 1945). La storia della nostra Marina e l'eroismo dei nostri soldati, in una interessante e imparziale documentazione degli avvenimenti che sconvolsero il mondo durante l'ultimo conflitto.
CAPITOL. 16.30: «Si spogli dottore», con Michael Craig, Virginia Maskell, James Robertson Justice, Carole Lesley e Leslie Phillips Vietato ai minori.
CRISTALLO. 17. Dopo l'interruzione, per ragioni tecniche, riprende, solo per alcuni giorni, la proiezione di: «Viva l'Italia», il capolavoro in technicolor di Rossellini.
GARIBALDI. 16: «Gli uomini della terra selvaggia», in cinemascope technicolor, con Alan Ladd ed Ernest Borgnine.
IMPERO. 17, ultima 21.45: «Susanna, agenzia squillo», brillantissimo cinemascope in technicolor Metro con J. Holliday e D. Martin.
ITALIA. 16.30: «Rocco e le sorelle». Spettacolo divertentissimo, belle canzoni e trovate irresistibili. Cinemascope, con Moira Orfei, Tiberio Murgia, Mario Valdemarin, Little Tony e le gemelle Kessler.
MASSIMO. 16.30: «Maciste nella valle dei ciclopi». Le meravigliose e sensazionali imprese del leggendario eroe, in cinemascope technicolor, con Mitchell Gordon e Chelo Alonso. Successone.
MODERNO. 17: «I dialoghi delle carmelitane», con Jeanne Moreau e Alida Valli.
VIALE. 16: «Jim della giungla e gli uomini scimmia». Le straordinarie avventure nella giungla inesplorata, con John Weissmüller e A. Greene.
VITTORIO VENETO. 16. Shirley Mac Laine, Dean Martin e Anthony Franciosa, nel loro ultimo film: «Il prezzo del successo». Una interpretazione eccezionale dei tre famosi attori.

ALCIONE (ex S. Vito filovia 15, 16, 30). 16.30. Spettacolare technicolor: «I cavalieri dell'onore», con William Holden e M. Freman.

ALDEBARAN. 16: «Caccia al marito», spassosissimo technicolor, con Walter Chiari, Sandra Mondaini, Mario Carotenuto e Lorella De Luca.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Rose Marie». Un technicolor Metro, con A. Blith, H. Keel e F. Lamas.
ASTRA. 16.30: «Il cavaliere dai 100 volti», spettacolare cinemascope in technicolor, con Lex Barker e Diana Orfei.
IDEALE. 16.30: «Il caso Paradine», il capolavoro di Alfred Hitchcock, con Gregory Peck, Alida Valli e Charles Laughton.
MARCONI. 16.30 - estivo 20.15. «La donna venduta». Cinemascope in technicolor, con Jane Russell e Cornel Wilde.
NOVO CINE. 16. Un attore che non sarà mai dimenticato, Gary Cooper, e al suo fianco Ann Sheridan, nel capolavoro: «Il buon samaritano».
RADIO. 16: «Mezzogiorno di fifa», technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin. Comicissimo.
SAVONA. 16: «Stirpe maledetta». Avventuroso technicolor, con Scott Brady e Anne Bancroft.
ODEON. 16: «Marinai, donne e guai», con la coppia Tognazzi e Vianello e Abbe Lane.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. Se maltempo in sala: «L'amante pura» (Christine). Romy Schneider, l'indimenticabile «Sissi», nel più appassionante techn. nell'incantato scenario della Vienna dei valzer.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): «Il vento si alza», un capolavoro drammatico, con Curd Jurgens e Mylène Demongeot. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. Ore 20.30 (cassa 20): «Qualcosa che vale», metroscope, con R. Hudson e D. Wynter.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Geremia, cane e spia», con Fred Mac Murray e Jean Hagen.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Autostop». Cinemascope technicolor, con June Allyson e Jack Lemmon.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «Il sentiero della violenza». Potente, drammatico cinemascope a colori, con Van Heflin, T. Hunter e K. Grant.
PONZIANA. 20.15: «38.o parallelo». Una missione bellica, con G. Peck.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «I tre caballeros», di Walt Disney. In technicolor.
SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: «Il terrore della maschera rossa». Totalscope technicolor, con Lex Barker e Chelo Alonso.
STADIO. 20.30: «Il circo a tre piste» con J. Lewis e D. Martin. Irresistibile technicolor vistavision.
VALMAURA. 20.15: «Lassù qualcuno mi ama», ritorna un capolavoro dello schermo, con Paul Newman.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. Un altro film sulla gioventù bruciata: «La rapina», con Gregg Palmer.
ROMA: «Il tesoro di Montecristo», con Jean Marais e Lia Amanda.

SPETTACOLI

AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Stasera l'esibizione del complesso bulgaro

Questa sera con inizio alle ore 21, auspici l'Ente Fiera, l'ENAL provinciale e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si svolgerà la annunciata esibizione del complesso di danze e canti popolari bulgari di Sofia. Lo spettacolo che esprimerà tutte le suggestioni del folclore nazionale, avrà luogo sul palcoscenico del Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto.

Con il biglietto, a prezzo unico, di 350 lire per ogni ordine di posti, si avrà il diritto dell'accesso gratuito alla Fiera di Trieste. Biglietteria all'ingresso del Castello di San Giusto con apertura di vendita un'ora prima dello spettacolo.

LE CONFERENZE

Il patrimonio artistico degli U. S. A.

Ha avuto luogo ieri sera, presso il Centro culturale USIS, l'annunciata conferenza del prof. Roberto Pane, direttore dell'Istituto di storia dell'architettura dell'Università di Napoli, sul tema: «Musei ed ambienti antichi negli Stati Uniti». La conferenza, prima di un ciclo di tre serate dedicate all'architettura americana, è stata organizzata dalla sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di urbanistica e dall'USIS delle Tre Venezie, in occasione della Mostra «Frank Lloyd Wright, l'architetto americano», con cui gli Stati Uniti partecipano ufficialmente alla Fiera di Trieste.

Dopo aver ribadito che ormai va sfatata la leggenda secondo cui gli americani hanno accumulato opere d'arte mediocri, il prof. Pane ha sottolineato come attualmente gli Stati Uniti siano depositari d'opere d'arte più ricche del mondo. Infatti oggi per poter studiare certi periodi dell'800 o dell'impressionismo francese bisogna recarsi proprio negli Stati Uniti, dove, per esempio, anche coloro che desiderano conoscere il primo Picasso potranno soddisfare la loro curiosità, sostando a Chicago. La raccolta di questo immenso patrimonio artistico è dovuto principalmente al mecenatismo di certi americani che, con intelligenza e passione, si sono adoperati per favorire e aiutare tutti gli artisti. Altro fatto positivo, e che ha indubbiamente favorito la raccolta delle opere, è dovuto alla legge americana che detrae dalle tasse queste spese di carattere culturale.

Alla fine l'oratore, considerando il profondo culto degli americani per le opere d'arte antiche, ha voluto presentare il Museo moderno di New York e la Galleria nazionale di Washington, i più ricchi del mondo in fatto di opere d'arte. A conclusione della conferenza sono state eseguite delle proiezioni di diapositive.

Oggi, sempre all'USIS, avrà luogo la seconda conferenza del prof. Pane sul tema: «Manhattan: aspetti urbanistici e architettonici del centro di New York.»

✦ Si è tenuta nella sede della «Minerva» una conferenza della signora Dora Salvi sulla vita e sulle opere di Ruggero Timeus, uno dei più forti scrittori dell'irredentismo triestino che consacrò tutta la sua vita affinchè fossero esaltati gli indistruttibili vincoli di fede e amor patrio dei cittadini nella Patria. Dopo aver ricordato la sagace e costante opera di propaganda patriottica dell'illustre scomparso negli anni precedenti la prima guerra mondiale, in cui rilevava come «dopo mezzo secolo di unità la Nazione italiana ha ancora milioni di figli, sudditi di Stati stranieri» e sottolineava la necessità di una pronta liberazione delle terre irredente affinchè «l'Italia non sprechi tanta parte di sè stessa»; ha tratteggiato la figura dello scrittore. La testimonianza di un amore e di una fede mai smentiti faceva di Ruggero Timeus uno dei più vivaci e attivi promotori di idee e manifestazioni irredentistiche, anche se tali manifestazioni potevano portare al carcere o al sacrificio della vita. E continuò la sua opera sempre anelando all'annessione delle terre giuliane e dalmate alla Madrepatria, fino al giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Allora, assolta la sua missione di fede e visto esaudito il suo voto, partì per la trincea quale ufficiale prima di fanteria e poi degli alpini dell'Esercito italiano. E mentre combatteva quella guerra che era stata la aspirazione suprema dei patrioti irredenti, moriva colpito dalle granate. Moriva così, a ventitrè anni, Ruggero Timeus, un giovane scrittore triestino che con passione aveva contribuito a infondere la speranza in un avvenire di giustizia fondato soprattutto sulla forza e sulla fede nella propria causa. Il suo scopo era stato quello di convincere che la libertà, se è un diritto, è anche un dovere che bisogna prepararsi per tempo a compiere con l'impegno delle migliori energie. E per questi ideali lottò nella sua breve, intensa, operosa, appassionata vita.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Deutscher I.: «La grande contesa», (3-11921); Ragionieri E.: «Socialdemocrazia tedesca e socialisti italiani», (3-11929); Carnelutti V.: «Vita di avvocato», (3-11916); Bellano M.: «Il Sindaco quale ufficiale del Governo», (4-3994).

Linguistica. Niccoli A.: «Dizionario della lingua italiana», (Cons. 447/2); Prati A.: «Storie di parole italiane», (3-11926).

Scienze pure. Guillaume P.: «Psicologia animale», (2-12425).

Cinematografo. «Cinema e civiltà», (4-3990); Spinazzola V.: «Film 1961», (2-12427). Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Corsi riservati alle allieve camiciaie

L'Ufficio confederale di assistenza e previdenza — U.C.A.P. — della Camera confederale del lavoro, comunica che saranno aperti prossimamente corsi per allieve camiciaie che si svolgeranno presso lo stabilimento «Textile-Deluse S.p.A.» del Punto franco, con lo scopo di preparare le maestranze della nuova azienda. Potranno venir ammesse ai corsi le giovani di età compresa tra i 18 e 30 anni. Le interessate potranno ritirare gli appositi moduli-domanda presso l'Ufficio del lavoro, sezione collocamento piazza Oberdan n. 6, a partire dal 1.o luglio, dove dovranno riconsegnarli completi dei dati richiesti improrogabilmente entro l'8 luglio. L'ammissione ai corsi sarà subordinata, oltre al possesso dei requisiti richiesti e dall'accertamento medico, all'insindacabile giudizio dell'Ufficio del lavoro espresso d'intesa con la direzione dei corsi.

Le allieve che saranno ammesse ai corsi fruiranno delle seguenti provvidenze: lire 200 giornaliere se in godimento dell'indennità di disoccupazione o del sussidio di profuga; lire 300 giornaliere se non sono in godimento delle citate indennità; lire 300 giornaliere indistintamente a tutte le allieve da parte della ditta; lire 3000 a titolo di premio finale se al termine dei corsi, che avranno la durata di tre mesi, dimostreranno di aver frequentato gli stessi con diligenza e profitto e l'assunzione in qualità di operaie da parte della ditta.

LODEVOLE INIZIATIVA DEL CONSERVATORIO «TARTINI»

Agevolazioni per lo studio di strumenti ad arco e a fiato

Crisi di personale in questo specifico e fondamentale settore

La direzione del Conservatorio Tartini ha inviato alle scuole e ai circoli ricreativi aziendali un comunicato, nel quale rende noto che nel prossimo mese di settembre avrà luogo l'ammissione di alunni nei posti vacanti nelle varie scuole del Conservatorio per l'anno scolastico 1961-62, previo breve esame tendente ad accertare le attitudini dei candidati. Gli aspiranti che già frequentano un altro Istituto di istruzione secondaria o superiore possono ugualmente ottenere l'ammissione ai corsi regolari del Conservatorio e frequentare le lezioni secondo un orario adattato ai loro obblighi scolastici.

Allo scopo di incoraggiare le iscrizioni alle scuole di strumenti ad arco e a fiato verranno pure istituite speciali provvidenze sotto forma di borse di studio o eventuali prestiti di strumenti per gli alunni di dette scuole meritevoli e di disagiate condizioni. Gli interessati possono fin d'ora richiedere tutti i chiarimenti necessari alla segreteria del Conservatorio via Ghega 12, giornalmente dalle ore 11 alle 12.

Si evince dal suo contenuto quale sia oggi la situazione dei complessi strumentali italiani: vi si affaccia, e per molti è già in atto, la crisi di personale per i settori degli archi e degli strumenti a fiato. Vale a dire per le due sezioni fondamentali di qualsiasi orchestra sinfonica. Il ripiego degli aggiunti — l'impiego cioè di strumentisti non appartenenti all'organico orchestrale ma, volta per volta, ingaggiati secondo le momentanee esigenze — è ormai largamente adottato. Nell'ultimo anno scolastico su 182 iscritti al nostro Conservatorio, ben 73 sono stati gli allievi delle scuole di pianoforte, mentre, a fine d'anno, gli iscritti ai corsi di violino non raggiungevano la ventina. La scuola di viola contava appena due iscritti, tre ne aveva quella di fagotto, mentre un solo allievo contavano rispettivamente le scuole di flauto e di corno. Gli strumenti che offrono, dunque, maggiore facilità di sistemazione sono quelli più trascurati.

E' evidente che ciascuno deve seguire la propria specifica vocazione, anche nella scelta dello strumento, ma è altrettanto vero che, spesso, la decisione è influenzata dalla forza della consuetudine quando, invece, chi si accosta alla musica pensando di farne la professione della propria vita meglio farebbe a seguire sentieri meno battuti. Nell'interesse comune e in quello individuale dei singoli studenti la direzione del Conservatorio si propone dunque di agevolare lo studio degli strumenti ad arco e di alcuni strumenti a fiato.

E' di tutta evidenza l'importanza che ha, per la nostra civiltà musicale, l'assicurare alle orchestre la continuità anche mediante il ricambio degli strumentisti. In questo senso l'iniziativa del locale Conservatorio si appalesa, più che utile, addirittura preziosa e, come tale, va presa in seria considerazione da chi voglia dedicarsi allo studio della musica per ottenere alla fine del tirocinio un diploma che, ufficialmente, ne attesta il grado di preparazione.

Solenne pontificale domani a San Giusto

Le grandi funzioni pontificali di questa prima metà dell'anno solare si concludono ogni anno nella ricorrenza liturgica dei SS. Pietro e Paolo, festa del Pontificato romano.

Domani alle ore 10, il Vescovo, assistito dal Capitolo, celebrerà il Pontificale e rivolgerà la parola ai presenti. Alle 19 ritornerà in Cattedrale per l'ora di adorazione, alla quale presenzierà l'Azione cattolica.

La Cappella civica eseguirà al mattino la Messa II Pontificalis di Perosi e alla sera brani di musica polifonica eucaristica.

Domani a S. Antonio T. la Messa di Zuccoli

Nella solennità del 29 giugno, alle ore 10, la Cappella corale di Sant'Antonio Taumaturgo diretta dal M. O. Carlo Tomè, ripeterà la Messa francescana di Gastone Zuccoli.

Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra comunica che l'ufficio rimane chiuso dal 26 giugno al 10 luglio p.v. per trasloco. Da tale data verrà riaperto in via Carducci n. 14 I p. dalle ore 9 alle 12.

Gino Cervi

Festosa inaugurazione dell'hotel «L'Approdo»

Nel quadro delle iniziative per la valorizzazione della riviera triestina, ne va segnalata con particolare compiacimento una recentissima, che rappresenta indubbiamente uno dei più alti raggiungimenti che si sono avuti in questo campo. Si tratta dell'inaugurazione del nuovo hotel «L'Approdo», a Duino-Porticciolo. L'albergo è nato per iniziativa della Ami, titolare dell'omonima «boutique», notissima nel mondo dell'alta moda femminile. All'architetto Meng spetta il merito di aver creato un'opera geniale e insolita: l'albergo infatti è costruito sulla viva roccia del Carso, e la posizione in cui si trova è tra le più suggestive che si possano immaginare. L'esecuzione dei lavori è stata affidata all'impresa Radovich, che ha fornito pure i marmi della propria cava. L'arredo interno è ancora una riprova del buon gusto e della eleganza della Ami: è ricercato e «chic», senza rinunciare alle comodità che ognuno desidera in un albergo di livello elevato.

L'hotel «L'Approdo — Gran bar» ha un'attrezzatura veramente moderna: le stanze, ad esempio, sono tutte dotate di bagno e doccia. Per le ore di riposo è stato allestito uno «snack bar» particolarmente accogliente, che guarda sul giardino.

Nella foto: la principessa Lotty Windischgraetz-Fürstenberg, il conte Giorgio Guarnieri e il principe Muky Windischgraetz si intrattengono cordialmente con la Ami.

L'Aliscafo per Grado e Venezia

Dal 1° luglio p.v. l'aliscafo «Freccia dell'Adriatico» riprenderà il collegamento rapido giornaliero Trieste-Grado-Venezia, con il seguente orario:

Partenze da Trieste:

		I corsa	II corsa
Trieste		p. 6.40	p. 16.—
Grado	a.	7.10	(I)
	p.	7.20	
Venezia		a. 9.—	a. 18.—

Partenze da Venezia:

		I corsa	II corsa
Venezia		p. 9.15	p. 18.15
Grado		(I)	a. 19.55
			p. 20.—
Trieste		a. 11.15	a. 20.30

(I) Senza scalo a Grado

Dalla stessa data il collegamento Trieste-Muggia verrà limitato dalle ore 12.15 alle ore 15.

Prenotazioni e informazioni presso Società Aliscafi Trieste, tel. 68100 e presso tutti gli Uffici Viaggi.

(Telefoto al «Piccolo»)

Gaeta: il dott. Erwin S. Shirmon, rappresentante del Procuratore generale d'Israele (a sinistra) e l'avv. Ascarelli nel cortile del carcere, mentre si apprestano ad entrare nell'istituto di pena per procedere all'interrogatorio di Kappler in merito al processo di Gerusalemme

KAPPLER RIFERISCE SULLE PERSECUZIONI IN ITALIA

Gli ordini sugli ebrei non venivano da Eichmann

Il responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine interrogato per rogatoria sull'imputato di Gerusalemme nega di averlo mai sentito nominare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gaeta, 27

L'interrogatorio per rogatoria di Herbert Kappler, iniziato nel reclusorio militare di Gaeta alle 10.40, è terminato questa sera alle 20.35 con una sola interruzione di due ore per la colazione.

L'ex tenente colonnello delle «SS» responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, ha subito l'interrogatorio da parte di due Magistrati italiani, dai rappresentanti della Corte di Gerusalemme e di quelli della difesa di Adolf Eichmann.

Innanzi ai grossi cancelli ferrati del Castello Angioino, fin da stamane vigeva un servizio speciale di vigilanza. Il primo a far aprire l'ingresso del reclusorio è stato il giudice Baumgartner, Sostituto Procuratore Generale, seguito dall'avv. Ascarelli, rappresentante della Corte di Gerusalemme, e dall'avv. Shimron, che rappresenta il Procuratore di Israele. Essi sono entrati a distanza di qualche minuto uno dall'altro dopo le 9.40. Ascarelli aveva con sè anche un grosso registratore. Alle 10.40 sono giunti il consigliere della Corte di Appello di Roma dott. Pascalini e gli avvocati Mundula e Taddei, in rappresentanza dell'avv. Servatius, difensore di Eichmann. Quindi, ha avuto inizio l'udienza nel corso della quale Kappler ha risposto a 46 domande, le cui risposte verranno acquisite agli atti del processo Eichmann.

Kappler ha sostenuto una deposizione durata circa 8 ore, nella quale ha confermato la sua estraneità al problema della deportazione degli ebrei italiani nel 1943. Egli ha ricordato la sua posizione di ufficiale delle «SS» a Roma nell'ottobre del 1943.

«Ricordo — ha detto — che qualche tempo prima della retata degli ebrei di Roma, avevo ricevuto una telefonata con la quale mi era stato comunicato, fra l'altro, che ero stato promosso tenente colonnello. Con la stessa telefonata venni sollecitato a procedere al rastrellamento. Non ricordo da chi ricevetti la prima volta l'ordine del rastrellamento e della deportazione degli ebrei di Roma. Ricordo bene, però, che non firmai di persona ordini di rastrellamento e deportazione. Si parlò soltanto degli ebrei di Roma. L'insufficienza dei miei ricordi su questo particolare punto deriva dal fatto che in ordine alla operazione vi fu uno scambio frequentissimo di istruzioni, disposizioni e chiarimenti con vari uffici, determinato soprattutto dalle obiezioni da me sollevate.

«Al riguardo posso solo affermare che l'ordine non mi venne dall'Ambasciata o dal Ministero degli Esteri e neanche dal comandante superiore delle Forze di polizia di sicurezza generale Harster. Penso che non mi sia pervenuto da lui, perchè in quell'epoca il suo ufficio era in via di costituzione o era stato costituito da poco tempo. Ricordo invece bene che i rapporti si svolgevano fra me e il Governo centrale, e in particolare ricordo un marconigramma a firma di Himmler con il quale si insisteva sulla necessità per la soluzione del problema ebraico anche nella città di Roma. In quell'occasione presi conoscenza per la prima volta della locuzione «Endlosung der Judenfrage» (soluzione finale del problema ebraico), espressione che non riuscii a interpretare esattamente e della quale, del resto, non mi preoccupai eccessivamente, essendo ormai abituato all'uso di termini composti e necessariamente comprensibili solo da parte di Hitler e di Himmler.

«Ricordo anche che venne in ufficio un capitano delle «S.S.», tale Dannecher, il quale era in possesso di un'autorizzazione a procedere al rastrellamento degli ebrei, non solo in Roma, e con l'ordine di fornire tutta l'assistenza di cui avessi avuto bisogno. Questa autorizzazione, che conferiva a Dannecher i pieni poteri di rastrellare gli ebrei senza alcuna limitazione, era firmata dal generale delle «S.S.» Mueller.

«Ricordo infine che ricevetti una telefonata da persona addetta ad Himmler, proveniente dal quartiere generale, ceh aveva allora un nome di copertura, che non mi sovviene, e che si trovava nei pressi di Rotenburg. Nella telefonata, quella stessa persona cui ho accennato mi diede notizia della mia promozione e mi fu altresì detto che Himmler sollecitava perchè mi decidessi una buona volta a eseguire il rastrellamento. Quando mi fu trasmesso l'ordine di rastrellamento, rimasi indignato, per l'incomprensione dei comandi superiori che davano disposizioni illogiche e dannose dal punto di vista politico.

«Ricordo che scrissi varie relazioni per coloro che avevano impartito l'ordine, per cercare di indurli a desistere dal loro proposito e a ritirare le disposizioni da essi impartite. Scrissi anche a chi poteva aiutarmi a evitare quello che, a mio avviso, era «eine neue grosse politische Dummheit» (una nuova grossa stupidaggine politica). E' vero che in quella occasione cercai di trarre dalla mia parte il generale Stahel, del quale avevo grandissima stima, e il console Mullhausen. Mi rivolsi a lui perchè sapevo che non era nazista e che aveva anche rapporti con non ariani. Ma tutto fu vano, perchè l'ordine non venne ritirato. Tuttavia andai con il console da Kesserling, che promise che non avrebbe dato neanche una mano per eseguire il paventato rastrellamento. Con questo argomento cercai di resistere all'ordine di Berlino, adducendo la mancanza di personale, dato che Kesserling non poteva mettermi a disposizione neppure un soldato».

Più avanti la deposizione di Kappler così prosegue: «In seguito, il gen. Harster mi comunicò che ero inquadrato nella sua organizzazione di sicurezza in Italia; i miei rapporti di dipendenza gerarchica li avevo con il gen. Wolff. Ben poco posso dire circa le modalità del rastrellamento e la meta che veniva assegnata ai rastrellati. L'operazione fu infatti organizzata ed eseguita dal cap. Dannecher, che era giunto a Roma con una dozzina di uomini, munito dei pieni poteri conferitigli da Müller. L'operazione fu materialmente fatta da tre compagnie di polizia di sicurezza, fatte affluire a Roma nella imminenza dell'operazione, non so da dove. Queste tre compagnie vennero guidate dal Dannecher e dai suoi aiuti.

«Cercai di ostacolare il Dannecher fino all'ultimo momento. Gli dissi prima che non avevo uomini da mettere a sua disposizione. Quando mi chiese le informazioni topografiche occorrenti per organizzare il piano dell'operazione, gli dissi che non avevo persone che conoscevano la città e che doveva rivolgersi alla Questura italiana. Ciò feci nella certezza che, attraverso la polizia italiana, la notizia sarebbe trapelata e gli ebrei si sarebbero messi in salvo.

«Nella fase preparatoria, un giorno Dannecher venne da me molto contento e mi disse che ormai era in possesso di tutte le informazioni che gli occorrevano. Mi mostrò una cassetta con molte buste e mi disse che ogni pattuglia aveva un compito ben preciso da svolgere in determinate strade e caseggiati. Disse di essere anche in possesso di nomi e di indirizzi di ebrei. Ricordo che cercò una busta dal mucchio e per dimostrarmi l'efficienza della sua organizzazione mi mostrò il contenuto: v'erano segnati indirizzi di località lontane fra loro dove ripartiva le pattuglie per eseguire il loro compito da un capo all'altro della città. Dannecher aveva preteso che gli agenti di polizia italiana rimanessero consegnati in caserme tedesche. Non potei oppormi, ma dopo pochi giorni, adducendo a pretesto l'esaurimento delle razioni viveri, posi fine alla consegna in caserma degli agenti italiani, riuscendo così a far venir meno quella richiesta a cui Dannecher tanto teneva.

«Dopo il rastrellamento fui informato che gli ebrei si trovavano in un treno e che dovevano essere trasportati senza viveri. Mi precipitai al Ministero degli Interni e un Prefetto mi promise che avrebbe provveduto».

A questo punto vengono rivolte al testimone le domande pervenute dalla Corte di Gerusalemme. Sono domande supplementari rivolte dalla difesa di Eichmann. Kappler dice: «Escludo che l'ordine delle misure contro gli ebrei di Roma mi siano state date dal gen. Wolff. Per ciò che riguarda la comunicazione radio del 27 ottobre 1943 al mio ufficio, preciso che detto marconigramma fu inviato all'ufficio VI-E. Non sono in grado di rispondere ad altro, perchè non ho conosciuto Adolf Eichmann. Solo dopo il 1945 ho appreso il suo nome dai giornali. Escludo perciò che i corrispondenti ordini sugli ebrei giunti al mio ufficio recassero la firma di Eichmann.

«Sono certo di quello che dico perchè, avendo avuto occasione di inviare suggerimenti e controproposte a tutti coloro che inviavano istruzioni o solleciti in ordine alla questione degli ebrei, ricorderei certamente il cognome Eichmann se ne avessi avuto in precedenza nozione. Capo dell'Ufficio di sicurezza in Italia era il gen. Harster».

Kappler è rinchiuso nel castello di Gaeta dall'agosto 1948. Per due volte le sue domande di grazia sono state respinte. Nel reclusorio militare egli si trova nella sua qualità di «prigioniero di guerra in espiazione di pena», beneficiando dei diritti riservati ai prigionieri di guerra dalla convenzione internazionale di Ginevra. Egli riceve quotidianamente una gran quantità di posta non affrancata come Kriegsgefangen ed altrettanta ne spedisce. Nel reclusorio, al contrario di quanto è stato da molti riferito, non svolge alcun lavoro, ma studia e legge molto.

Kappler ha ora 54 anni, essendo nato a Stoccarda il 23 settembre 1907. Egli sta scontando a Gaeta la pena all'ergastolo e i 15 anni di reclusione inflittigli dal Tribunale militare di Roma come responsabile del massacro di 335 italiani alle fosse Ardeatine. In giudizio, Kappler si difese sostenendo che l'ordine dell'eccidio gli venne impartito personalmente da Hitler, tramite il comandante supremo tedesco in Italia. Esso prescriveva la fucilazione di 10 italiani per ogni tedesco rimasto ucciso nell'attentato di via Rasella. Kappler non riuscì però a spiegare perchè fece massacrare cinque italiani in più di quelli previsti dall'ordine, e cioè 335 anzichè 330. Inoltre, egli non riuscì a spiegare neppure perchè prese l'iniziativa di farsi consegnare dagli ebrei italiani 50 kg. di oro per garantire la loro tranquillità. Ma poi le deportazioni furono eseguite lo stesso.

Herbert Kappler conosce bene quattro lingue, fra cui l'italiano, che parla benissimo. Si ritiene perciò che si sia rivelata inutile oggi la presenza dell'interprete inviato dalla Questura di Roma. Fisicamente, dimostra qualche anno in più, ma gode ottima salute e i suoi originari capelli biondi sono leggermente striati d'argento. Conosce la legislazione italiana alla perfezione, per cui non rinuncia ad alcuno dei diritti che questa gli concede. Di questa sua conoscenza Kappler si giova per rinnovare di tanto in tanto richieste di revisione del processo, domande di grazie, ecc. Riceve spesso visite di italiani e stranieri di ambo i sessi, visite regolarmente autorizzate dal giudice sorvegliante militare.

Non ha familiari; egli risulta divorziato dalla moglie austriaca, ma voci circolanti fuori le mura del Castello Angioino, voci portate soprattutto da detenuti che riacquistarono la libertà, parlano spesso di una relazione sentimentale che egli avrebbe con una giovane signora straniera, che periodicamente prende alloggio in uno degli alberghi della città, in attesa di ottenere la necessaria autorizzazione al colloquio.

Una cortina di silenzio separa il recluso dall'esterno: ogni comunicazione, ogni lettera, ogni cosa passa sotto lo stretto controllo delle autorità sorveglianti. Il regolamento carcerario militare viene rigorosamente applicato. Kappler, come ufficiale, dipende anche dal comandante del Presidio militare di Gaeta, colonnello Enrico Falconi. Nel reclusorio Angioino egli può rivolgersi direttamente al comandante della casa di pena, il magg. Manlio Del Primo, il quale è l'unica persona che può liberamente avvicinare in qualsiasi momento lo ex tenente colonnello delle SS; ma tutto quello che avviene intorno a Kappler, tutto quello che egli dice e fa, rimane avvolto nel segreto dei regolamenti. Qualsiasi persona che ha facoltà di entrare o uscire dal reclusorio, alle domande, anche alle più semplici, si restringe nelle spalle e dice di non saper niente.

P. M.

IN UNA VECCHIA ABAZIA A CLAIRVAUX

Trasferiti i condannati per il «Putsch» d'Algeri

Evasione da Fresnes di cinque terroristi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Stamani, la porta principale della prigione della Santé si è aperta per lasciar passare sette vetture dell'amministrazione del penitenziario, che si sono subito dirette, senza scorta, verso la piccola cittadina di Clairvaux, dove si trova una vecchia abazia trasformata da oggi in penitenziario. A bordo delle sette vetture erano gli ex generali Challe, Zeller, Bigot, Nicot, Petit, oltre ai comandanti Denoix, De Saint Marc e Robin tutti già condannati dal Tribunale militare come responsabili del «putsch» di Algeri.

Nella vecchia abazia, che data del 1115, i detenuti godranno di un particolare regime di benevolenza: venticinque stanze sono messe a loro disposizione, come pure una biblioteca, televisione, ecc. Potranno circolare liberamente all'interno, ricevere i giornali che vorranno, come pure visite di familiari, ma in numero limitato.

Mentre questi detenuti sono usciti regolarmente dalla porta principale, altri cinque detenuti se ne erano andati questa notte discretamente dalla prigione di Fresnes, calandosi dal secondo piano grazie ad una corda fatta con lenzuoli. Si tratta di cinque prigionieri nord africani, imprigionati per atti di terrorismo, che si sono calati nel cortile e hanno scalato un secondo muro, al di là del quale hanno trovata la libertà senza che i guardiani si accorgessero di nulla. E' stato solo alle prime luci dell'alba che la corda penzolante da una finestra ha richiamato l'attenzione di una sentinella, che ha dato l'allarme.

Vice

Una testa mozza nella valigia marrone

Parigi, 27

Un'automobilista percorreva tranquillamente nel pomeriggio di ieri una strada alla periferia di Lione quando un copriruota della sua macchina si staccava e, dopo essere rotolato sull'asfalto, terminava la sua corsa in un cespuglio. Lo automobilista, un industriale di Lione, fermava allora la vettura e partiva alla ricerca del suo copriruota fra la sterpaglia che costeggia la strada. La sua attenzione è stata allora attirata da una valigia marrone, cosparsa di macchie rosse. «Si direbbe sangue» ha pensato l'industriale che, spinto dalla curiosità, si è deciso ad aprire la valigia abbandonata. Ma subito, con un grido d'orrore, egli si è precipitato verso la sua vettura, rinunciando a cercare il copriruota: nella valigia si trovavano una testa e quattro membra umane.

La prima preoccupazione dell'industriale fu quella di avvisare la gendarmeria del più vicino paese e ritornare con loro sul luogo della macabra scoperta. A loro volta, i gendarmi si preoccuparono di avvisare la polizia di Lione, ed è stato allora, quando uno di loro si è recato al più vicino bar per telefonare, che si sono appresi alcuni particolari che naturalmente serviranno a chiarire la inchiesta che è in corso.

La proprietaria del bar ha dichiarato che venerdì pomeriggio un individuo, di cui ha dato alla polizia i connotati, si era presentato da lei per bere qualcosa. «Posso lasciare una valigia per un paio di giorni?», le aveva domandato, andando a prendere una valigia marrone, identica a quella ritrovata, che aveva lasciata fuori della porta vicino al ciclomotore su cui viaggiava.

La proprietaria del caffè si era però scusata di non potergli fare quel favore e lo sconosciuto se ne era andato dopo aver pagato la consumazione.

La polizia ha creduto di aver trovato, in un primo tempo, una buona pista, in quanto un ciclomotore era stato rinvenuto poco distante dal luogo del ritrovamento della valigia. Il proprietario di questo ciclomotore però, subito rintracciato, ha affermato che era solo da poche ore che il ciclomotore gli era stato rubato: non si tratta evidentemente dello stesso ciclomotore su cui era stato visto venerdì pomeriggio l'uomo sospetto con la valigia.

TUTTE LE ACCUSE RESPINTE DALL'IMPUTATO DI GERUSALEMME

Per altre cinque ore Eichmann ha detto «nein»

L'avv. Servatius presenta la deposizione giurata di una donna secondo cui trenta «orfani di Lidice» erano ancora vivi nel 1945

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 27

Con monotona ostinazione, Adolf Eichmann ha replicato oggi «Nein, nein, nein» ad ogni accusa di responsabilità nella persecuzione e nello sterminio degli ebrei. Per quasi cinque ore, ha negato di aver avuto parte determinante nella «soluzione finale del problema ebraico». L'ex colonnello delle «SS», l'ex esperto di affari ebraici del Terzo Reich, ha deposto per la sesta giornata quale teste in causa propria, e ha svolto per tutta l'udienza il tema, con poche variazioni, che è alla base della sua difesa: «Agivo per ordine dei miei superiori». «Questo non riguardava il mio ufficio». «Non ricordo».

Come di consueto, è stato Robert Servatius, il legale di Colonia, a condurre Eichmann attraverso una lunga teoria di documenti che la pubblica accusa ha messo agli atti del processo; sono documenti assai «pesanti» per l'imputato. Ma egli non ha ammesso nemmeno l'ombra della colpa. Ha detto che le decisioni erano prese dai suoi capi, o attuate dai suoi subordinati, senza che lo si chiamasse direttamente in causa. Insomma, egli va compiendo nella sua difesa uno sforzo per dimostrare che i superiori lo ignoravano e aggiravano la sua posizione.

Nel fervore di questi suoi tentativi di scagionarsi da ogni accusa, per la seconda volta nel corso della deposizione l'imputato si è lanciato in una lunga perorazione. E nuovamente il Presidente della Corte, Moshe Landau, lo ha richiamato: «Non vi si chiede di tenere una conferenza su ogni documento», gli ha detto. «Rammentatelo in futuro quando darete le vostre risposte».

Scattando sull'attenti, Eichmann ha risposto con voce aspra e asciutta: «Jawohl».

I «cattivi» del dramma, come lo racconta Eichmann, erano Heinrich Himmler, il comandante delle «SS», e di tutte le forze di polizia tedesche, Reinhard Heydrich, capo del servizio di sicurezza, e poi Ernst Kaltenbrunner, che gli successe quando Heydrich fu ucciso da partigiani cecoslovacchi nel '42, e il generale Heinrich Mueller, capo della «Gestapo» e diretto superiore dell'imputato. Quanto a lui, Karl Adolf Eichmann, «non era in posizione che gli consentisse di fare suggerimenti», «redigeva le lettere su istruzione dei superiori», «dopo vent'anni non può ricordare».

Si è detto di Heydrich. L'uccisione del capo dell'SD, con le sue terribili conseguenze, è stata ricordata stamane in aula quando la Corte ha accettato di mettere agli atti la deposizione di Elisa Freiberg, ora residente a Brema. La donna afferma in una dichiarazione giurata (un «affidavit»), presentata alla Corte dall'avvocato Servatius, di aver visto in Polonia nel 1945 trenta dei cento bambini di Lidice, il cui massacro è fra i crimini attribuiti ad Eichmann dall'atto di accusa. Il villaggio cecoslovacco di Lidice fu distrutto dai nazisti in segno di rappresaglia per la uccisione di Heydrich; tutti gli adulti furono massacrati, i bimbi vennero deportati ma in seguito, secondo i documenti presentati dal Pubblico ministero, vennero anch'essi sterminati. Ieri, Eichmann ha negato di aver avuto responsabilità nello sterminio, anche se un documento ufficiale indica che fu uno dei suoi subordinati, Rolf Guenther, ad attuare la deportazione e l'eccidio.

La signora Freiberg afferma che, nativa di Riga, abitò a Pushikov, presso Posen, dal 1941 fino al gennaio 1945, quando il distretto fu occupato dall'Armata rossa. Risiedeva presso un convento. «Qui potevo vedere ogni giorno i bimbi di Lidice», dichiara: «Li vedevo quando andavano a scuola e quando giocavano nel giardino del convento. La direttrice mi disse che erano i bambini di Lidice, i cui genitori erano stati fucilati. Parlavo spesso con lei, e spesso lei veniva a casa nostra per telefonare. Quando si trattò di fuggire, venne da me e disse che non sapeva che cosa fare dei bambini. Da casa mia telefonò agli uffici governativi di Posen, e le fu detto di provvedere ai bambini tedeschi, e di lasciare gli altri al loro destino». I bimbi di Lidice, afferma poi la deposizione, erano «vestiti da orfanelli, ma lindi e ordinati». La Freiberg non sa che cosa sia accaduto poi dei fanciulli; suggerisce di chiederlo alla direttrice polacca del convento, con la quale è ancora in corrispondenza. I bambini di Lidice, dichiara la teste, erano di età compresa fra i quattro e gli undici anni.

Servatius ha accennato alla possibilità di convocare la teste a Gerusalemme, per una deposizione personale. Il Procuratore generale Gideon Hausner, comunque, ha già protestato per la dichiarazione giurata, osservando che si tratta di «sentito dire», e che la Freiberg non presenta le prove che i bimbi fossero veramente di Lidice. Ha chiesto alla Corte di poter presentare fra gli atti un libro intitolato «I bimbi di Lidice», scritto da un cecoslovacco e pubblicato dalla organizzazione dei partigiani antifascisti di quella nazione. Il libro afferma che ottantadue dei bimbi furono uccisi nelle camere a gas del campo di Chelmno, presso Lodz in Polonia. Landau si è riservato di decidere sulla richiesta di Hausner quando Servatius avrà completato la presentazione del «caso» della difesa.

Continuando la sua deposizione dopo la presentazione della dichiarazione della Freiberg, Eichmann ha fatto presentare alla Corte numerosi diagrammi ch'egli stesso ha disegnato a matita in vari colori, e che illustrano la complicata organizzazione del comando di polizia di Berlino, e la sua posizione quale capo dell'Ufficio affari ebraici. Fra le frecce, i rettangoli, le righe si vede su uno dei diagrammi, anche un serpente che si morde la coda. «E' così», ha spiegato Eichmann, «che in certi casi andavano gli ordini». Altri grafici spiegano i rapporti fra gli uffici di Berlino e le autorità di occupazione in Polonia.

Eichmann ha ripetuto quanto già aveva detto: che il suo Ufficio si incaricava solo della preparazione degli orari ferroviari per le «spedizioni» degli ebrei ai campi dell'Est. Ha negato di aver avuto parte nella consegna dell'Ospedale Rothschild di Baden-Baden alla organizzazione «Lebensborn», alla quale era affidata la famigerata iniziativa intesa alla creazione di una «razza eletta». Ha detto di non aver avuto nulla a che fare con gli «arresti protettivi» di ebrei, e di aver soltanto organizzato i trasporti per la deportazione di 45 mila ebrei dai ghetti di Theresienstadt, di Byalistok e altri al campo di Auschwitz nel 1942-43. Il generale Müller doveva ottenere la approvazione di Himmler per le deportazioni; quanto a lui, Eichmann, doveva solo obbedire agli ordini. Suo era il compito di procurarsi i dati statistici relativi agli ebrei «disponibili» per la deportazione. Gli elenchi gli erano forniti dai funzionari di polizia locali.

Servatius ha poi interrogato il suo cliente in merito al diario del poeta tedesco Jochen Klepper, presentato dall'accusa tra i documenti. Klepper, che aveva sposato una ebrea, si suicidò il 10 dicembre 1942. Dal documento, ha osservato Servatius, risulta che Klepper decise di uccidersi dopo aver avuto un colloquio con Eichmann, circa la possibilità di un allentamento dell'ordine che imponeva il divorzio a chi avesse contratto matrimoni misti.

Eichmann ha risposto che rammenta di aver parlato con il poeta: «Ma non potevo far nulla. Mi pare di aver pronunciato una decisione interlocutoria. C'era già un ordine di Himmler, e solo i miei superiori potevano mutarlo».

Servatius ha poi citato singoli casi di ordini di deportazione, e ha chiesto ad Eichmann se fosse stato lui a emanarli.

Ha risposto l'imputato: «Era solo il capo dell'ufficio a impartire simili ordini, mai il capo di una sezione».

Gli è stata mostrata una serie di documenti firmati da lui e che trattano della deportazione di ebrei di nazionalità straniera. Ha replicato che spesso si consultava con il Ministero degli Esteri, ma che le decisioni erano prese, dopo accordo fra Himmler e Von Ribbentrop, dai comandanti di polizia locali. Lui non c'entrava. «E' possibile» che sia stato lui a redigere una lettera di Müller relativa alla deportazione di ebrei romeni, su ordine del suo capo, ma non fu lui a causare il fatto. Nè spettava al suo ufficio stabilire a quali campi dovessero essere inviati gli ebrei: toccava a Müller.

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 10.30: Musica leggera; 11: Napoli. Inaugurazione della 4.a Mostra della casa; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio - Lanterne e lucciole. Punti di vista del Cavalier Fantasio; 13.30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale radio; 15.15: Canta Oscar Carboni; 15.30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli; 16.30: Corriere dalla America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.20: Interpreti di ieri e di oggi; 18.15: Lo avvocato di tutti; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21.10: Tribuna politica; 22.10: Angelini presenta: Le canzoni di Milva; 22.50: Novità discografiche: musica e letteratura; 23.15: Giornale radio - Dallo «chalet dei Giardini Margherita» di Bologna: Wainer e il suo complesso; 24: Ultime notizie - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Carlo Dapporto presenta: Carlo, maestro di chic; 11: Giugno della canzone napoletana (replica); 13: Il signore delle 13 presenta: La collana delle sette perle - Fonolampo; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti 14.30: Secondo giornale - Gioco e fuori gioco; 15: Vetrina Vis Radio; 15.15: Concerto in miniatura; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Tutto strumentale - Tour de France. Arrivo della tappa Charle - Roi - Metz; 17.15: Microfono oltre oceano; 17.30: Tutto Peppino De Filippo, spettacolo di varietà; 18.30: Giornale del pomeriggio - Fonte viva; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Giugno Radio-TV 1961; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: XLVIII Tour de France; 20.40: Concerto di musica operistica diretto da L. Rosada; 21.30: Radionotte; 21.45: Dal Salone delle feste del Casinò de la Vallee di Saint Vincent: Canzoni per l'Europa. Melodie belghe, olandesi e lussemburghesi per un festival europeo. Al termine: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.30: La scuola di Mannheim; 11: Concerto diretto da K. Munchinger; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Haendel, Kodaly, Ibert; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'«impressionismo» musicale; 15: Concerto d'organo; 16.30: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di G. Gabrielli, Bela Bartòk e G. Petrassi; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di G. F. Haendel; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: L'egoista di Carlo Bertolazzi; 23.15: Musiche di I. Pizzetti; 23.45: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Album per violino e pianoforte; 14.30: Arti e mestieri nella vecchia Trieste: «I romieri», di C. Silvestri; 14.45: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 15.05: «Applanditeli ancora», incontro con i grandi interpreti dell'opera lirica; 20: Il Gazzettino giuliano. — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e Notizie finanziarie.

TELEVISIONE

10.30: Napoli. Inaugurazione della IV Fiera della casa, della edilizia, dell'arredamento e dello abbigliamento; 17: La TV dei ragazzi: Telescopio - Le storie di Topo Gigio; 18.30: Telegiornale; 18.45: Una risposta per voi; 19.05: Vita con il padre e con la madre, di Lindsay e Crouse; 20.15: Made in Italy; 20.30: Telegiornale; 21.10: Tribuna politica; 21.55: Dalla piazza di S. Marco in Venezia, ripresa di una parte dello spettacolo folcloristico; 22.45: Arti e scienze; 23.05: Telegiornale.

Da Piazza San Marco di Venezia, la televisione trasmette questa sera alle 21.55 in ripresa diretta una parte del Festival internazionale del balletto folcloristico, al quale partecipano 12 gruppi, rappresentanti undici nazioni: Spagna, Bulgaria, Italia, Inghilterra, Olanda, Svizzera, Grecia, Polonia, Romania, Jugoslavia e Francia. Lo spettacolo sarà presentato da Renato Tagliani e ripreso da Romolo Siena. Nella foto: il balletto Siedetz di Sofia.

benessere e comodità in tutte le abitazioni

Riello alla Fiera di Trieste presenta il bruciatore **Micio de luxe** il nuovo apparecchio per impianti autonomi di riscaldamento in appartamenti fino a cinque-sei locali, dotato dei più moderni congegni per il funzionamento completamente automatico.

Micio de luxe può essere applicato su qualsiasi caldaia, anche già in uso; l'installazione è semplice e rapida e non richiede modifica alcuna alla caldaia.

Micio de luxe è sicuro, pratico, economico: è il bruciatore che si paga da sè, in poco tempo, con il risparmio che assicura nelle spese di esercizio rispetto ai combustibili tradizionali.

Micio de luxe è prodotto e garantito dalla Riello bruciatori.

RIELLO
bruciatori

Alla FIERA DI TRIESTE Riello espone la gamma completa dei bruciatori di nafta e dei condizionatori d'aria in funzionamento

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RIELLO:
TRIESTE — Via Fabio Severo N. 39 — Telef. 37481
UDINE — Via Aquileia N. 64 — Telefono 3640
GORIZIA — Corso G. Verdi N. 121 — Telefono 3048
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele — Telefono 2171

RIELLO F.lli - Officine Fonderie - LEGNAGO (Verona)

CRONACHE SPORTIVE

A DAEMS LA TAPPA, ANQUETIL SEMPRE MAGLIA GIALLA

Brugnami para la botta degli scatenatissimi belgi

L'italiano si piazza al quarto posto con 5" di distacco dal vincitore - Covolo: «La mia preoccupazione è di risparmiare gli uomini; sarà un Tour molto duro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Charleroi, 27

Messo il piede in casa propria i belgi, da pecore, si sono mutati in leoni.

Posso dire che hanno perfino esagerato. Abbiamo marciato per 200 chilometri sul ritmo della frenesia con la folla che sbarrava gli occhi non sapendo se il «Tour» fosse un mezzo manicomio.

Il bello è che i belgi, a furia di tirare la corda per poco non sono andati ruzzoloni, perchè ad un certo punto è entrato in ballo il nostro Carlesi, il quale inseritosi elegantemente nella fuga centrale stava per portarli fino alle porte di Charleroi per vibrare al momento opportuno la stoccata finale.

Ma l'indiavolata famiglia fiamminga, presa dall'incanto di vedersi favorita dal possente apporto del capolista azzurro era caduta candidamente nell'inganno; per sua fortuna è intervenuto Anquetil che messosi al lavoro con tutte le superstiti energie della sua squadra, dopo cento chilometri di spasimante rincorsa è riuscito a togliere i belgi dal sortilegio.

Vediamo ora con ordine come sono andate le cose: innanzitutto sento l'obbligo di dare le ultime notizie su Pizzoglio. Il nostro bravo corridorino sta molto meglio. Me lo ha detto Covolo. L'incrinatura al cranio dopo gli ultimi esami radiografici si presenta meno grave di quanto sembrava in un primo momento. Lo atleta difatti appare molto sollevato. Egli potrà lasciare lo ospedale di Beauvais tra una settimana circa.

I suoi compagni di squadra gli hanno inviato insieme con il loro affettuoso augurio di rapida guarigione anche alcuni doni che Pizzoglio ha molto gradito.

Ed eccoci alla cronaca della giornata: dopo avere scrosciato per tutta la notte, lo stakanovista Giove Pluvio incrocia per qualche ora le braccia onde permettere una partenza cristiana. La frontiera belga è subito dopo Roubaix.

I fiamminghi vogliono superarla a bandiere spiegate. Pauwels e Plankaert sono i primi a partire, ma Darrigade e Stablinski li riconducono subito all'ovile. La squadra attacca allora in forze lanciando Daems, Arnout, Pauwels e Van Aerd. Agganciata dai mastini di guardia, la squadra belga riceve poco dopo la visita di Anquetil che trascina altri otto uomini.

Per una quarantina di chilometri la corsa viene condotta da sette belgi, sorvegliati da sette francesi, tre olandesi e due tedeschi. In questa prima fase gli azzurri che guidano il gruppo si limitano a non perdere di vista la pattuglia. Essi sanno che la presenza di Anquetil spegnerà presto i bollenti spiriti dei belgi. Difatti il ritmo della fuga si allenta sempre più fino a che i diciannove uomini cadono nelle braccia tricolori.

Non per ciò la bellicosità dei fiamminghi si spegne. Tornano a gettarsi nello smeraldo sconfinato della campagna vallona popolata di casette dal tetto a sesto acuto, inseguiti a testa bassa dai segugi delle squadre francesi.

Ed ecco che viene il bello: dopo 50 chilometri di corsa, Carlesi e Junkermann approfittano di una di queste continue ondate offensive per dare vita a un tentativo piuttosto ragguardevole.

Gli iniziatori della fuga sono Hoevenaers, Pauwels e Van Der Veken; si aggiunsero poi gli olandesi Piet Van Est e Kersten, i regionali Picot, Viot e Novak e il nazionale Cazala.

Intervenute le ruote propulsive del tricolore e del tedesco, il ritmo della fuga si fa infernale. Il vantaggio degli undici uomini sale rapidamente, e quando la pattuglia batte il naso sul famoso muro di Grammont, un primo e quaranta secondi dividono i fuggitivi dal gruppo messo alla frusta dalla Maglia gialla.

Fa un freddo del diavolo. La azione di Anquetil e dei suoi compagni fa presto risentire i suoi effetti. Il vantaggio prende gradatamente a diminuire sino a che, dopo 75 chilometri di fuga, è ridotto a 55".

Con un ultimo sforzo, i belgi, aiutati sempre da Carlesi e Junkermann, riescono a riprendere quota, risollevando il vantaggio a 1' e 15", ma il tentativo appare ormai condannato.

Anquetil ritira dalla pattuglia di fuga Cazala freschissimo per aver sempre succhiato la ruota e attrezza il suo carro. Il congiungimento avviene al 146.o chilometro.

Nel frattempo però e precisamente al 135.o chilometro Van Der Veken si era già involato, e marciava verso Charleroi con la prosopopea di Carlo Quinto, quando venne a fargli visita il nostro Zamboni e il regionale francese Beuffeuil, che malgrado un capitombolo riuscì a mantenere il contatto.

Il gruppo intento, dopo la strenua battaglia, a ricomporre le file, lasciò andare. Come avrete immaginato, durante lo inseguimento, alla ruota di Anquetil e dei suoi uomini non era rimasta molta gente. Dei nostri per esempio erano solo Battistini e Massignan. Brugnami, che aveva forato, e gli altri erano nel terzo gruppetto, mentre Favero caduto in crisi sul «pavé» aveva varcato ormai l'orizzonte.

Di muri nella terza tappa non c'è stato solo quello del Grammont. A Les Ales c'è una salitina di circa un chilometro di almeno il 18 per cento. Qui il gruppo è tornato di nuovo a sgranarsi, mentre Zamboni, Van Der Veken e Bouffeuil riuscivano a conservare qualche centinaio di metri di vantaggio che sarebbero state più che sufficienti a farli giungere soli alla meta se al regionale Novak non fosse venuto il prurito di andarli a raggiungere; il che ha fatto pensare agli altri: se va Novak, perchè non andiamo anche noi?

Intanto eravamo giunti al terzo muro della giornata, quello che porta a Charleroi. E' qui che Daems e Aerenhouts sono scappati per guadagnare la tappa. Come se non bastasse Van Aerde ha battuto in volata il nostro Brugnami per fare così piazza pulita. Falaschi, vittima di una caduta senza conseguenze ha perduto leggermente contatto dal gruppo ed è sfilato in parata con gli occhi velati dalla stanchezza dietro la ruota di Van Aerde.

Che cosa si può aggiungere alla cronaca? Poco o niente. Solo che la corsa è stata estenuante, non solo per il ritmo impresso dai belgi, ma anche per il tracciato che sembrava più da ciclocross piuttosto che da Tour de France.

I nostri si sono battuti benissimo. Peccato che Accordi, Boni, perduto contatto con il gruppo anche per dare una mano a Favero, hanno subito un certo ritardo. Come sapete, essi non corrono per la classifica. Covolo all'arrivo appariva soddisfatto. «La mia preoccupazione — m'ha detto — è di risparmiare gli uomini il più possibile perchè così come si sono messe le cose, questo sarà certamente un Tour molto duro».

Alessandro Alesiani

Ordine di arrivo

1) **DAEMS** in ore 5.0'51"; 2) Aerenhouts (Bel.) 5.0'53", 3) Van Aerde (Belgio) 5.0'56", 4) Brugnami (Italia), 5) Darrigade (Francia), 6) Junkermann (Germania), 7) Gainche (Fr.), 8) Kersten (Olanda), 9) Robinson (Inghilterra), 10) Groussard (Francia) tutti con il tempo di Van Aerde.

Classifica generale

1) ANQUETIL in 14.27'32"; 2) Joseph Groussard (Francia) 14.32'18"; 3) Guido Carlesi (Italia) 14.32'54"; 4) S. Elliott (G.B.) 14.32'59"; 5) Jose Perez-Frances (Spagna) 14.33'; 6) Andre Darrigade (Francia) in ore 14.33'28"; 7) Jean Gainche (Fr.) 14.33'44"; 8) Armando Pellegrini (Italia) 14.34'3"; 9) Mario Minieri (Italia) 14.34'28"; 10) Roberto Falaschi (Italia) in 14.34'42"; 13) Graziano Battistini (Italia) 14.35'29"; 17) Charly Gaul (Svizzera-Lussemburgo) 14.35'45"; 18) Hans Junkermann (Germania) 14.35'48"; 20) Imerio Massignan (Italia) 14.36'8".

Daems, della squadra belga, con uno scatto fulmineo sul rettilineo d'arrivo ha vinto la tappa Roubaix - Charleroi con un vantaggio di appena cinque secondi sul belga Aerenhouts

ATLETI USA PER LA TOURNÉE IN EUROPA

FORZATA DEFEZIONE DI ALCUNI CAMPIONI

O'Brien: «Non posso permettermi il lusso di assentarmi per un mese dal lavoro»

Los Angeles, 27

La «cattiva organizzazione» dell'«Amateur Athletic Union» (A.A.U.) per i viaggi all'estero, e le difficoltà finanziarie degli sportivi americani, sono le due ragioni che hanno spinto alcuni dei più noti atleti americani a rifiutare di recarsi a Mosca per il confronto di atletica con l'Unione Sovietica.

«Per disputare tale incontro — ha detto Parry O'Brien, che è vicepresidente d'una banca a Pasadena — noi dobbiamo impegnarci a partecipare anche ai confronti con la Polonia, la Germania e la Granbretagna. Io non posso permettermi il lusso di assentarmi quasi un mese senza stipendio. Ho una famiglia e delle responsabilità di lavoro. Sta ai dirigenti prendere le misure opportune per consentirci di rappresentare il nostro Paese all'estero.

«I sovietici — ha continuato O'Brien — si servono dello sport come di un'arma politica, e si può essere certi che essi ci opporranno la loro squadra più forte. L'A.A.U. deve rendersi conto che molti dei nostri atleti lavorano per guadagnarsi da vivere e non possono assentarsi, quindi, per un mese. L'A.A.U. dovrebbe permetterci di partecipare al confronto di Mosca e di ritornare subito a casa, senza andare in Polonia e altrove».

Anche Harold Connolly e Ron Morris hanno criticato l'organizzazione dei prossimi viaggi degli atleti americani. «Il nostro ultimo viaggio a Mosca — ha detto Connolly — è stato male organizzato e mal controllato dall'A.A.U.».

Da parte sua Ron Morris ha dichiarato: «Mi piacerebbe andare a Mosca, ma non posso assentarmi per più di una settimana. Sono professore e insegno anche d'estate. Inoltre mi sto costruendo una casa e non posso andarmene via per un mese».

Per queste ragioni dalla squadra americana che il 15 e il 16 luglio prossimo affronterà l'URSS a Mosca, mancheranno anche, com'è noto, Dallas Long, Al Certer, Rink Babka, Al Hall. In Europa si recheranno, pertanto, i seguenti atleti (tra parentesi le loro migliori prestazioni dell'anno):

Velocità: Frank Budd (9"2 sulle 10 yarde e 20"2 sulle 220 yarde); Paul Drayton (9"3 e 21" con curva); Charles Frazier (20"8).

440 yarde: Otis Davis (46"1); Ulis Williams (46"1); Adolph Plumer (46"2). 880 yarde: James Dupree (1'48"5); Jerry Siebert (1'48"5). 1500 metri: Dyrol Burleron (3'57"6 sul miglio); Jim Beatty (3'58"8); Jim Grelle (4'1"3). Grelle disputerà anche i 5000 metri.

5000 metri: Max Truez (13'52"4 sulle tre miglia); Pat Clohessy (13'53"4). 10.000 metri: John Gutknecht (28'52"6 sulle sei miglia); Nicolas Kity (29'49"7).

M. 110 ostacoli: Hayes Jones (13"6); Fran Washington (13"6); m. 400: Cliff Cushmann (50"9); Dixon Farmer (50"8).

M. 3000 siepi: Deacon Jones (8'43"); George Young (8'50"8). Alto: John Thomas (m. 2,18); Bob Avant (2,13). Lungo: Ralph Boston (8,24); Anthony Watson (7,95). Asta: John Uelses (4,69); Henry Wadsforth (4,67). Triplo: Bill Sharpe (15,97); Kent Floerke (15,90).

Peso: Gary Gubner (18,51); Jay Silvester (18,28). Disco: Jay Silvester (59,63); Bob Humphreys (57,11). Giavellotto: John Fromm (76,18); Bill Alley (73,8). Martello: Tom Pagani (59,39); Bob Backus (58,72).

Marcia: Ron Zinn (14'46"8 su due miglia); John Mortland.

La squadra sarà allenata da Jim «Jumbo» Elliott.

BATTUTO IL GIAPPONESE MITSUNORE SEKI

Pone Kingpetch conserva il titolo mondiale dei mosca

Unanime il verdetto in favore del tailandese Il suo avversario alla fine era quasi «groggy»

Tokio, 27

Il tailandese Pone Kingpetch ha conservato il titolo di campione mondiale dei mosca, battendo di misura ai punti in 15 riprese il giapponese Mitsunore Seki. E' stata questa la seconda volta che Kingpetch ha difeso il titolo.

Seki ha avuto un inizio favorevole, aggiudicandosi le prime tre riprese, ma il tailandese ha avuto un bel ritorno portandosi in testa nel conteggio dei punti. Il campione ha concentrato gli attacchi soprattutto al corpo del giapponese, il quale non è riuscito quasi mai a replicare con efficacia. Nell'ultima ripresa, Kingpetch ha attaccato con forza, mettendo in seria difficoltà l'avversario, che ha terminato molto provato, quasi «groggy». Il verdetto è stato unanime in favore di Kingpetch.

Da stamane al TCT il torneo per juniores

S'inizia questa mattina sui campi di via Guido Reni il torneo regionale di tennis riservato alla categoria juniores. La manifestazione, organizzata dal Tennis Club Triestino, si concluderà domenica prossima.

Quattro sono le specialità in programma: il singolare maschile, il singolare femminile, il doppio maschile e il doppio misto. Al torneo hanno dato la loro adesione una cinquantina di tennisti. Saranno presenti alla manifestazione quattro società: il Tennis Club Monfalcone, il Tennis Club Pordenone, il Tennis Club Triestino e il Circolo Marina Mercantile.

Nuoto in piscina

La seconda giornata del Trofeo Federale

Si sono svolte ieri sera, nella piscina coperta del Comune, le gare valevoli per la seconda giornata del Trofeo federale maschile di nuoto. Assente Bianchi, partito per Belgrado assieme al suo allenatore Carboni per partecipare al «meeting» internazionale che si svolgerà domani, e con la rinuncia di Spangaro nella rana, le gare non hanno dato motivo a risultati di particolare valore tecnico. Anche in questa seconda prova la Triestina è riuscita a prevalere, seppur meno nettamente che nella prima giornata, sull'Edera, la Fiamma e l'Ausonia di Grado, nell'ordine.

M. 1500 s. l. senior: 1) Rimari Aldo (Fia) 22'54"3; Rimari Claudio (Fia) ritirato.

M. 200 rana seniores: 1) Ravasini Paolo (Ts) 3'06"9; 2) Kulterer Paolo (Ts) 3'18"; Trevisini Tullio (Ts) squalificato.

M. 200 rana juniores: 1) Scholz Franco (Ed) 3'09"5; 2) Rener Claudio (Ed) 3'10"3; 3) Subani Ivo (Ed) 3'12"; 4) Zanier Paolo (Ts) 3'17"6; 5) Marocco Ruggero (Aus) 3'37"2.

M. 100 rana ragazzi: 1) Braulin Cesare (Ed) 1'31"7; 2) Lipos Bruno (Ts) 1'34"1; 3) Sulligoi Franco (Ts) 2'04"1.

M. 100 s. l. senior (I serie): 1) Hemmet Gabrio (Fia) 1'12"; 2) Basso Enzo (Ts) 1'13"5; 3) Sigon Augusto (Ts) 1'13"9; 4) Bruckner Sergio (Aus) 1'14"3; 5) Pizzarello Ugo (Ts) 1'14"9; 6) Stefani Silvano (Ts) 1'16"6. II serie: 1) Benedetti G. Paolo (Ed) 1'07"3; 2) Zuttioni Claudio (Ed) 1'08"6; 3) Susan Lucio (Ed) 1'08"9. III serie: 1) Spangaro Pierpaolo (Ed) 1'01"2; 2) Caruana Gianni (Ts) 1'05"1; 3) Kirchmeier Giuliano (Ts) 1'05"3.

M. 100 s. l. juniores (I serie): 1) Goliani Mario (Ts) 1'15"3; 2) Cordioli G. Piero (Fia) 1'15"7; 3) Ciucci G. Franco (Aus) 1'15"7; 4) Zotteri Claudio (Ts) 1'15"9. (II serie): 1) Sasso Giuliano (Fia) 1'12"3; 2) D'Aprile G. Paolo (Ts) 1'13"2; 3) Petelin Bogdan (Ts) 1'14". (III serie): 1) Umeck Dario (Ts) 1'05"2; 2) Bonivento Guido (Ts) 1'06"2; 3) Russo Elio (Ts) 1'06"6.

M. 66.66 s. l. ragazzi (I serie): 1) Bisiacchi G. Franco (Ed) 51"5; 2) Gobbis Fabio (Ed) 53"; 3) Zanolla Claudio (Ts) 56"4. (II serie): 1) Brazzach Giuseppe (Ts) 44"3; 2) Persa Roberto (Ts) 47"3; 3) Grancini Giuliano (Fia) 47"6.

M. 100 farfalla juniores: 1) Speranza Giovanni (Fia) 1'31"4.

M. 400 s. l. juniores: 1) Bonifacio Giuseppe (Fia) 6'08"5.

M. 200 dorso seniores: 1) Crisman G. Franco (Ed) 2'51"8.

M. 200 dorso juniores: 1) Berani Sergio (Ed) 2'48".

M. 66.66 dorso ragazzi: 1) Iacono Mario (Ts) 56"6; 2) Pedol Umberto (Ed) 56"7; 3) Lombardo Rocco (Ts) 1'19".

Punteggio della II prova: 1) U. S. Triestina punti 6298; 2) A. S. Edera 5981; 3) A. S. Fiamma 1789; 4) C. Ausonia Grado 0.

Memo al Milan preparatore dei giovani

Memo Trevisan passerà con tutta probabilità al Milan. Sarà al fianco di Rocco quale preparatore della squadra rossonera, che come è noto avrà per D.T. Gipo Viani. L'andata di Memo Trevisan al Milan va collegata al progetto originario di Rocco di avere al suo fianco il suo ex allievo Sergio Pison, che nello scorso campionato si è fatto onore ad Ascoli Piceno quale allenatore della squadra locale, militante in Serie C. Quando tutto pareva ormai stabilito, è pervenuta a Pison un'offerta da parte del Marzotto, che ha chiamato l'ex alabardato alla responsabilità della prima squadra, decisa a risalire in Serie B, dalla quale è stata retrocessa.

L'offerta è stata vantaggiosa, per cui Pison ha optato per la società di Valdagno, lasciando libero il posto al Milan (si era parlato dell'incarico di allenatore delle squadre giovanili). Trattandosi di sostituire Pison in tale ruolo, Nereo Rocco ha pensato a Trevisan. Pare che la questione sia ormai a buon punto, con la variante però che Trevisan avrebbe mansioni di responsabilità nelle squadre maggiori, poichè probabilmente il Milan lascerà all'anziano Liedholm la cura delle squadre ragazzi.

Tournée in Dalmazia della Pallacanestro Hausbrandt

La squadra maschile della Pallacanestro Hausbrandt parte stamane alla volta di Zara, dove questa sera disputerà un incontro con la formazione locale militante nel campionato jugoslavo di Prima serie. Successivamente l'Hausbrandt si recherà a Spalato, dove nei giorni 1 e 2 luglio prenderà parte ad un torneo internazionale cui parteciperanno 2 squadre jugoslave e il Babemberg, campione d'Austria. La comitiva triestina è accompagnata dal dirigente Bonacci e dall'allenatore Frizzatti. Ecco i giuocatori partenti: Stigli, Micol, Bianco, Fermo, Dangeri, Ravalico (prestito dal Don Bosco), Generoso, Friedrich.

ORIENTAMENTI PREASSEMBLEARI DELL'UST

Sulla via d'un accordo per un Consiglio di concentrazione

Nel Direttivo sarebbero rappresentate tre correnti Una mozione del gruppo che fa capo a Colummi

La Triestina va verso un Consiglio direttivo di concentrazione. Alcune persone si stanno adoperando perchè all'assemblea del giorno 5 luglio venga presentata una lista unitaria, una sola, e perchè tale lista di candidati abbia dall'assise il conforto di un voto di larghissima maggioranza se non pure l'unanimità dei consensi, il che sarebbe ancora meglio.

A quanto s'apprende il progetto unitario ha conseguito promettenti sviluppi grazie alla comprensione dimostrata dalle due correnti prevalenti della compagine sociale, la corrente che fa capo all'avv. Colummi e la corrente che fa capo al dott. Brunner. Gli esponenti di entrambe le tendenze hanno convenuto sulla necessità di bandire i vecchi risentimenti e hanno fatto proponimento di operare per il bene superiore del sodalizio. Tale spirito era già stato affermato nella riunione tenuta dalla corrente Brunner ed è stato confermato iersera in una analoga riunione tenuta dalla corrente Colummi.

Tra la prima riunione e la seconda alcuni soci che mantengono una posizione equidistante tra le due ali si sono prodigati perchè l'armonia trovi al più presto pratica traduzione; deve tradursi praticamente prima dell'assemblea e a tale scopo è già convenuto che il giorno 4 luglio vi sarà una riunione preassembleare aperta ai 15 consiglieri concordati tra le due correnti. In quella riunione verrà vagliata la lista dei candidati e verrà preso lo impegno unitario per la seduta assembleare del giorno dopo. Che ciò avvenga è nei voti di chi ha saputo mediare la difficile questione ma è pure nei voti di tutti.

Come sarà composta la lista di concentrazione?

Il progetto prevede l'assegnazione di cinque seggi a ciascuna delle due correnti e di cinque seggi a un terzo gruppo di neutrali, per ora esistente in astratto ma la cui forza numerica, in concreto, non dovrebbe essere e certamente non è minore degli altri due gruppi. Anche sul piano numerico infatti la divisione per tre riflette con alquanta approssimazione lo stato dell'elettorato. Esponente di questa terza forza è, anche se non lo vuole, ma per inevitabile designazione delle circostanze, il dott. Renzo Bassani. Quali circostanze? Anzitutto è venuta dal dott. Bassani l'iniziativa intesa a evitare la soluzione provvisoria del comitato di reggenza per anticipare i tempi della soluzione definitiva. In secondo luogo a lui si sono rivolti gli esponenti delle due frazioni automaticamente designandolo a arbitro della situazione. E' probabile che egli venga invitato a scegliere i quattro soci che assieme a lui costituiranno il gruppo indipendente.

Dunque è verosimile che il Consiglio direttivo avrà la configurazione anzidetta: cinque più cinque più cinque.

Aggiungeremo che, secondo i promotori del progetto, i designati dovranno rispondere a certi requisiti e in primo luogo a quello della disponibilità finanziaria. Le aderenze politiche e la stessa competenza tecnica passano in seconda linea rispetto alla possibilità, per il candidato di rispondere per una certa somma e di avere la voglia di esporsi. Non si scopre nessun segreto dicendo che il problema principale della Triestina è quello amministrativo e grazie al cielo non è nemmeno tanto oneroso. Occorrono cinquanta milioni e le persone che accetteranno l'onere della direzione del sodalizio sanno a priori che ne devono rispondere per una congrua parte.

Intanto, da parte del commissario straordinario dott. Gallinotti è stato diramato il seguente comunicato per la convocazione dell'assemblea:

Mercoledì 5 luglio p. v., nella sala convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò n. 5, alle ore 20 in prima convocazione eventualmente alle ore 20.30 in seconda convocazione, d'ordine della Lega Nazionale Professionisti, si svolgerà l'assemblea dei soci, con il seguente ordine del giorno: 1) inserimento nello statuto sociale della norma citata al punto 5) dell'art. 7 del regolamento Lega Nazionale Professionisti; 2) elezione delle cariche sociali.

Iersera si è riunito, in una sala dell'Hotel de la Ville un gruppo di soci. Vi erano stati invitati coloro che non avevano partecipato alla precedente riunione. Per quanto la riunione abbia cercato di non darsi una qualificazione, inevitabilmente essa si è configurata come oppositrice della corrente riunitasi due settimane orsono. Se impropriamente la riunione del primo gruppo è stata configurata come espressione del dott. Brunner, altrettanto impropriamente questa può essere definita come espressione dell'avv. Colummi. In realtà, sia l'una che l'altra, riuniscono dirigenti, collaboratori, soci che hanno avuto parte attiva nella conduzione del sodalizio in due epoche diverse, l'epoca della presidenza Brunner l'una, l'epoca della presidenza Colummi la altra.

La riunione di iersera ha raccolto una sessantina di intervenuti, il doppio della precedente. Al termine di un ampio dibattito, proseguito per quasi tre ore, dibattito presieduto dall'avv. Tonini, è stata votata all'unanimità la seguente mozione:

«1) Considerata la necessità di un pronto ritorno della Società in Serie B con un piano che preveda a breve scadenza il rientro tra le elette del calcio italiano;

2) sottolineata l'opportunità che la città di Trieste abbia una squadra all'altezza delle sue migliori tradizioni;

3) che si debba procedere alla rinascita della Società in un clima di cordiale collaborazione tra i soci

auspica la costituzione di un Consiglio direttivo unitario e dà il più ampio mandato ai soci avv. Pierpaolo Poillucci e cap. Ferruccio Brocchi per le trattative su basi perfettamente paritetiche con il gruppo di soci della Triestina precedentemente riunitosi».

Questa mozione verrà presentata ed eventualmente illustrata al Sindaco dott. Franzil dai soci rag. Manfredi e dott. Coceani. A rappresentare il gruppo nelle trattative preassembleari sono stati designati, come detto nel testo della mozione, l'avv. Pierpaolo Poillucci e il cap. Ferruccio Brocchi.

Data l'ora tarda, del dibattito dovremo limitarci a dare una relazione soltanto sommaria.

Dopo alcuni interventi preliminari, ha preso la parola lo avv. Colummi il quale, a titolo orientativo, ha ricostruito la storia della crisi dirigenziale. Successivamente ha dato relazione di un incontro promosso dal dott. Bassani, incontro avvenuto fra lui e il sig. Ezio Iviani, rappresentante dell'altro gruppo. Colummi ha detto che il clima di tale incontro è stato improntato alla migliore intenzione di preparare la via a una soluzione unitaria del problema dirigenziale. Entrambe le parti hanno convenuto sul criterio paritetico, come pure sulla opportunità che sia dato corpo a un terzo gruppo, comprendente soci che mai hanno rivestito cariche in seno alla Società. Questa terza forza avrà il compito essenziale di mediare tra le due correnti in modo che quanto prima esse spariscano e non abbiano più ragione di ricostituirsi.

Tristano Colummi si è doluto che meno fruttuosi siano stati gli accordi preliminari sulla scelta della persona cui affidare la candidatura alla presidenza. Colummi ha proposto la scelta di persona appartenente al gruppo neutro. Iviani si è riservata la risposta ma è sembrato che egli preferisse la candidatura di persona appartenente al proprio gruppo. Benchè per semplice deduzione, si può ritenere ch'egli si proponga di candidare il dott. Brunner.

Chiamato in causa, sia in relazione all'azione svolta presso la Lega Nazionale della Federcalcio che in riferimento all'incontro Colummi - Iviani, il dott. Bassani ha parlato diffondendosi su tutto il lavoro svoltosi nelle ultime settimane, illustrando con particolare ricchezza di particolari il progetto ultimo, il progetto «cinque più cinque più cinque» progetto che da entrambe le parti è stato favorevolmente accolto. Il suo intervento, improntato a una apprezzabile equanimità, è stato lungamente applaudito.

Con ricchezza di argomentazioni l'avv. Pierpaolo Poillucci gli ha obiettato che il progetto presenta un solo punto debole, precisamente non prevede la previa scelta della persona del presidente. Egli ritiene che alla prossima riunione preassembleare si dovrà non solo ratificare il criterio della composizione del Consiglio ma altresì presentare i nomi dei candidati al Consiglio come pure quelli del candidato alla presidenza.

Qualche oratore ha opposto che tale scelta è statutariamente devoluta non già all'assemblea dei soci bensì al Consiglio direttivo una volta che questo sia stato eletto.

A larghissima maggioranza la riunione si è espressa a favore del criterio che il presidente esca dal gruppo neutrale ed ha già espresso la propria preferenza per il dott. Grippo Belfi, come persona che per censo, per competenza e autorità ben degnamente potrà rappresentare la Triestina.

Tiro al piattello

L'italiano Rossini al secondo posto

Berna, 27

Con la vittoria del britannico Edward Fear nella classifica individuale e dell'Italia in quella a squadre si sono conclusi ieri sera i campionati europei di tiro al piattello.

Fear con 196 centri su 200 ha realizzato una prestazione di tutto rilievo e l'italiano Rossini si è dovuto accontentare del secondo posto. Quanto alla squadra italiana, essa ha dimostrato di essere molto omogenea e si è imposta chiaramente.

Il centravanti Pivatelli ingaggiato dal Milan

Milano, 27

Il calciatore Pivatelli, ex centrattacco del Bologna e poi del Napoli, è giunto oggi a Milano, sua nuova città di residenza, essendo passato per il prossimo campionato tra le file del Milan. Il neo rossonero sarà sottoposto domani a visita medica.

Il Milan ha smentito intanto le voci della cessione di Rivera in prestito al L. R. Vicenza e l'acquisto di Menti dalla stessa Società. Presso lo stesso sodalizio viene affermato che non è in corso alcuna trattativa riguardante Trebbi.

Le corse ciclistiche in programma per domani

La commissione tecnica regionale dell'UVI ha approvato per domani, 29 giugno, festa dei Ss. Pietro e Paolo, il seguente programma di gare:

a Valvasone (Udine) 23.a Coppa «Luigi Maniago» per la categoria allievi. Organizza la Unione sportiva Valvasone Arzene. Chilometri 94. Partenza alle ore 14.30 da Valvasone e arrivo nella stessa località;

a Cormons riunione tipo pista per dilettanti seniores e juniores, denominata Circuito di Cormons. Il programma comprende una corsa individuale per dilettanti su 40 giri e una a eliminazione per veterani;

a San Vito al Tagliamento, 27.a Coppa San Vito per dilettanti seniores e juniores. Organizza la Stefanutti di San Vito. Chilometri 150, partenza ore 14.30 da San Vito, piazza del Popolo, e arrivo a San Vito in via Roma.

a Trieste: prima prova del Trofeo Godina. Corsa per «amatori» indetta dall'ENAL, e organizzata dal G. S. Ghigi di Opicina. Chilometri 80; partenza alle ore 10 da Opicina, arrivo nella stessa località.

FERVE L'ORGANIZZAZIONE DELLA TRIESTE-OPICINA

QUEST'ANNO IN GARA ANCHE PILOTI STRANIERI

Ferve l'organizzazione della XXI edizione della «Trieste-Opicina», la classica corsa automobilistica in salita, che si disputerà il 23 luglio p. v.

La gara, com'è noto, è riservata a tutte le classi delle categorie turismo, gran turismo e sport, ed è valevole quale prova per il campionato italiano velocità conduttori, per il campionato femminile di velocità, per il Trofeo della Montagna, e per il campionato triveneto di velocità.

Quest'anno, la competizione offrirà un altro motivo d'interesse, che va ad aggiungersi agli altri motivi tradizionali che della corsa triestina hanno fatto una delle più importanti in Italia: la partecipazione di piloti e scuderie stranieri. I concorrenti stranieri hanno subito manifestato il loro interesse per la corsa ed hanno già fatto pervenire — per ora ufficiosamente — la loro adesione. Gli Automobili club nazionali, di Svizzera, d'Austria e di Germania hanno infatti comunicato al Comitato organizzatore che molti loro associati hanno manifestato l'intenzione di partecipare alla competizione.

Non sono mancate neppure le adesioni entusiastiche delle maggiori Scuderie italiane, che ogni anno ritornano nella nostra città per contendersi — lungo i dieci chilometri che portano dal Foro Ulpiano ad Opicina — la vittoria.

Il vincitore dello scorso anno, il napoletano Mennato Boffa, che ha battuto il record della corsa, ha già dichiarato al Comitato organizzatore il suo desiderio di partecipare alla corsa per difendere il suo primato.

NUOVO RECORD MONDIALE DEI 1500 S.L.

Formidabile «exploit» della svedese Rylander

Uppsala (Svezia), 27

La giovanissima ondina svedese Margareta Rylander, di 14 anni, ha migliorato questa sera il recordo mondiale dei 1500 metri femminili stile libero col tempo di 19'02"8. il precedente record di 19'23"6 apparteneva alla medaglia d'argento olimpionica Jane Cederquist (Svezia) ed era stato stabilito nella stessa piscina scoperta di cinquanta metri lo scorso settembre. Nella gara odierna Jane Cederquist è finita seconda.

La vittoria della Rylander ha suscitato vivissima sensazione, sia perchè tutti si attendevano che a vincere, ed eventualmente a migliorare il primato mondiale sulla distanza, sarebbe stata la Cederquist, sia perchè era la prima volta che Margareta Rylander partecipava ad una gara ufficiale sui 1500 metri.

La Cederquist ha condotto la gara per i primi 500 metri, ma ha dovuto poi cedere progressivamente il passo alla sua più giovane avversaria, che avanzava irresistibilmente con uno stile eccellente e con bracciate perfettamente ritmiche. Negli ultimi 600 metri la Rylander è stata la incontrastata nuotatrice di testa.

Tempi parziali: 400 metri in 4'58"; 800 metri 10'3"3; 1200 metri 15'11"4; 1500 metri 19'2"8.

Soltanto tre donne in tutto il mondo — la Rylander, la Cederquist e l'australiana Ilse Konrads — hanno finora nuotato i 1500 metri in un tempo inferiore a 19 minuti e mezzo.

Il C. S. Ponziana organizza un torneo calcistico estivo riservato ai giovani, non tesserati, nati negli anni dal 1945 al 1948. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria della Società, via Ponziana 21, dalle ore 18 alle ore 20.30. Il torneo avrà inizio nei primi giorni del mese di luglio.

Baseball «B»

Domani la seconda giornata di ritorno

Il campionato di Serie «B» di baseball vivrà domani la seconda giornata del girone di ritorno. Le due formazioni triestine, l'A. B. Trieste e l'Alpina di Villa Opicina, saranno impegnate, la prima nella nostra città contro il Torino Sanson, la seconda sul campo della piemontese Juventus B. C.

I rossoalabardati di Masotti, dopo due consecutive sconfitte esterne, si ripresenteranno ai propri tifosi con il desiderio di tornare al successo e guadagnare qualche posizione in graduatoria. Per la gara contro il Torino, Masotti ha riconfermato la stessa formazione che ha giocato domenica scorsa. I suoi soli dubbi riguardano la presenza degli americani Yoshiaka e White.

L'Alpina si metterà in viaggio questo pomeriggio alla volta di Torino. Dopo le due consecutive vittorie interne sul Sanson, e domenica scorsa sul Legnano, i bianco-verdi sperano di continuare nella serie positiva. La Juventus comunque non è una compagine da sottovalutare e il compito per i bianco-verdi di Succi non sarà dei più facili.

La partita di Trieste, che si giocherà sul «diamante» di Villa Opicina, avrà inizio alle ore 15.30.

IN SEGUITO ALLA SITUAZIONE IN ALTO ADIGE

Hanappi rinuncia a trasferirsi a Venezia

Vienna, 27

Il noto calciatore della nazionale austriaca Gerhardt Hanappi ha deciso di rimanere in Austria dopo che lui e la moglie si sono sentiti rivolgere a Venezia domande imbarazzanti a proposito della situazione altoatesina.

Secondo il giornale viennese «Abendzeitung», che riporta la notizia, Hanappi si trovava nella città italiana per discutere la possibilità di un suo trasferimento nella squadra del Venezia. Hanappi rifiuterà l'invio di un certificato medico necessario perchè il suo contratto sia perfezionato.

«Dopo gli spiacevoli incidenti occorsi durante le trattative per la mia trasferta a Venezia — avrebbe dichiarato Hanappi, secondo il giornale — ho deciso di non andare più a giocare in Italia».

Hanappi continuerà a giocare per la squadra viennese del Rapid. Hanappi e la moglie erano a Venezia la settimana scorsa per trattare col dirigente della squadra della laguna, Folti. Sulla questione del suo mancato ingaggio al Venezia, Hanappi in particolare ha dichiarato: «Ho già firmato un compromesso con il direttore della società italiana, ma una delle condizioni per il suo perfezionamento è l'invio, da parte mia, di un certificato medico. Adesso ho deciso di non inviare il certificato medico e di rimanere a Vienna. Questo per le seguenti ragioni: il Venezia vuole pagarmi la somma di 1,1 milione di scellini, dei quali 800.000 destinati a me, in pagamenti rateali; non vi è un alloggio adeguato per me e la mia famiglia; non vi sono a Venezia scuole tedesche per il mio figlio maggiore, e soprattutto non mi piace l'atmosfera che regna in Italia e che è molto tesa, attualmente. In quanto austriaci, si è trattati male per la questione del Sud-Tirolo».

(Telefoto al «Piccolo»)
Angola: il capo del villaggio di Oeiras legge un discorso di benvenuto alle truppe giunte a liberare il villaggio dagli insorti

DOPO L'INTERRUZIONE DEL 13 GIUGNO A EVIAN

FORSE TRA GIORNI LA RIPRESA DEI NEGOZIATI FRANCO-ALGERINI

Il gen. De Gaulle vorrebbe concludere un accordo entro l'anno
Parigi accetterebbe la partecipazione di Ben Bella alle trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Le trattative tra il Governo francese e il GRPA, interrotte il 13 giugno, riprenderanno fra il 3 e il 5 luglio al castello di Lugrin presso Evian. La notizia non è ufficiale, ma circola con insistenza a Parigi. Le dichiarazioni ottimistiche del Segretario delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld a New York, dell'emissario del GPRA Boulharouf e dell'avvocato difensore di Ben Bella, Hacheri Cherif, sembrano confermarla.

Durante il «tempo di riflessione» proposto da Joxe a nome della Francia, i rappresentanti delle due delegazioni rimasti a Evian e a Ginevra, per assicurare i contatti, non sono rimasti inattivi. Mentre la Francia evocava gli aspetti della «terza forza» e della spartizione, e mentre il GPRA ordinava alle masse musulmane di manifestare nei grandi centri d'Algeria i diplomatici lavoravano in segreto per riannodare i fili del colloquio.

Il «fatto nuovo» che dovrebbe consentire alla conferenza di superare gli scogli sui quali si era arenata, sarebbe, da parte francese, la decisione di permettere a Ben Bella di partecipare alle trattative e, da parte algerina, una maggiore elasticità nel considerare l'avvenire della minoranza europea e gli interessi della Francia nel Sahara. Joxe, inoltre proporrebbe un nuovo metodo di lavoro: affidare a un comitato ristretto il compito di discutere i vari problemi sotto il profilo tecnico, e convocare le delegazioni al completo soltanto quando si sia profilata la possibilità di un accordo. La preoccupazione di Parigi è quella di snellire la procedura e accelerare le trattative: De Gaulle vuole che il problema algerino sia risolto entro l'anno.

De Gaulle ha dato questa sera all'Eliseo un «garden party» in onore dei deputati e dei senatori francesi. Conversando con il deputato di Setif (Algeria), Khorsi, il quale gli aveva parlato della situazione attuale nel territorio algerino e delle intenzioni della Francia, il gen. De Gaulle ha detto: «Questa mattina ho ordinato di far tornare una divisione dall'Algeria in Francia. Altre divisioni torneranno in Francia».

Rispondendo ad alcuni giornalisti che lo interrogavano sull'eventuale ripresa dei colloqui di Evian tra la Francia e l'FLN, De Gaulle ha detto: «Sì, si riprenderà qualcosa. Vi sono dei fili che esistono. Essi saranno riannodati. Si vedrà quale sarà il risultato. Spero che esso sarà buono».

Durante una conversazione con il deputato di Orano, Lopez, De Gaulle ha dichiarato: «Se l'associazione (tra la Francia e l'Algeria) non è possibile, bisognerà prendere in considerazione la partizione». De Gaulle ha precisato: «Bisognerà risolvere virtualmente questo affare prima della fine dell'anno. A causa della situazione in Europa noi conserveremo Orano, tra l'altro a causa di Mers-El Kebir» (base navale nel Mediterraneo).

De Gaulle non ha escluso che la partizione possa essere provvisoria.

Un altro deputato ha chiesto se «possa essere presa in considerazione l'eventualità di un colloquio a quattr'occhi tra De Gaulle e Ferhat Abbas». De Gaulle ha risposto: «Finchè non vi è nulla di deciso è difficile. Si riprenderanno i colloqui di Evian. Si vedrà se daranno qualche risultato».

Domani mattina, all'Eliseo, il Consiglio dei Ministri dovrà approvare o meno la ripresa dei negoziati. Nel pomeriggio, alle 15, Debrè si recherà alla Camera per leggere una dichiarazione sulla politica algerina del Governo. Alla stessa ora al Senato Joxe riferirà sui negoziati di Evian ed esprimerà l'augurio che possano continuare, ma porrà dei limiti di tempo ed evocherà l'eventualità della spartizione nel caso in cui il GPRA non fornirà le garanzie richieste. Infine il generale De Gaulle parlerà, alle 19, a Verdun, una fra le prime tappe del viaggio, in quattro giorni, lo porterà a visitare altrettanti Dipartimenti dell'Est. Il discorso di Verdun sarà il primo di una serie e si pensa che conterrà alcune indicazioni utili per conoscere la nuova posizione della Francia davanti al negoziati. In attesa che i responsabili della politica francese forniscano questi lumi, accontentiamoci di registrare l'ottimismo che traspare dalle fonti ufficiali. I giornali vicini allo Eliseo mettono l'accento sulla pacificazione tra europei e musulmani, danno largo spazio alla «vicenda rosa» di un militare di leva che ha sposato una ragazza araba fatta prigioniera perchè attivista del FLN e ignorano, o quasi, la fuga di cinque detenuti politici Nordafricani dal carcere di Fresnes.

Alla schiarita per l'Algeria non corrisponde un miglioramento della situazione interna. I motori dei trattori dei contadini in rivolta continuano a rullare come tamburi sulle strade di diciannove Dipartimenti agricoli. Le manifestazioni cominciate in Bretagna e in Vandea si ripetono nel centro e nel mezzogiorno. Ogni giorno una città viene assediata dai manifestanti. Oggi è stata la volta di Beziers, mentre a Gueret decine di Sindaci si sono recati, con le loro sciarpe tricolori, a protestare in Prefettura. Molti posti di blocco vengono istituiti sulle grandi arterie. L'obiettivo è ostacolare l'afflusso dei turisti.

Oggi, in seno al gruppo parlamentare dell'UNR si è verificato un episodio che dimostra l'isolamento e il discredito in cui è venuto a trovarsi il Primo Ministro. La maggioranza dei parlamentari ha chiesto infatti che Debrè non presieda la «tavola rotonda» dell'agricoltura convocata per giovedì prossimo, in quanto «non competente». L'UNR è ormai spezzato in due tronconi: da una parte i sostenitori di Debrè, dall'altra gli avversari. Qualcuno spera di raccogliere l'eredità del gollismo: insieme ad una dozzina di deputati, l'ex radicale Jean Paul David ha deciso di dare vita a un nuovo raggruppamento politico — il «partito liberale europeo» — che intende «difendere l'Europa e le sue istituzioni e restaurare le libertà democratiche». Il movimento del David — che chiederà l'affiliazione all'internazionale liberale — vuole rappresentare un'alternativa all'UNR.

U. R.

Dal 1.o luglio

SETTIMANA «CORTA» nelle aziende del credito

Roma, 27

La settimana lavorativa su cinque giorni sarà applicata, a partire dal 1.o luglio prossimo, in tutto il settore del credito e del risparmio.

Alla presenza del Sottosegretario al Lavoro on. Calvi è stato, infatti, firmato questa sera il verbale con il quale si perviene con le Casse di risparmio a un accordo analogo a quello che il 10 giugno scorso venne raggiunto, fra l'Assicredito e i sindacati, per il settore bancario.

L'accordo odierno è stato sottoscritto dall'Associazione Casse di risparmio italiane e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito: Federazione autonoma bancari italiani (FABI) - FIB (CISL) - UIB (UIL), Sindacato autonomo bancari italiani di Trieste, Federazione autonoma lavoratori Casse risparmio (FALCRI) e Associazione laureati Casse di risparmio (ALACRI). Come già l'accordo con l'Assicredito per le banche, anche quello di oggi per le Casse di risparmio non è stato firmato dalla FIDAC (CGIL) e dalla FILCEA (CISNAL).

Le norme contenute nell'accordo per le Casse di risparmio non differiscono sostanzialmente da quelle previste per il settore bancario. In particolare esse stabiliscono la distribuzione su cinque giorni — dal lunedì al venerdì — dell'attuale orario settimanale di 40 ore; la durata dell'accordo (31 dicembre 1964); il limite dell'intervallo meridiano e dell'orario di uscita serale, nonchè la diversa ripartizione dell'orario settimanale — dal martedì al sabato — per quelle località ove esigenze tecniche particolari lo rendono necessario (fiere, mercati, ecc.).

L'accordo non riguarda il personale del ramo credito necessario per il funzionamento dei servizi di ricevitoria, esattoria e tesoreria. Una norma transitoria stabilisce che limitatamente all'anno in corso, e per il periodo estivo (dal 1.o luglio al 30 settembre 1961), può essere fissato, a richiesta delle rappresentanze provinciali delle organizzazioni sindacali firmatarie, un intervallo meridiano di lavoro di mezz'ora per le Casse di risparmio di Calabria e Lucania, di Roma, Salerno e province siciliane.

Con l'adesione dell'ACRI alla settimana lavorativa su cinque giorni, viene a cadere la nota a verbale posta dall'Assicredito nell'accordo del 10 giugno e con la quale si condizionava l'adozione del nuovo orario di lavoro alla sua attuazione in tutti i settori delle aziende di credito.

Intanto, in vista dell'entrata in vigore della «settimana corta», le associazioni delle aziende bancarie hanno diramato ai propri associati le istruzioni per l'applicazione del nuovo sistema. Queste riguardano, in particolare, l'orario di sportello e di ufficio, la scadenza dei termini, la scadenza delle cambiali e degli assegni, l'orario degli sportelli nelle località sede di fiera o di mercato, i servizi di cambi, i servizi di cassa a domicilio presso enti e i servizi esattoriali.

In allarme le unità inglesi nel Golfo Persico

Kuwait, 27

Da buona fonte si apprende che diverse unità britanniche operanti nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano sono state messe in stato di allarme. Esse sarebbero pronte a fornire eventualmente al Principato di Kuwait l'aiuto che il Governo di questo Paese potrebbe desiderare per assicurare il mantenimento della sua indipendenza.

A Washington, gli Stati Uniti — ha dichiarato oggi il portavoce del Dipartimento di Stato — riconoscono il Kuwait come uno Stato sovrano. Commentando le rivendicazioni dell'Iraq sul Principato del Kuwait, il portavoce ha detto: «Sebbene noi non abbiamo mai scambiato con tale Paese rappresentanze diplomatiche, disponiamo di un Consolato nel Kuwait dal 1950 e consideriamo il Kuwait uno Stato sovrano».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOLDATI DI VENTURA SI ADDESTREREBBERO IN FLORIDA

ASSOMIGLIA A ERROL FLYNN UN NUOVO ANTI-FIDEL CASTRO

Lo scacco subito un mese fa nella catastrofica impresa di sbarco non ha insegnato agli esuli cubani nemmeno l'opportunità di tacere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Un distaccamento della Brigata internazionale anti-comunista si prepara in Florida ad attaccare ancora una volta Cuba. Il gruppo di soldati di ventura non ha, tuttavia, piani di sbarco in grande stile, almeno per il momento. Gli uomini che compongono la brigata hanno in programma soltanto atti di terrorismo condotti da «commandos» decisi a gettare lo scompiglio nell'isola di Fidel Castro e a creare uno stato d'animo «rivoluzionario» nella popolazione cubana. «Starà ad altri, raggiunto questo stadio di azione, agire in conseguenza della volontà popolare risvegliata dalla nostra attività» ha detto il capo del gruppo, un tipo che si fa chiamare Jerry Patrick e al cui comando sono centinaia di volontari anticomunisti: americani del Nord, sul Sud, messicani, guatemaltechi, venezuelani, canadesi e, abbastanza numerosi, europei di tutte le nazionalità.

Jerry Patrick assomiglia a Errol Flynn, porta una piccola barba a collare e i capelli lunghi come i fidelisti di Castro. Patrick è sicuro di poter «risvegliare le coscienze» dei cubani dominati da Castro nel giro di pochi mesi. «In questo momento noi stiamo allenandoci per la durata di dodici ore ogni giorno. E' una preparazione dura, ma credo che quando sarà completata, il mondo sarà costretto a riparlare di Cuba e del regime di terrore di Fidel Castro. I miei «commandos» sono formati da gente che ha deciso di gettare nel mare delle Antille il comunismo dell'Avana. Poichè non abbiamo paura di nulla, morte compresa, riusciremo a paralizzare l'isola, a renderla praticamente inabitabile finchè Fidel Castro vi avrà il potere».

Questo Errol Flynn delle truppe di ventura non vuole dire di più sul piano di attività previsto per i «commandos» allorchè cominceranno a sbarcare nell'isola: da buon stratega, preferisce non svelare i suoi piani di battaglia. Vi basti sapere tre cose: primo, noi siamo autosufficienti e non dipendiamo da nessuno. La nostra divisa è «morte al comunismo». Secondo: faremo sbarchi improvvisi con operazioni clamorose altrettanto inattese: dico clamorose perchè porteranno, ogni volta, un colpo mortale al regime oppressivo di Castro. Terzo: faremo sbarchi anche dall'aria in punti di grande importanza strategica o economica o sociale: da questo punto di vista, la nostra preparazione è quasi completa».

Gli uomini della brigata internazionale anticomunista si preparano in mare con piccoli motoscafi velocissimi presi in affitto. Egualmente affittati sono gli aerei con i quali i paracadutisti dei «commandos» quotidianamente esperimentano le loro capacità di lancio.

«C'è un aeroporto in Florida — dice Jerry Patrick — che è completamente abbandonato. Ce ne siamo impossessati e finchè non ci cacceranno via, là si svolgerà l'istruzione dei miei "arditi della morte"».

Gli anticastristi di Patrick sono equipaggiati con divise da fatica della marina e dell'aviazione americana. «Ecco le ricevute dei magazzini di residuati in cui abbiamo comperato questa roba — afferma l'Errol Flynn della Florida — esse dimostrano che noi non siamo al soldo degli americani. Come ognuno può poi vedere, i miei uomini non hanno armi. La ragione è che le armi costano troppo care per noi e anche che noi, per agire come vogliamo, non abbiamo bisogno nè di mitragliatrici, nè di rivoltelle. Noi non vogliamo uccidere nessuno: non lottiamo contro il popolo cubano, ma contro il regime che gli è stato imposto. E' il regime che colpiremo: dunque, non occorrono armi: occorre sapere dove il regime è più facilmente vulnerabile».

Il capo della piccola brigata sostiene, in più, di avere «un esercito di migliaia di uomini sparso negli Stati Uniti «e altrove».

Ma chi fornisce il danaro per affittare barche e aerei, per comperare gli stivaletti a mezza gamba, le divise, i viveri e tutto ciò che occorre a una formazione paramilitare per prepararsi a una guerra di «commandos?». Jerry Patrick evita di rispondere alla domanda. Dice: «Ognuno di noi, davanti al suo ideale anticomunista, è pronto a compiere grossi sacrifici». Ma risulterebbe che i «commandos» di Patrick sono sostenuti da una nuova organizzazione fromatasi fra gli esiliati cubani.

Stelio Tomei

VIENNA PREPARA LA RISPOSTA A ROMA

Imminente la consegna del memoriale austriaco

Venerdì o sabato il documento sarà fatto pervenire al Governo italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

Il Sottosegretario di Stato austriaco Ludwig Steiner si recherà domani a Innsbruck — come annuncia il bollettino dell'ufficio stampa della Volkspartei — per incontrarsi con gli esponenti politici del Governo regionale tirolese e della Volkspartei altoatesina, allo scopo di concordare gli ultimi dettagli del testo del «memoriale» che il Governo di Vienna invierà, prima della fine della settimana in corso, a Roma.

Tale «memoriale» contiene le proposte relative al metodo pacifico che l'Austria intende adottare per dirimere la vertenza altoatesina a norma del capitolo due della risoluzione dell'ONU. Steiner, prima di inviare il documento alla Farnesina, deve avere il «nulla osta» dei tirolesi di Innsbruck e la approvazione della Volkspartei di Bolzano.

Il Governo di Vienna, intanto, riunitosi questa mattina in seduta consiliare, ha dato la sua approvazione al «memoriale». In assenza del Ministro Kreisky, che si trova a Londra per il Congresso degli Stati dell'EFTA, è toccato a Steiner fornire una relazione dettagliata al Governo in merito al fallimento del terzo incontro bilaterale italo-austriaco per lo Alto Adige, conclusosi, come si sa, domenica 25 giugno a Zurigo. A conclusione della seduta consiliare, l'ufficio stampa ha diramato un comunicato in cui viene reso noto che nei prossimi giorni il «memorandum» verrà inviato ufficialmente al Governo italiano. A Zurigo la questione del «mezzo pacifico» non è stata sottoposta a discussione: su richiesta italiana, l'Austria ha accettato di far sapere quanto prima, attraverso le normali vie diplomatiche, il suo punto di vista. Il quale, a quanto si apprende da fonti bene informate vicine alla cancelleria federale, si riassume sostanzialmente nella proposta di procedere consensualmente alla nomina di una commissione internazionale di inchiesta per esaminare la situazione in Alto Adige. L'on. Segni ha già fatto sapere, a questo riguardo, a Zurigo, che per l'Italia l'unico foro competente a dirimere la vertenza altoatesina è la Corte internazionale di Giustizia dell'Aja, e che una proposta austriaca mirante a portare la questione su un terreno «politico» non potrà mai essere accettata dal Governo di Roma.

Il memoriale austriaco, a quanto informa oggi «Abend Zeitung», contiene esattamente questa proposta: «l'atteggiamento austriaco non subirà mutamenti. Poichè le trattative bilaterali non hanno fornito alcun esito positivo, e poichè appare improbabile che Roma accetti la proposta di una commissione di inchiesta in Alto Adige, viene dato ormai per certo al cento per cento che il Governo austriaco presenterà anche quest'anno l'interpellanza altoatesina davanti alla prossima Assemblea dell'ONU che avrà inizio a metà settembre. L'Austria chiederà ancora una volta al massimo foro politico internazionale di occuparsi del Sud Tirolo».

Con ogni probabilità il memoriale altoatesino verrà consegnato al Governo di Roma — tramite l'Ambasciata — nella sera di giovedì o al più tardi nella mattinata di venerdì.

Bruno Tedeschi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IN RITARDO, MA CI ARRIVANO I TEDESCHI

L'Alto Adige non è un paese d'oltre cortina

Obiettivo commento del «Die Welt» sui rapporti fra Germania e Italia e sulla crisi con l'Austria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

«Se voi tedeschi continuerete ad attaccarci alle spalle sulla questione sudtirolese, potrebbe un giorno diventare per noi italiani difficile appoggiarvi di tutto cuore sul problema berlinese»: in questi termini il quotidiano «Die Welt» sintetizza oggi il contenuto delle conversazioni politiche che il Ministro federale degli Interni Schröder ha avuto a Roma nella scorsa settimana. In un lungo editoriale dovuto alla penna del corrispondente romano Meichsner, l'autorevole giornale tedesco si propone di dire «una parola chiara» sui rapporti tra la Germania e l'Italia. «Una amicizia basata sul solido fondamento di molteplici interessi comuni e in pericolo», anche se «l'accordo ufficiale tra Bonn e Roma sulle più importanti questioni mondiali è fuor di dubbio».

Il «capitale dell'amicizia» è stato intaccato, secondo l'editorialista, da reciproche leggerezze, manifestatesi, negli ultimi tempi. In più d'una occasione, i risentimenti antitedeschi sono stati alimentati in Italia da «un'ondata di film che hanno per argomento la guerra o i campi di concentramento», gli stessi risentimenti ricorrono nelle polemiche concernenti la occupazione di lavoratori italiani nella Repubblica federale.

Per quanto si riferisce alla questione altoatesina, la «Welt» ricorda alcune incaute prese di posizione di uomini politici e di partiti tedeschi, facendo il nome del Ministro del Traffico Seebohm e citando il servizio stampa del partito socialdemocratico che nei giorni scorsi attaccò le tesi italiane, la sezione del partito liberale di Monaco di Baviera, prosegue l'editoriale, ha proclamato un boicottaggio turistico contro l'Italia. Parlando con i Ministri Scelba e Gonella e con altri esponenti della Democrazia cristiana, Schröder ha potuto constatare che cosa significhi la questione altoatesina per il Governo di Roma. E' venuto il tempo di interrompere le polemiche, evitando che esse imbocchino la spirale di un progressivo inasprimento.

E' fuor di dubbio, prosegue la «Welt» che nel Sudtirolo non sono in gioco, come a Berlino, il mantenimento o la perdita delle libertà democratiche. Ciò dovrebbe essere reso noto a chi in Germania parla di «giogo italiano» sotto cui i sudtirolesi sarebbero costretti a vivere. Bisogna por fine anche alle pericolose equiparazioni tra sudtirolesi e profughi tedeschi dai territori orientali. «Già in Italia si sente dire che un popolo può acquistare la sua quiete mandando oltre confine le minoranze tedesche».

L'articolista afferma che a Berlino non si decide soltanto il futuro di una città o della Germania ma anche il futuro dell'Italia, vanno quindi contro gli stessi interessi italiani quegli organi di stampa democratici della penisola che tentano di spingere nuovamente la parte libera della Germania in una «quarantena morale». Concludendo, la «Welt» ricorda che all'incirca il quaranta per cento dei votanti italiani, sostenitori dei partiti di sinistra, sono per principio contrari a ogni politica di alleanza con la Germania.

Lo stesso giornale amburghese oggi ospita una corrispondenza da Vienna in cui si afferma che i diritti dell'Italia sull'Alto Adige non possono essere messi in dubbio (anche se è lecito discutere dell'opportunità delle decisioni del 1919). In ogni caso, avverte il corrispondente viennese, la situazione della zona Est e quella del Sudtirolo sono incomparabili perchè «la zona Est è una dittatura, l'Italia è una democrazia».

L. F.

TRAGEDIA NEI PRESSI DELL'ISOLA SAN MAYEN

Cinque studenti inglesi periti nell'Oceano Artico

Un solo superstite: il professore che li guidava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Ieri mattina verso le 4, ma a Londra ne è giunta notizia soltanto oggi, un uomo senza occhiali, perchè li aveva perduti in mare, pallido, sfinito, trascinandosi carponi, raggiungeva una piccola stazione radiometeorologica nell'isola artica di San Mayen invocando soccorso per sè e per cinque compagni che aveva perduto in un naufragio.

Era uno scienziato inglese, il professor Frank Fitch, insegnante di geologia nel collegio universitario di Birkbeck e capitano di una spedizione britannica che aveva il compito di fare rilievi sui ghiacciai dell'isola. Il gruppo era partito la sera precedente verso le 8 (sera per modo di dire, la splendida estate artica ha già annullato le notti) su una imbarcazione munita di due motori fuoribordo, verso la Cross Bay, dove pare che altri tre membri della spedizione li avessero preceduti e fossero in attesa del loro arrivo.

L'equipaggio dell'imbarcazione si componeva, oltre che del prof. Fitch, di cinque studenti universitari inglesi suoi collaboratori. Ad un tratto un colpo di vento rovesciò l'imbarcazione, gettò uomini e materiali in mare, a non più di 200 metri dalla riva. Sembra strano che nessun altro abbia potuto salvarsi, ma la gelida temperatura dell'acqua, il gravame degli indumenti, l'inesperienza e l'affanno potrebbero aver contribuito alle proporzioni della tragedia. La moglie del professor Fitch, quando ha appreso, nella baia di Herne, dove si trova con tre bambini, la notizia del salvataggio del marito, ha esclamato: «Sia lodato il cielo. Ho sempre temuto che qualcosa di simile dovesse accadere. Frank è un esperto nuotatore e certamente deve a questo la sua vita».

Il prof. Fitch ha detto di aver perduto il contatto con i cinque studenti, di non sapere nulla di preciso sulla loro sorte. Forse è una frase pietosa per nascondere o rimandare la verità. E' improbabile che, raggiunta la riva dopo una nuotata di 200 metri, egli non abbia potuto rendersi subito conto della tragica situazione. Ha dovuto percorrere parecchie miglia prima di raggiungere la stazione radiometeorologica. Ad altri non poteva chiedere più immediato soccorso. L'isola di San Mayen è desertica, la sua popolazione stabile è costituita da otto persone in tutto, più qualche volpe. Appartiene alla Norvegia che vi piantò la sua bandiera nel 1929, ma è assai più vicina alla Groenlandia e all'Islanda.

Fu scoperta dall'esploratore Henry Hudson nel 1607. Il suo clima è freddissimo e prevalentemente nebbioso. Ben poche speranze si hanno di ritrovare i superstiti. Tuttavia un battello delle industrie pescherecce norvegesi, usato normalmente per le ispezioni, ha ricevuto ordine di lasciare le acque islandesi in cui si trovava e di fare rotta per l'isola di San Mayen alla ricerca dei naufraghi. Finora non risulta che ne siano stati trovati: solo l'imbarcazione capovolta e due sacchi di indumenti.

Eugenio Galvano

Aumentati in Ungheria i «sabotaggi economici»

Vienna, 27

Durante lo scorso anno le autorità di sicurezza d'Ungheria procedettero contro 700 persone che svolgevano attività «controrivoluzionaria» nei «kolkhoz» arrestando 203 agitatori. Sempre nel 1960, si registrarono in Ungheria 52 atti terroristici e 15 incendi dolosi nelle aziende agricole collettive. «Nel corso delle azioni di sobillazione la reazione riuscì a organizzare piccoli e grandi gruppi che insorsero contro le direzioni dei kolkhoz e inscenarono tumulti».

Nel 1959 si era proceduto contro 126 persone per reati del genere. Gli elementi controrivoluzionari «hanno sempre più concentrato i loro sforzi in azioni di danneggiamento economico, poichè non è necessaria una vasta propaganda, ma soltanto abili manipolazioni. Il pericolo del sabotaggio economico esiste in tutti i campi dell'economia, ma nei kolkhoz è ancora maggiore.

Così ha scritto Dezsoe Nemes, membro dell'Ufficio politico del partito comunista di Ungheria, in un articolo pubblicato dalla rivista ideologica del partito «Tarsadalmi Szemcle» col titolo: «La lotta di classe nell'attuale fase di sviluppo».

La figlia di Lana Turner in una clinica psichiatrica

Hartford, 27

L'attrice Lana Turner ha accompagnato oggi la figlia Cheryl Crane di 17 anni in un istituto di Hartford perchè sia sottoposta a cura psichiatrica.

Cheryl, figlia di Lana Turner e del secondo marito dell'attrice, Stephen Crane, fu prosciolta tempo fa per legittima difesa dall'imputazione di aver ucciso a coltellate un amante della madre, Johnny Stompanato, ed è ora sotto vigilanza del Tribunale dei minorenni a causa della sua condotta «dissoluta e libertina».

Recentemente, fermata dalla polizia perchè sorpresa insieme ad altri minorenni in istato di ubriachezza, Cheryl fuggì di casa.

succhi di frutta ZUEGG
è tutta frutta buona scelta e fresca
succhi di frutta ZUEGG
un fresco bicchiere di salute

AGENZIA ORSIN.

ZUEGG
SUCCO E POLPA DI FRUTTA
AGENZIA ZUEGG - TRIESTE - VIA D'ALVIANO N. 31/1 - TELEFONO N. 96631

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORINA media età onesta capace offresi stabile. Giampaoli, viale XX Sett. 92, porta 7. 45301 A

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA sappia cucinare persona sola piccolo appartamento Cortina d'Ampezzo buono stipendio stagione estiva cercasi. Doratti, Battisti 10. 45270 B

DOMESTICA finita pratica cucina cercasi per casa signorile. Scrivere: Casella H 1770, SPI, Como. 6261 B

PRESTASERVIZI con referenze per mattinata cercasi. Telefono 36677. Cordaroli 27/2. 26068 B

RAGAZZA tuttofare cercasi per assistenza due anziani. Offerte cassetta 26067 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 66845 C

ASSISTENTE edile 32enne, perito industriale, esperienza lavori civili industriali, offresi. Cassetta 25 C, SPI, Udine. 6274 C

AUTISTA patente offresi qualsiasi lavoro. Tel. 70302. 45310 C

COMPUTISTA 20enne, militesente, pratico uff. personale e acquisti, offresi. Tel. 47179. 66850 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 66818 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 66865 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. STIRATRICE a mano mezzalavorante e apprendista 14 anni, lavandaia per tintoria e coltrinaggi, cercasi. Via Donadoni 35, Tintoria. 66872 D

AIUTO banconiera pratica, cercasi. Telef. 65754 dopo le 10. 45283 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Presentarsi via Settefontane 73, tel. 90881. 45297 D

APPRENDISTA 14enne per frutta, Giulia 7, ore 13. 26077 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 26058 D

APPRENDISTA 17-18enne cercasi caffè-latteria. Ore diurne. Via Coroneo 25. Tel. 35916. 45329 D

APPRENDISTE magliaie e confezionatrici cercansi. Rolly, Terza Armata 17 (ang. Bonaparte). 45302 D

APPRENDISTI meccanici 14-15 anni assumonsi. Presentarsi Miramare 1, venerdì ore 18. 26079 D

AUTISTA camioncino pratico consegne città cercasi. Telefonare 31336, 36535. 26073 D

BANCONIERE cercasi. Presentarsi mattinata. Bar Gianni. 123 D

BARBIERE giovane meridionale cercasi. Strada vecchia dell'Istria 10. 45289 D

CAMERIERA, una internista cercasi per albergo in montagna. Tel. 34008 - 33181. 45326 D

CONIUGI senza figli cercansi per portineria in città di camera e cucina. Referenze circostanziate Cass. 26029 D, UPI.

FARMACISTA mezzo orario pronto impiego cercasi. Cassetta 26061 D, UPI.

GARZONA o garzone pratici cercasi. Salone via S. Francesco 18. 45306 D

INTERNISTA pratica per Buffet cercasi. Da Gino, via XXX Ottobre 3. 45323 D

LAVORANTE falegname cercasi. Falegnameria Schilani, via S. Francesco 32. 45298 D

LAVORANTE barbiere capacissimo, giovane, cercasi stabile. Salone Rita. Tel. 50812. 45264 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercasi. Via Giulia n. 84. 45293 D

LAVORANTE parrucchiera capace, posto stabile, cerca Salone Profumeria Mariuccia, F. Severo 62. Tel. 61872. 26080 D

OPERAIE, apprendiste, sarte uomo cercansi. Salvadori, via Rossini 14. 26056 D

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante e garzona, cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 45282 D

PARRUCCHIERA-E stabile cercasi. Salone Eldi, Pascoli 36, telefono 93638. 66851 D

POSATORI gomma PVC linoleum cercansi. Scrivere indicando pretese per metro quadrato posto in opera. Cassetta 25925 D, UPI.

RAGAZZA 14-16enne cercasi. Caffè-latteria, via S. Giustina 18. 66858 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Genova 17. 66854 D

STAZIONE di servizio cerca giovani esperti lavaggio auto. Telefonare 29119. 45314 D

STIRATRICE capace vestiti anche bianco e apprendista, cercansi. Pulitura Mayer, via Martiri Libertà 15. 45294 D

PERCHE' "con AQUILA buon viaggio" ?

PERCHÉ AQUILA È

rendimento
economia
sicurezza

tre fattori indispensabili per l'automobile; tre indivisibili compagni per il successo dei vostri viaggi. Ovunque per il vostro lavoro, per le vostre vacanze, la rete AQUILA è pronta a servirvi con rapidità accuratezza e competenza. Mentre la macchina viene rifornita potete chiedere carte geografiche e pieghevoli turistici.

Un augurio alla partenza - Una realtà all'arrivo

con AQUILA buon viaggio!

PUBBLICITÀ AQUILA

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante indipendente acqua corrente bagno affittasi anche breve soggiorno. 31998. 45317 F

A. STANZA anticamera bellissima ufficio pied-à-terre ingresso libero primo. Telef. 64317, 15-17. 26069 F

ANZIANA cerca compagna di stanza, persona onesta. Liebel, via Ginnastica 50, dopo ore 9. 26062 F

CAMERA vuota vastissima affittasi pittore, sarto, pellicciaio. Tel. 97406. 45309 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Madonnina 11, porta 11. 45299 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi breve soggiorno. Telefonare 29802. 26066 F

MATRIMONIALE affittasi signorine o coniugi, comodo bagno giardino. Tel. 91211. 45308 F

MOBILIATA 2 letti comoda cucinino indipendente acqua corr. gas. Machiavelli 22, I. 26063 F

MOBILIATA bella tranquilla bagno vicino stazione affittasi distinto. Telef. 29311. 45325 F

MOBILIATE vuote grandi uso cucina, stanzetta affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 45305 F

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labò
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

STANZETTA mobiliata acqua corrente affittasi signore distinto paraggi Ginnastica-Rossetti. Telef. 93275. 45328 F

STANZETTA ingresso libero acqua luce gabinetto soleggiata ariosa affittasi prontamente. Via Guardia 6, III, ore 10-12 oppure 16-18. 45291 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 1.o luglio corso trimestrale accelerato. Scuola stenodattilografia ENCIP. XXX Ottobre 6, tel. 35798. 1118 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro-ametista smarrito Riva N. Sauro, tratto p. Venezia-Albergo Excelsior, carissimo ricordo. Mancia adeguata. Tel. 23967. 1235 H

MAGLIONE verde smarrito S. Giusto, rinvenitore riportarlo via Madonna del mare, settore Vigili urbani. Mancia. 45321 H

MANCIA L. 10.000 a chi ritroverà una piccola scimmietta scomparsa questa notte. Si tratta di un Buschbaby (mezza scimmia); tutto il corpo è grande 25 centimetri, con una coda lunga 30 cm., piccolo musetto, grandi occhi e grandi orecchi, colore grigio. Attenzione: con una alimentazione errata, l'animale muore. Si prega chi l'avesse trovata, di portarla subito al signor Orlatos, presso il Circo Palmiri.

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A CENTRALE casa nuova, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, affittasi 28.000, Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 169/2 I

A.A.A.A.A. PRONTAENTRATA casa nuova, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, 2 poggioli, ascensore, termonafta, armadio muro, affittasi 35.000 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo.

A.A.A. MATTEOTTI (ex Media) 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento, affittasi. Informazioni, contratti, Amministrazione immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 182 I

A.A. APPARTAMENTO 5 locali soleggiato ascensore adatto anche uso commerciale conveniente rilievo affittasi via Dante. Telefono 61846, pomeriggio. 26075 I

AFFITTANZA cerco appartamento zona signorile 4 camere accessori; massime referenze. Cassetta 45319 L, UPI.

AFFITTASI piccolo vano per persona sola. Indirizzo UPI. 45320 I

AFFITTASI bistanze, stanzetta, poggiolo, bagno, comforts. Cassetta 45315 I, UPI.

APPARTAMENTI 2, 3 e 4 stanze affittansi pronta entrata. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 I

APPARTAMENTINO stanza letto, soggiorno, cucina, bagno, panoramico, elegantemente mobiliato, affitterei per luglio-agosto. Prezzo mite. Telef. 37703. 9701 I

APPARTAMENTO casa nuova via Giulia 84/2, due stanze, bagno, cucina, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Telef. 24115. 45285 I

APPARTAMENTO casa nuova via Coroneo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Telef. 29159. 45284 I

APPARTAMENTO casa nuova Rotonda del Boschetto, 2 stanze, bagno, cucina, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Telefono 24115. 45286 I

APPARTAMENTO via Crociferi, 4 camere, cameretta e cucina, affittasi. Telef. 29159. 45287 I

APPARTAMENTO Madonnina camera camerino cucina 16.000; altri 1-2-3 stanze affittansi. Immobiliare Torrebianca 14. 45292 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi, CARLI, S. Maurizio 4. 12620/3 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze, stanzetta, bagno, 26.000 mensili affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 9174 I

OPICINA quartiere giardino affittasi contratto annuale. Cassetta 26057 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2-3 stanze, centralnafta, in affitto cercansi. Telefonare 55494. 12621/4 L

APPARTAMENTO qualsiasi grandezza e posizione urgentemente cercasi affittanza. Telefonare 61309. 45327 L

APPARTAMENTO affitto cerco camera cameretta due camere accessori. Cassetta 45319 L, UPI.

APPARTAMENTO in villa sei stanze, anche ammobiliato cercasi in affitto. Telefonare 55493. 12621/3 L

APPARTAMENTO mobiliato 1-2 camere, riscaldamento, servizi, telefono, cercasi affitto. Telefonare 35248. 26071 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 45292 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, accessori moderni, cerco per primi luglio. Tel. 37703. 9565 L

NEGOZIO per mobili 250 mq. circa cercasi. Tel. 90053. 9553 L

PERIFERIA cercasi per affitto 3-4 stanze bagno riscaldamento giardino. Cassetta 66651 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas, elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici, frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16 tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A. SVENDONSI lampadario lussuoso grande, vasi cinesi, tappeti persiani, toilette, grandissimo salotto, soprammobili diversi. Belleli, Sannicolò 34, telefono 61846. 26075 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 66844 M

LETTINO, carrozzella sport, vendonsi ottimo stato. Telefonare 37630. 26055 M

MACCHINA Singer. Nuove ottime marche convenienti. Zig-zag superautomatica occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. «Gramaccini» Largo Barriera 10. 66877 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Singer vendonsi occasione. Tel. 44198. 45313 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione, vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 45280 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo cucine. Tel. 30358. 45290 N

A.A.A.A.A.A. COMPERIAMO soprammobili, quadri, salotti antichi, cineserie, quadri, mobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 45303 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 45316 N

A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, oggetti diversi, cineserie, salotti antichi, mobili, cucine. Tel. 61591. 25950 N

FRIGORIFERO occasione cercasi. Telefono 63672. 45307 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 66844 NN

ARMADIO frassino interno acero a tre corpi, corpo di mezzo utilizzabile a biblioteca, seminuovo, occasione, telefono 75203. 45311 NN

MATRIMONIALE, cucina, usate; assortimento nuove 95.000 in poi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 45288 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte vendo occasione. Falegnameria Schilani, S. Francesco 32. 45298 NN

MOBILI diversi vendonsi occasione causa trasloco. Gatteri 6 II dalle 16-18. 26078 NN

PIANINO Irmler-Leipzig quasi nuovo occasione causa trasloco. Gatteri 6 II dalle 16-18. 26078 NN

STANZA pranzo, lampada, vendonsi. Telef. 35539 mattina. 45304 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI via Rizzoli
CABURAZZI via U Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI via S Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO da privato 500 C in ottimo stato. Telefon. 23317. 9569 Q

APPIA, Ardea, 103 TV '57-'55, 1400 A, 1900 Super. Permute. Bosco 20. 66853 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 lusso '59, 1100 '58, '55, 600 '58, '57, '56, Opel Rekord '58, 500 N '59, '57, scambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 9572 Q

AUTOMOBILISTI! In caso d'incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

FIAT 1400 A ottimo stato vendesi 150.000. Via Tiziano 9, telefono 42939 (Gulli). 45296 Q

OCCASIONE! Alfa Romeo TI 1900, 280.000. Bar Pavan, Silvio Pellico 1. 1235 Q

600 '56, 39.000 km. effettivi, grigia, vende impiegato. Telefonare 73215. 45318 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR albergo Sistiana cedesi gestione causa trasferimento. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9573 R

BAR buffet degustazione. Botteghino frutta vendonsi uno affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 45327 R

CARTOLERIA avviata cedesi per ritiro commercio. Telefonare 2464 - Cervignano del Friuli. 1905 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi commercianti, artigiani privati. Privilegi automobilistici, ipoteche triennali I II grado. Rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3 - 61697. 66803 R

LATTERIA caffè attrezzatissima, garantito lavoro, occasione, paraggi Cavana, cedesi. Torrebianca 37 I, Agenzia. 45322 R

LATTERIE, bar negozi alimentari vendonsi Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 66875 R

RIVENDITA pane pasticceria gelati bottiglieria, vendesi compresi muri 4.300.000 oppure affittasi. Corso Italia 29, Failla. 66847 R

SALONE parrucchiere signora centralissimo cedesi occasione causa ritiro. Telefonare 94653. 45324 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTENTRATA, Casa nuova, consegna prossimo mese. Zona MONTEBELLO-CAMPANELLE, disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, finiture complete, soleggiati con ampia vista. Pagamento 1.500.000 contanti rimanente rate mensili da lire 10.000. Tel. 61655. 9566 S

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA SCOGLIO 95 (via Berchet, terza trasversale da via Giulia) ultimi appartamenti disponibili da due stanze, cucina, bagni, poggioli, centrale termica, zona verde, prontingresso, visitabili orario estivo 17-19, mutui al 50 per cento, ottimi per investimento capitale, reddito 10 per cento. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), consegna 40 giorni, singole disponibilità, compresi piani alti, due stanze, cucine-soggiorni, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. VICOLO CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo, autobus 14-17), copertura avvenuta, consegna entro l'anno, due stabili, unica centraltermica, due ascensori, appartamenti da 1-2-3 stanze, cucina, tinello-cucinino, stanzette, bagni, ampi poggioli, vendonsi forti agevolazioni di pagamento. Ufficio vendite immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3, Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE combinazione, appartamento 3 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, armadio muro, affittato 25.000 mensili, vendesi 3.200.000. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/8

AFFARONE! Occupati scambio obbligatorio 3 camere 1.780.000 Boccaccio, via Fabbri, Ireneo Croce; camera cucina 380.000 Toti, Sangiacomo; vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 9552 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli S. Maurizio 4. 12621/5 S

APPARTAMENTI e attici pronta entrata Vespucci altri lusso palazzina zona Besenghi costruendi Revoltella Castagneto Giulia vende Amministrazione stabili rag. Buzzi, via S. Lazzaro 19, tel. 37162. 45295 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, centralnafta, ascensore, via Cologna, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12621/6 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, corso costruzione zona Baiamonti vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12621/2 S

APPARTAMENTO in palazzina, panoramico, vista mare 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 12621/1 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazza, accessori lusso vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12620/5 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, zona Sangiacomo, massime facilitazioni, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12620/4 S

APPARTAMENTO paraggi Dreher, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, verandina, riscaldamento autonomo, ascensore, ripostiglio, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 12620/2 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, camerino per bagno, rimesso a nuovo, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 12620/1 S

APPARTAMENTO condominio libero centralissimo cerco due cinque camere accessori. Cass. 45319 S, UPI.

CASETTA con terreno, buona posizione, acquistasi contanti. Telefono 61655. 9567 S

PUBBLICASA, piazza Goldoni 4, vende in condominio pronta entrata o in costruzione 2, 3, 4 stanze tutti comforts Strada del Friuli, Margherita, Baiamonti, Coroneo, Besenghi, Sara Davis, via Castaldi, Verniellis, F. Severo ecc. 192 S

ROSSETTI (paraggi), prontingresso, tristanze, servizi, ogni comfort. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9571 S

VENDONSI 14 appartamenti anche isolati. Ottima posizione, costruzione solida garantita. Termo centrale, ogni comforts. Via Cesare Battisti 9, Mestre. Telefonare 57888. 26072 S

VILLA posizione panoramica non periferica, acquistasi contanti. Telef. 61655. 9568 S

VIA UDINE, attico, esposizione mezzogiorno, panoramicissimo. Medesimo edificio, appartamenti due-quattrostanze, consegna agosto. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9570 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi 2 camere e cucina per la stagione. Telefonare 21025. 45312 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo, tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BOLZANO m. 265 centro naturale per tutte le escursioni nelle Dolomiti ottima attrezzatura alberghiera, modernissimo stabilimento bagni. Informazioni: Azienda di soggiorno e turismo.

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

GRESSONEY TRINITE'. Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali giugno, luglio, metà agosto, settembre. Taverna, tennis, Televisione. Trattamento prim'ordine. 6237 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T

MOLVENO LAGO Dolomiti (Trento) Grand Hôtel Molveno. Squisita cucina, scelta orchestra, cordiale ospitalità. Facilitazioni fino 20 luglio. 6144 T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazza, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m. 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603. 5103 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. ALBERGO «TRIESTE». Completamente rinnovato. Moderna attrezzatura, camere con servizi annessi, garage. Tel. 61214. 150 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

VODO Cadore, m. 910. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.